



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

CAPITANERIA DI PORTO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Piazza Incrociatore San Giorgio - 80053 Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 0818711077-86 – Fax 0818710078 – e.mail: cpcastellammare@mit.gov.it

APPROVAZIONE DEI PIANI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEI PORTI DI MARINA DI STABIA, NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA, MARINA DI VICO EQUENSE E MARINA D'AEQUA, NEL COMUNE DI VICO EQUENSE, MARINA DI CASSANO, NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO, MARINA PICCOLA E MARINA GRANDE, NEL COMUNE DI SORRENTO E MARINA DELLA LOBRA, NEL COMUNE DI MASSA LUBRENSE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 NOVEMBRE 2021, N. 197.

Il sottoscritto, Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Castellammare di Stabia:

- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 19.06.2008 che ha provveduto all'individuazione dei porti a rilevanza regionale e interregionale ex art. 6., L.R. n. 3/2002;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 335 del 10.07.2012, recante approvazione del Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania;
- VISTA** la Direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE
- VISTO** il Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 197, recante il recepimento della richiamata direttiva;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 511 del 16.11.2021 con la quale è stata espressa, ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del D.Lgs. 182/2003, l'intesa sui "Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti d'interesse regionale (non sedi di Autorità Portuale) ivi elencati”;
- VISTA** la propria Ordinanza n. 79 del 23.11.2021, con la quale sono stati approvati i Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti di Marina di Stabia, nel comune di Castellammare di Stabia, Marina di Vico Equense e Marina di Equa, nel comune di Vico Equense, Marina di Cassano, nel comune di Piano di Sorrento, Marina Piccola e Marina Grande, nel comune di Sorrento e Marina della Lobra, nel comune di Massa Lubrense, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Decreto Legislativo 24.06.2003, n.182 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. PG/2022/0520619, del 24.10.2022, con la quale la Giunta Regionale della Campania (D.G. per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali), ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Decreto Legislativo n. 197/2021, ha rinnovato, in un'ottica di snellimento istruttorio e semplificazione amministrativa, l'intesa di cui alla predetta Delibera n. 511 del 16.11.2021, anche con riguardo all'adeguamento dei Piani sopracitati rispetto al nuovo quadro normativo di riferimento;

VISTI gli articoli 17, 68, 71 e 81 del Codice della Navigazione e gli articoli 59 e 77 del relativo Regolamento di esecuzione (Parte marittima);

CONSIDERTO che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 197/2021, nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità Marittima, la stessa, d'intesa con la regione competente, emana una propria Ordinanza che costituisce piano di raccolta di gestione dei rifiuti.

ORDINA

Articolo 1

Ferme restando le rispettive competenze degli enti territoriali, sono approvati gli uniti piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti di Marina di Stabia, nel comune di Castellammare di Stabia, Marina di Vico Equense e Marina d'Aequa, nel comune di Vico Equense, Marina di Cassano, nel comune di Piano di Sorrento, Marina Piccola e Marina Grande, nel comune di Sorrento e Marina della Lobra, nel comune di Massa Lubrense, che costituiscono parte integrante della presente Ordinanza.

Articolo 2

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e far osservare la presente Ordinanza, che è pubblicata mediante affissione all'Albo di questa Capitaneria di porto, nonché inclusa nella sezione "Ordinanze" del sito web istituzionale www.guardiacostiera.gov.it/castellammare-di-stabia.

Articolo 3

I contravventori alla presente Ordinanza saranno sanzionati, ove applicabile e a seconda dei casi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del citato Decreto Legislativo n. 197/2021, salvo che il fatto non costituisca diverso illecito amministrativo e/o penale.

Articolo 4

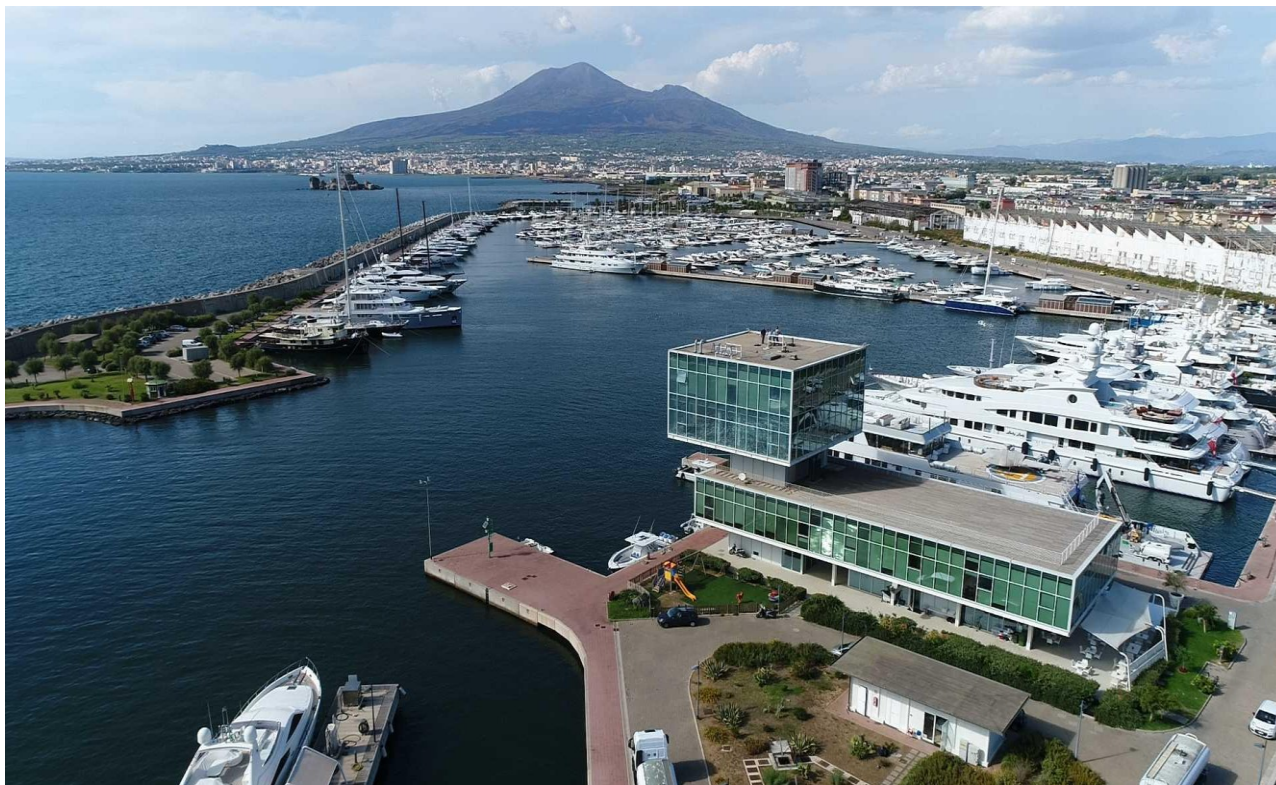
La presente Ordinanza entra in vigore in data odierna, abrogando l'Ordinanza n. 79 del 23.11.2021 in premessa citata e disapplicando ogni altro provvedimento con essa in contrasto.

Castellammare di Stabia, *(data del protocollo digitale)*

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Rosamarina SARDELLA

MARINA DI STABIA s.p.a

VIA ALCIDE DE GASPERI, 313
80065 CASTELLAMMARE DI STABIA



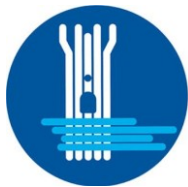
PORTO TURISTICO MARINA di STABIA

Piano di **R**accolta e **G**estione dei **R**ifiuti
Documento redatto ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 197/2021

Figure responsabili	Nominativo	Firma MARINA DI STABIA SpA
Il Datore di Lavoro	dott. La Mura Giovanni Battista	<i>Il presidente</i>
RSPP	arch. Morvillo Flavio	
Il Responsabile della Gestione Rifiuti	sig. Cascone Antonio	

SICURMAF

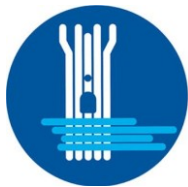
4^ REVISIONE SETTEMBRE 2022



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Indice

Premessa	pag. 3
Obiettivi	pag. 4
Normativa di riferimento	pag. 4
Termini e definizioni	pag. 6
Classificazione dei rifiuti portuali	pag. 9
Individuazione dei produttori di rifiuti	pag. 10
Ambito di applicazione	pag. 10
Gestione dei Rifiuti : Divieti	pag. 11
Gestione dei Rifiuti : Procedura di Notifica	pag. 12
Gestione dei Rifiuti. Unità soggette a notifica – Modalità di Raccolta dei Rifiuti	pag. 13
Gestione dei Rifiuti. Unità non soggette a notifica – Modalità di Conferimento dei Rifiuti	pag. 18
Gestione dei Rifiuti. La raccolta dei Rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale	pag. 19
Gestione dei Rifiuti. Raccolta dei Rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali	pag. 20
Descrizione del PORTO TURISTICO	pag. 21
Analisi del traffico portuale	pag. 22
Descrizione delle attrezzature portuali per la raccolta rifiuti	pag. 23
Compiti del soggetto affidatario dei servizi di raccolta	pag. 25
PRELIEVO e TRASPORTO dei RIFIUTI: Modalità e Periodicità	pag. 27
Modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti	pag. 27
Coerenza tra il piano ormeggio ed il piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto	pag. 28
Identificazione dei recapiti di contatto e delle figure responsabili	pag. 28
Tabella di sintesi dei rifiuti conferiti negli anni 2018, 2019 e 2020	pag. 29
Analisi della coerenza tra il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)	pag. 30
Valutazione dei costi	pag. 31
Aspetti tariffari	pag. 31
Criteri per la determinazione delle tariffe	pag. 32
Programma di Miglioramento	pag. 34
Allegati	pag. 34



Premessa

Il Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti è redatto in ottemperanza all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 8 novembre 2021 n.197, che recepisce la direttiva 2010/65/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico.

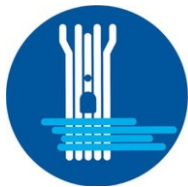
L'elaborazione del Piano è stata preceduta da un'analisi del documento già esistente e del servizio così come attualmente gestito; nel contempo sono state esaminate tutte le implementazioni eventualmente necessarie allo scopo di renderlo adeguato ed in linea con la normativa regionale, nazionale e comunitaria.

In sostanza dall'analisi è emerso che: l'attuale sistema di ritiro dei rifiuti operato dal gestore incaricato del servizio non ha mostrato nessuna criticità né evidenziato disservizi o inefficienza; la tipologia dei rifiuti conferiti è rimasta inalterata; continuando, l'utenza del porto, a risultare prevalentemente stagionale, in quanto strettamente legata alla navigazione da diporto.

I presupposti di integrazione fra stato di fatto, previsioni normative, possibilità di sviluppo, miglioramenti funzionali hanno supportato la redazione del presente elaborato.

Il Piano, in coerenza con lo sviluppo e la pianificazione legislativa in materia sarà sottoposto ad aggiornamento ogni tre anni e, comunque, nel caso in cui la presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto ne consigli la revisione.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto."



Obiettivi

L'obiettivo del Piano è quello di assicurare:

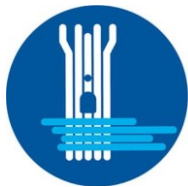
1. La Fornitura agli utenti (comandanti di navi, diportisti) di un idoneo e capace impianto di raccolta dei rifiuti;
2. Il Monitoraggio dell'attuale sistema di conferimento;
3. Il Controllo e la Promozione della raccolta differenziata dei rifiuti;
4. La Sensibilizzazione degli utenti al corretto conferimento dei rifiuti prodotti;
5. La Diminuzione della produzione dei rifiuti e degli sprechi.

in modo da scongiurare, per i rifiuti prodotti e conferiti dalle imbarcazioni in ormeggio e/o transito nel porto turistico di marina di Stabia il ricorso alla discarica in mare.

Normativa di riferimento

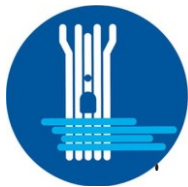
La gestione dei rifiuti, in ambito portuale, è normato da una specifica ed eterogenea legislazione, in particolare dal:

- Codice della navigazione, di cui al R. D. 30 marzo 1942 e ss.ii.mm. ;
- Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, di cui al DPR 15 febbraio 1952 n.328;
- Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi del 2 novembre 1973 modificata dal Protocollo di intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse da idrocarburi del 26 settembre 1978 (MARPOL 73/78), ratificata con legge 29 settembre 1980 n. 662;
- Legge 31 dicembre 1982 n. 979 recante disposizioni per la difesa del mare e successive modifiche;
- Legge 28 gennaio 1994, n° 84 in materia di "Riordino della legislazione in materia portuale;
- Decreto Ministeriale 14 novembre 1994, emanato dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione relativamente "all'Identificazione dei servizi di interesse generale nei porti" in particolare il punto B dell'art. 1 in merito alla: Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

- Legge 27 febbraio 2004 n. 47 “Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;
- Decreto Ministeriale 17 novembre 2005, n. 269 “Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 relativo all’individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi ammessi alle procedure semplificate”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- Direttiva 2007/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2007 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/59/CE;
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- Decreto Ministeriale del 1 luglio 2009 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, “Recepimento della Direttiva 2007/71/CE, che modifica l’allegato II della Direttiva 2000/59 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui di carico”;
- Decreto Ministeriale Ambiente 17 Dicembre 2009, “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009” e successive modificazioni ed integrazioni;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Deliberazione giunta Regionale della Campania n. 335 del 10 luglio 2012 pubblicata sul BURC n. 51 del 8 agosto 2012 in merito all’Approvazione del documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza.
- Piano regionale di Gestione dei rifiuti speciali 2012 (PRGRS) adottato con la Delibera della Giunta Regionale n. 212 del 24/05/2012.
- Piano regionale di Gestione dei rifiuti urbani 2016 (PRGRU) approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 6/12/2016.



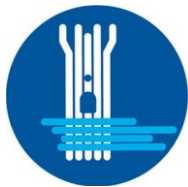
PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti” con particolare riferimento all’art. 11 comma 2 in merito all’integrazione del Piano di regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani con il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico di cui all’art. 5 del d.lgs. 24 giugno 2003 n. 182.

- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 197 , recepimento della direttiva (UE) 2019/883, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti dalle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

In aggiunta alle richiamate fonti normative, ulteriori elementi cognitivi e valutativi, ai fini della corretta completa implementazione del presente documento, sono stati forniti dalle:

- Linee guida sulla regolamentazione della gestione sostenibile dei rifiuti e l’applicazione della responsabilità etico-sociale nei porti”, realizzate attraverso il progetto promosso dalla Regione Marche “WAP – Waste Management in the AdriaticPorts” all’interno della programmazione comunitaria Interreg III A;
- “Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici” redatte dalla Sezione italiana dell’Associazione internazionale di navigazione – Sezione italiana, redatte in conformità del decreto interministeriale del 14 aprile 1998, su cui, nel febbraio 2002, la terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole. In particolare, tale documento, definisce alcuni standard minimi di impianti/punti di raccolta per alcune tipologie di rifiuti e di impianti atti a mitigare la produzione di rifiuti a bordo delle unità di navigazione, da realizzare in un’area portuale.



Termini e Definizioni

Al fine di evitare un'interpretazione non consona di alcuni termini utilizzati nel presente Piano si ritiene utile fornirne una raccolta accompagnata dalla spiegazione e/o significato. Si intende per:

Porto turistico: un luogo o area geografica cui sono state apportate migliorie ed aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di imbarcazioni da diporto anche mediante l'apprestamento di servizi complementari.

Natante: unità da diporto qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, con scafo della lunghezza inferiore o pari ai 10 metri.

Imbarcazione da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, con scafo della lunghezza compresa tra 10 e 24 metri.

Nave da diporto: unità con scafo della lunghezza superiore ai 24 metri.

Navigazione da diporto: navigazione in acque marittime a scopo sportivo o ricreativo o più in genere senza fine commerciale.

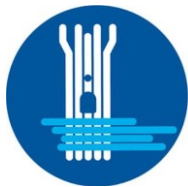
Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del testo unico dell'ambiente del D. Lgs. 152/06 di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi.

Rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni da diporto: qualsiasi rifiuto di cui all'art. 2 lett. c) del D.Lgs. 197/2021, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina.

Rifiuti urbani: i rifiuti di cui all'art. 184 comma 2 Parte IV Titolo I Capo I del D.Lgs. 152/2006.

Rifiuti speciali: i rifiuti di cui all'art. 184 comma 3 Parte IV Titolo I Capo I del D.Lgs. 152/2006.

Gestione dei rifiuti: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni (art. 183 c. 1 lett. d) del D. Lgs. 152/06).



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Gestore portuale: impresa titolare del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e/o unità di diporto e conferiti all'interno del porto.

Impianto portuale di raccolta: l'insieme delle strutture (isola ecologica, area raccolta differenziata) poste all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalle navi e/o unità da diporto.

Isola ecologica: struttura fissa e coperta posta all'interno del porto, costituita da idonei contenitori, dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti pericolosi (oli minerali esausti, filtri olio, batterie al piombo) prodotti dalle navi e/o dalle unità da diporto.

Area di raccolta differenziata: struttura fissa posta all'interno del porto, costituita da idonei e differenziati cassonetti dove, prima del loro avvio al recupero e/o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti urbani non pericolosi (plastica, carta, vetro, rifiuti organici e secco) prodotti dalle navi e/o dalle unità da diporto.

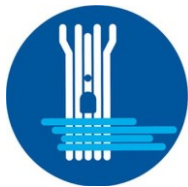
Raccolta differenziata: attività, eseguita secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, idonea a raggruppare i rifiuti in frazioni merceologiche omogenee e/o per tipologia, a condizione che tutti i rifiuti siano effettivamente destinati al recupero.

Smaltimento: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta.

Recupero: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione.

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C alla medesima parte quarta (art. 183 c. 1 lett. I) del D. Lgs. 152/06).

Produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti.

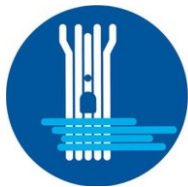


PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Detentore: il produttore di rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene.

Raccolta: operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti da bordo delle navi o nei contenitori o luoghi adibiti.

Trasporto: l'operazione di trasferimento dei rifiuti dalla nave o dalle unità di diporto alle aree di raccolta differenziata o alle isole ecologiche oppure ai luoghi adibiti alla successiva fase di gestione dei rifiuti (recupero e/o smaltimento in discarica).



Classificazione dei rifiuti portuali

Per le finalità del presente documento i rifiuti portuali sono classificati in:

1) **Rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico** che la Convenzione MARPOL 73/78 raggruppa nei seguenti cinque Allegati:

- petrolio in tutte le sue forme (Allegato I) ed in particolare il petrolio greggio, l'olio combustibile, le morchie, i residui d'idrocarburi e i prodotti raffinati (diversi dai prodotti petrolchimici che sono soggetti alle disposizioni dell'Allegato II della Marpol) e comprende le sostanze elencate nell'Appendice I della Marpol. Fanno parte dell'Allegato I: i rifiuti oleosi (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati; scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati; scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione; olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile; altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione; oli di sentina della navigazione; altri oli di sentina della navigazione; oli prodotti dalla separazione olio acqua), i fanghi (fanghi di prodotti di separazione olio/acqua), le acque di lavaggio cisterne e residui di carico, i residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
- sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (Allegato II). Le sostanze liquide vengono suddivise nelle seguenti categorie: Categoria A, Categoria B, Categoria C e Categoria D (Allegato II, norma 3) e sono classificate secondo quanto indicato nell'Appendice I del medesimo Allegato.
- imballaggi, contenitori, contenitori-cisterna, vagoni-cisterna stradali e ferroviari che sono già stati usati per il trasporto di sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico (Allegato III)
- acque nere (Allegato IV)
- rifiuti normalmente prodotti dall'esigenza di vita dell'equipaggio di bordo (Allegato V), quali: plastica; materiale di imballaggio, tessuti; prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta; rifiuti alimentari; cenere proveniente da inceneritore.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

2) Rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale, quali:

- i rifiuti indifferenziati;
- i rifiuti oggetto di raccolta differenziata.

3) Rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali.

Individuazione dei produttori di rifiuti

Ai fini della pianificazione del servizio di gestione dei rifiuti portuali, compresa la definizione del fabbisogno impiantistico portuale per la raccolta dei rifiuti, si evidenzia che i rifiuti conferiti nel porto turistico Marina di Stabia, provengono:

1. da navi e/o imbarcazioni da diporto all'ormeggio;
2. da attività commerciali e di servizio ubicate nel porto;
3. dalla pulizia delle aree comuni degli specchi d'acqua.

Tali conferimenti sono caratterizzati da una produzione limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo fortemente influenzata dalla stagionalità. Infatti, la raccolta dei rifiuti è variabile nel corso dell'anno solare con punte di picco durante il periodo estivo, invece, durante il rimanente periodo la maggior parte delle imbarcazioni resta ormeggiata ed inutilizzata, come del resto le attività commerciali presenti riduce i servizi, generando in generale una quantità di rifiuti piuttosto limitata.

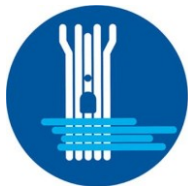
Ambito di applicazione

Le direttive del presente Piano si applicano a tutte le navi ed alle imbarcazioni da diporto sia soggette a notifica (omologate per oltre 12 passeggeri), che non (omologate per un massimo di 12 passeggeri) a prescindere dalla loro bandiera, che fanno ormeggio e/o transito nel porto turistico di Marina di Stabia.

In particolare, si applica alla raccolta/conferimento di:

- a) rifiuti derivanti dalle attività di bordo;
- b) rifiuti alimentari provenienti da Paesi extra-UE;
- c) oli esauriti e residui oleosi;
- d) rifiuti speciali pericolosi e non;
- e) alle acque nere;

2. rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale;



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

3. rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali.

Sono esclusi dal campo di applicazione del Piano i rifiuti provenienti da:

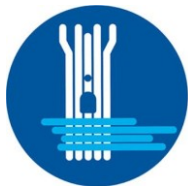
- navi militari da guerra ed ausiliarie;
- altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e fini non commerciali;

Gestione dei Rifiuti : Divieti

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006, nell'aree e negli specchi d'acqua del porto turistico Marina di Stabia è fatto assoluto divieto di:

- a) gettare rifiuti di ogni genere;
- b) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- c) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, imballaggi, etc.);
- d) manomettere e danneggiare contenitori detenuti per la raccolta di oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- e) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati.
- f) depositare rifiuti assimilabili agli urbani da parte di utenti non diportisti.

Chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti sopra elencati è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo delle ditte autorizzate nonché al ripristino ed alla bonifica dello stato dei luoghi.

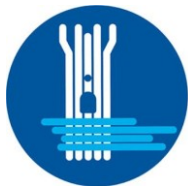


Gestione dei Rifiuti : Procedura di Notifica

Il comandante di una nave o di un'imbarcazione da diporto omologata per oltre 12 passeggeri che sia diretta ed approdi nel porto di Marina di Stabia compila, in maniera fedele e accurata, **il modulo di Notifica** (vedi **Allegato A**) su impronta dell'allegato (II) del DL 197/2021 e provvede a trasmetterlo al competente ufficio/responsabile designato all'uopo dalla direzione di marina di Stabia :

- a) con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'arrivo se il porto di scalo è noto ;
- b) entro la partenza dal porto precedente se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore;

Le informazioni di cui al modulo di Notifica vengono conservate a bordo almeno fino al successivo porto di scalo e, su richiesta, messe a disposizione delle autorità degli Stati membri.



Unità soggette a Notifica- Modalità di Raccolta dei rifiuti

1. Rifiuti derivanti da attività di bordo

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria (elenco non esaustivo)

Codice CER Descrizione rifiuto

20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa non derivanti da paesi extra UE
20 01 25	Oli e grassi commestibili
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	Rifiuti ingombranti
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13

I rifiuti prodotti dalle attività di bordo devono essere, differenziati per tipologia dal personale di bordo, per permettere un corretto conferimento. Compite le fasi di accertamento preliminare del quantitativo e della tipologia, il ritiro dei rifiuti può avvenire, da parte del personale addetto al servizio, via terra o via mare a seconda se la nave si trova in all'ormeggio o in rada:

– per la nave all'ormeggio in banchina: mediante autocarro equipaggiato o altro mezzo. Il personale di bordo della nave richiedente provvede a scaricare i rifiuti, il



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

personale addetto si reca sotto bordo e procede al ritiro dei sacchetti e/o dei contenitori.

– per le navi in rada: mediante motobarca opportunamente equipaggiata. Le manovre di avvicinamento, di ormeggio e di disormeggio della nave dalla quale deve essere effettuato il ritiro dei rifiuti devono essere effettuate in osservanza delle norme di prevenzione degli abbordi in mare, a cura e sotto la responsabilità dei comandanti e con modalità con essi concordate. Il trasbordo dei rifiuti viene effettuato dal personale di bordo e dagli addetti al servizio e deve avvenire in condizioni meteomarine favorevoli.

Ultimate le operazioni di ritiro, sia via terra che via mare:

- viene fatto sottoscrivere dal Comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato) la “**Ricevuta di conferimento dei rifiuti**”, il cui schema tipo è riportato all’**Allegato B** su impronta dell'allegato 3 del DL 197/2021.
- i mezzi nautici rientrano nel porto (nel caso di ritiro via mare);

2) Rifiuti alimentari provenienti dai Paesi extra-UE

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria

Codice CER Descrizione rifiuto

20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa, rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l’approvvigionamento dell’equipaggio e dei passeggeri provenienti da navi commerciali, nazionali ed estere provenienti da Paesi extra U.E.

Tali rifiuti collocati in appositi contenitori, devono essere smaltiti in impianti di incenerimento, o in discarica previa sterilizzazione da effettuarsi secondo le modalità tecniche indicate nell’art. 4 comma 3 del Decreto del Ministero della Sanità del 22 maggio 2001; ai sensi dello stesso Decreto la vigilanza relativa all’attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e l’attività di sterilizzazione, all’interno del sedime portuale, è esercitata dagli Uffici di Sanità Marittima ed Aerea e dagli Uffici Veterinari di Porto.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

3) Oli esauriti e residui oleosi

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria (elenco non esaustivo)

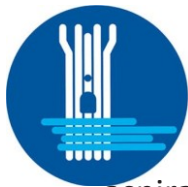
Codice CER Descrizione rifiuto

- 13 02 04* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non Clorurati
- 13 02 06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 04 01* Oli di sentina da navigazione interna
- 13 04 02* Oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03* Altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 02* Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 16 07 08* Rifiuti contenenti olio

Il servizio di raccolta degli oli esauriti e di altri residui oleosi si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile o gli altri appositi mezzi nautici qualora la nave sia in rada. Le cisterne/contenitori/serbatoi devono essere provvisti di sistemi di chiusura e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tali sistemi devono essere dotati di dispositivi di anti-traboccamento o di tubazioni di troppo pieno, devono inoltre prevedere indicatori di livello e sfiati captati ed abbattuti da un idoneo sistema di abbattimento. Le manichette e i raccordi dei tubi devono essere mantenuti in perfetta efficienza per evitare dispersioni nell'ambiente.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi della ditta affidataria, sia che la nave sia in rada o all'ormeggio:

- se i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la manichetta e chiudono il bocchettone della cisterna;
- se i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta affidataria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta per



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la manichetta fino al punto di raccolta della nave e collegarla al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la manichetta dal bocchettone.

Ultimate le operazioni di ritiro:

- viene fatto sottoscrivere dal Comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato) il "Ricevuta di conferimento dei rifiuti" di cui all'**Allegato B (IV)**.

4) Rifiuti speciali pericolosi e non

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria (elenco non esaustivo)

Codice CER Descrizione rifiuto

- 15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 01 11* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
- 16 01 07* Filtri dell'olio
- 16 01 14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 06 01* Batterie al piombo
- 16 06 02* Batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03* Batterie contenenti mercurio
- 16 06 04 Batterie alcaline (tranne 160603)
- 16 06 06* Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 09* Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 13 05 01* Rifiuti solidi delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/ Acqua
- 18 01 03* Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 01 08* Medicinali citotossici e citostatici
- 18 01 09 Medicinali diversi da quelli della voce 180108
- 20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 20 01 33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 20 01 34 Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
- 07 07 03* Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 09 01 01* Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 09 01 03* Soluzioni di sviluppo a base di solventi

I rifiuti speciali, pericolosi e non, dovranno essere conferiti in appositi contenitori opportunamente identificati, in conformità a quanto previsto dalla normativa



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

vigente, evitando la miscelazione perché espressamente vietata. Compiute le fasi di accertamento preliminare del quantitativo e della tipologia, il ritiro dei rifiuti si svolge utilizzando un autocarro autorizzato e dotato di idoneo cassone.

Ultimate le operazioni di ritiro:

- viene fatto sottoscrivere dal Comandante della nave beneficiaria del servizio (o da un delegato) il “**Ricevuta di conferimento rifiuti**” di cui all’**Allegato B(IV)**;
- per i rifiuti speciali non pericolosi, è necessario che gli stessi vengano avviati alle successive operazioni di gestione già differenziati, al fine di assicurare il controllo e l’eliminazione di eventuali frazioni non compatibili di diversa classificazione.

Fra i rifiuti speciali, pericolosi e non, possono rientrare anche i rifiuti sanitari il cui conferimento deve avvenire in sacchetti distinti; in caso di rifiuti a rischio infettivo gli stessi dovranno essere conferiti in appositi contenitori. La normativa di riferimento per i rifiuti sanitari è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 15 luglio 2003 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179”.

5) Acque nere e altri rifiuti urbani

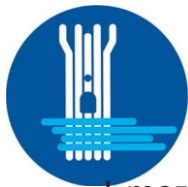
Tabella riepilogativa del codice CER e della tipologia di rifiuto che ricade in questa categoria

Codice CER Descrizione rifiuto

20 03 04 Fanghi delle fosse settiche

Il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile se la nave è all’ormeggio o gli altri appositi mezzi nautici qualora la nave sia in rada. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dai mezzi della ditta affidataria (Vedi fasi operative Oli esauriti e residui oleosi). E, quindi, il relativo servizio si attua attraverso l’utilizzo di mezzi nautici o terrestri.

I mezzi nautici devono risultare conformi alle specifiche prescrizioni stabilite dalla vigente normativa ed essere abilitati allo svolgimento del relativo servizio, con particolare riferimento al trasporto di rifiuti pericolosi e all’indicazione della relativa classe.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

I mezzi terrestri devono essere autorizzati e le ditte che effettuano il trasporto di rifiuti, pericolosi o non, devono essere in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale gestori ambientali (in ottemperanza all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) nonché delle revisioni periodiche previste dalla legislazione in materia di trasporti (revisione annuale presso la MCTC – Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione).

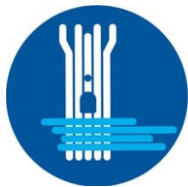
Gestione dei Rifiuti

Unità non soggette a Notifica

Sono esenti dall'obbligo di notifica:

- L'imbarcazione che svolge scali frequenti e regolari ;
- Quando esiste un accordo che garantisce il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo il tragitto della nave ovvero a mezzo di:
 - contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti e da ricevuta di conferimento di rifiuti;
 - notifica a tutti i porti lungo le rotte della nave ed è stato accettato dal porto in cui hanno luogo il conferimento e il pagamento;

Le esenzioni sono rilasciate dall'autorità competente a mezzo di un "Certificato di Esenzione", il cui schema tipo è riportato all'**Allegato C** su impronta dell'allegato 5 del DL 197/2021.



Gestione dei Rifiuti

La raccolta dei rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria (elenco non esaustivo)

Codice CER Descrizione rifiuto

20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati
20 03 03 Residui della pulizia stradale
20 01 39 Plastica
20 01 38 Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
15 01 06 Imballaggi in materiali misti

Per i rifiuti indifferenziati, il produttore dovrà provvedere alla raccolta, mediante appositi involucri protettivi in modo da evitare qualsiasi dispersione o cattivi odori e conferiti, e al conferimento presso i cassonetti predisposti.

Per i rifiuti oggetto di raccolta differenziata, a titolo esemplificativo:

- rifiuti organici putrescibili ad alto tenore di umidità;
- residui di potatura e sfalcio d'erba provenienti dalla manutenzione di aree verdi;
- vetro;
- lattine;
- carta e cartone;
- plastica;
- materiali metallici;
- legno;
- pile;
- farmaci;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- rifiuti ingombranti;
- altri rifiuti riciclabili.

Il produttore dovrà provvedere alla preventiva selezione dei suddetti materiali alla fonte ed al successivo conferimento nell'apposito contenitore in base alle frazioni per cui lo stesso è destinato. Nel caso in cui i quantitativi e la pezzatura di detti rifiuti superino le capacità dei contenitori e per i rifiuti pericolosi (batterie esauste,



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

prodotti tossici e/o infiammabili), possono essere previsti conferimenti su chiamata concordati con il soggetto affidatario del servizio.

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 151/2005, dovranno essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene di tipologia equivalente; nel caso in cui non avvenga l'acquisto contestuale di un bene equivalente potranno essere conferiti, previo accordo, al soggetto affidatario del servizio.

Gestione dei Rifiuti

Raccolta dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali

Tabella riepilogativa dei codici CER e delle tipologie di rifiuti che ricadono in questa categoria (elenco non esaustivo)

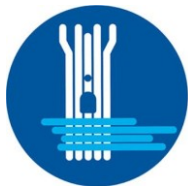
Codice CER Descrizione rifiuto

20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati
20 03 03 Residui della pulizia stradale
20 01 39 Plastica
20 01 38 Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
15 01 06 Imballaggi in materiali misti

I rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali possono essere, in via ordinaria, raccolti dal medesimo soggetto affidatario del servizio di raccolta dei rifiuti provenienti dalle navi.

Chi effettua operazioni di carico e scarico di merci o di altro materiale non deve rilasciare rifiuti di qualsiasi genere sull'area di uso comune e dovrà provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area stessa.

La pulizia degli specchi acquei potrà essere periodica o avvenire "su chiamata" e si svolgerà con l'ausilio di appositi mezzi nautici in grado di recuperare i rifiuti galleggianti. Date le usuali caratteristiche dei rifiuti raccolti dagli specchi acquei (es. legno, polistirolo, plastiche) è possibile prevedere una loro differenziazione, con successivo avvio a recupero.



Descrizione del PORTO TURISTICO

Il porto turistico Marina di Stabia sorge al centro del golfo di Napoli tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia in una posizione equidistante dalle isole di Capri, Ischia e Procida.

Il Marina si articola in due macroaree divise da un istmo centrale di collegamento ed è costituito sostanzialmente dall'insieme di opere ed infrastrutture che si sviluppano sia a mare che sulla terraferma.

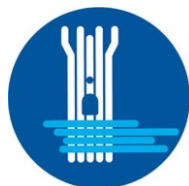
Le opere che si sviluppano a mare, sono individuabili in una darsena destinata all'ormeggio (porto turistico) delle unità da diporto, per una disponibilità di circa 900 posti barca, costituita da: un banchinamento continuo che si sviluppa dalla diga di riva a quella di sopraflutto; un pontile dedicato alle operazioni di rifornimento carburanti; n°2 pontili primari di dimensioni ciascuno mt. 282,00 x 9,00 dai quali si dipartono, ortogonalmente, i pontili galleggianti dotati di fingers per l'ormeggio di imbarcazioni e natanti. Lungo lo sviluppo dei banchinamenti e degli ormeggi sono presenti ed attivi colonnine di erogazione – colonnine – per l'erogazione dei servizi primari (elettrico, acqua potabile), nonché i terminali della rete idrica antincendio.

Le opere, che si sviluppano sulla terraferma all'interno dei confini del porto, al momento sono individuabili in due edifici: lo Yatch club e la Torre di controllo, poste rispettivamente sull'istmo e in prossimità della testata del molo di sottoflutto in corrispondenza dell'area di avamposto.

Lo “Yatch Club” ospita un ristorante con annessa cucina e relativi servizi, nonché un bar con piscina e solarium.

La “Torre di controllo”, invece, accoglie l'amministrazione, oltre ad un punto ristoro (bar, pizzeria) al piano terra.

L'accesso al porto dalla terraferma è consentito per il tramite di due porte d'ingresso, poste rispettivamente ai confini nord e sud, entrambe dotate di servizio guardiania. L'accesso veicolare e pedonale è consentito solo ed esclusivamente a coloro che sono autorizzati o che hanno in ormeggio le proprie imbarcazioni. La sosta e/o il parcheggio degli autoveicoli è consentita solo in apposite aree.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

L'accesso da via mare, invece, avviene solo dallo specchio posto all'estrema parte orientale in prossimità della testata del molo di sottoflutto.

Coordinate geografiche con Sistema WGS 84 :

Latitudine 40° 43' 03" Longitudine 14° 28' 32"

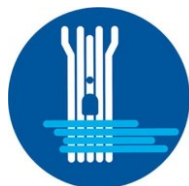
Analisi del traffico portuale

Il traffico portuale è funzione della capacità ricettiva, ovvero del numero di ormeggi disponibili. La pianificazione vigente, ovvero, il nuovo piano di ormeggio adottato dal febbraio 2022 ha attuato un ridimensionamento della capacità ricettiva nominale, si è passati da un totale di 865 a 789 unità .

Nel dettaglio,

dimensioni	categoria	posti barca
9.00 x 3.20	A1	51
10.00 x 3.20	A2	64
11.50 x 3.20	B	165
12.00 x 3.50	C	71
13.50 x 3.70	D	94
15.00 x 4.00	E	62
16.50 x 4.00	F	73
18.00 x 5.00	G	102
20.00 x 6.00	H	19
22.00 x 6.50	I	11
25.00 x 6.50	J	37
30.00 x 7.00	K	9
40.00 x 8.00	L	8
55.00 x 10.00	M	10
65.00 x 11.00	N	9
75.00 x 14.00	O	4

Il traffico registrato negli ultimi tre anni, tenuto conto dei contratti sottoscritti sia per gli ormeggi stanziali che per quelli in transito, è come di seguito sintetizzato :



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

		fino a 9,99	da 10.00 a 24.00	oltre 24.00	totale
anno 2019	ormeggio stanziale	166	271	29	466
	ormeggio di transito	75	360	450	885
anno 2020	ormeggio stanziale	173	276	47	496
	ormeggio di transito	93	198	250	541
anno 2021	ormeggio stanziale	260	398	11	669
	ormeggio di transito	110	445	399	954

Descrizione delle attrezzature portuali per la raccolta rifiuti

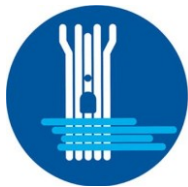
L'impianto portuale per il conferimento dei rifiuti è costituito sostanzialmente da più attrezzature (contenitori) distribuite su diverse aree di raccolta e da un'isola ecologica.

Le aree di raccolta differenziata e, quindi i contenitori e/o cassonetti, sono state collocate nel Marina, considerando:

- la quantità di produttori presenti nell'area portuale;
- la quantità di rifiuti che in via ordinaria devono essere conferiti;
- le tipologie di raccolte differenziate da attivare.

In una stessa area di raccolta sono stati collocati più cassonetti in funzione della richiesta del servizio e delle condizioni oggettive dei luoghi. In particolare, per le frazioni organiche putrescibili costituite da residui provenienti dai punti di ristorazione, bar, pizzeria sono state adottate delle misure aggiuntive.

Nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, nel collocare i cassonetti è stata mantenuta una distanza di almeno 5 metri in orizzontale. I contenitori sono stati posti in luoghi in cui si possano eseguire le operazioni di svuotamento, movimentazione e lavaggio degli stessi; per consentire tali operazioni da parte dei mezzi del soggetto affidatario del servizio, gli spazi immediatamente adiacenti ai cassonetti sono stati lasciati liberi dall'utenza automobilistica. L'area occupata dai contenitori è delimitata da apposita segnaletica orizzontale e, dove necessario, sono state installate protezioni di ancoraggio e di fermo. I contenitori sono idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali; I cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti organici putrescibili dispongono di chiusura ermetica non solo per impedire il rovistamento da parte di animali, ma anche per evitare la



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

fuoriuscita di esalazioni maleodoranti o di eventuali liquidi formatisi.

La capacità dei cassonetti è variabile in relazione al tipo di rifiuto raccolto, all'utenza portuale che ne usufruirà, considerando i relativi indici di produzione, alle dimensioni della strada e alle caratteristiche dei mezzi che li devono movimentare. Sui contenitori sono chiaramente indicate le tipologie di rifiuti che in essi possono essere inseriti e le modalità di conferimento. I contenitori, sono sottoposti a manutenzione, pulizia e disinfezione periodica.

In particolare, sono presenti :

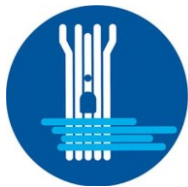
1. il contenitore per il secco residuo indifferenziato: CER 20 03 01 ;
2. il contenitore per i rifiuti organici : CER 20 01 08;
3. il contenitore per la carta e cartone : CER 20 01 01 – 15 01 01 ;
4. il contenitore per la plastica : CER 15 01 02 ;
5. il contenitore per il vetro : CER 20 01 02 .

L'isola ecologica consiste in un'apposita struttura metallica coperta (gazebo), all'interno della quale sono collocati differenti contenitori per la raccolta di oli usati, batterie al piombo esauste, filtri dell'olio usati e lattine di olio. L'iniziativa è rivolta in particolar modo all'utenza costituita da piccole imbarcazioni per le quali, essendo relativamente contenuti i volumi di rifiuto prodotti, può risultare relativamente "semplice" liberarsene scaricando gli oli e gettando le batterie direttamente in mare.

Il gazebo, di colore verde per mitigarne l'impatto visivo e meglio inserirlo nel paesaggio circostante, è in acciaio zincato. La copertura consente di evitare la contaminazione dei rifiuti raccolti con gli agenti atmosferici, la base è caratterizzata dalla presenza entroterra di un bacino idoneo al contenimento in caso si verificano sversamenti accidentali di olio.

Le operazioni di conferimento di oli usati, filtri olio, lattine sporche di olio e batterie esauste dovranno essere eseguite da parte dell'utenza, in presenza di personale all'uopo incaricato dall'amministrazione, nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

1. evitando ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella del conferimento stesso;



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

2. prestando la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
3. evitando il conferimento allorquando il quantitativo d'olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione; in caso di dubbio procedere con la dovuta accuratezza onde evitare la fuoriuscita;
4. adottando ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
5. procedendo alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
6. evitando di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere.

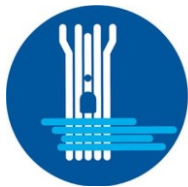
Per garantire il mantenimento della pulizia delle aree portuali comuni, sono stati dislocati appositi contenitori porta rifiuti, dedicati esclusivamente a contenere i rifiuti minuti prodotti occasionalmente dagli utenti delle aree sopra indicate; in essi non potranno essere conferite altre tipologie di rifiuti.

Compiti del soggetto affidatario dei servizi di raccolta

La gestione delle varie tipologie di rifiuti portuali è svolta da un unico soggetto affidatario ed è regolamentato da un apposito contratto di servizio.

Per i rifiuti prodotti dalle navi, il soggetto incaricato del servizio è impegnato :

1. assicurare che raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento avvengano in condizioni di massima sicurezza e comunque nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente; in particolare verifica che i rifiuti vengano consegnati ad impianti dedicati, appositamente autorizzati;
2. provvedere alla gestione dei cassonetti costituenti l'impianto portuale di raccolta;
3. provvedere agli adempimenti relativi alla vigente normativa sui rifiuti;
4. documentare il conferimento presso gli impianti rilasciando al soggetto conferitore di rifiuti il "Buono di conferimento" di cui all'**Allegato B(IV)**;
5. comunicare periodicamente all'Autorità marittima i quantitativi di rifiuti raccolti, recuperati, smaltiti, la loro provenienza e destinazione e altre informazioni che possano essere utili per valutare l'andamento della produzione degli stessi;
6. distribuire, ai potenziali utenti del servizio, materiale informativo sulla organizzazione del servizio di raccolta rifiuti in ambito portuale, completo di una scheda per la segnalazione delle inadeguatezze il cui schema tipo è riportato all'**Allegato D** su impronta dell'allegato (VI) del dPGR 335\2012.



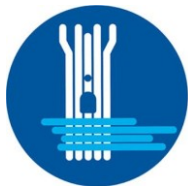
PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Per i rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale, il soggetto affidatario è impegnato:

1. assicurare che raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento avvengano in conformità alla normativa vigente;
2. provvedere agli adempimenti amministrativi richiesti dalla legge;
3. comunicare periodicamente a Marina i quantitativi di rifiuti raccolti, recuperati, smaltiti, la loro provenienza e destinazione e altre informazioni che possano essere utili per valutare l'andamento della produzione degli stessi;
4. predisporre opportune campagne informative rivolte all'utenza portuale per potenziare la raccolta differenziata, in particolare dei rifiuti pericolosi.

Per il servizio di raccolta dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei, il soggetto affidatario è impegnato :

1. eseguire la pulizia e lo spazzamento delle suddette aree;
2. provvedere all'installazione di apposita segnaletica con pannelli integrativi, fissi e verticali, come descritti dal Codice della Strada;
3. fornire altri servizi su richiesta da parte di Marina, da valutarsi di volta in volta, previo pagamento laddove eseguiti, come ad esempio può accadere per servizi "su chiamata", da attivare in occasione di specifiche emergenze;
4. garantire il servizio di pulizia degli specchi acquei portuali soprattutto nei periodi dell'anno in cui si riscontra una maggiore presenza di rifiuti galleggianti;
5. prevedere la raccolta differenziata delle frazioni di rifiuti raccolte e recuperabili provenienti dagli specchi acquei;
6. comunicare periodicamente a Marina i quantitativi di rifiuti raccolti, recuperati, smaltiti, la loro destinazione e altre informazioni che possano essere utili per valutare l'andamento della produzione degli stessi.



PRELIEVO e TRASPORTO dei RIFIUTI: Modalità e Periodicità

Attualmente la procedura di prelievo rifiuti operata dal soggetto affidatario del servizio, avviene secondo le seguenti modalità:

- n°2 prelievi giornalieri nel periodo da giugno a settembre, effettuati alle ore 07.00 e alle ore 17.00.
- n°1 prelievo giornaliero nei restanti mesi dell'anno, effettuato entro le ore 12.00.

Nei mesi di luglio ed agosto, in particolare, è assicurata la presenza quotidiana di n.2 operatori in servizio permanente dalle ore 7.00 alle ore 11.00 e dalle ore 19.00 alle ore 23.00, per garantire un costante ed efficiente servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti

Nella gestione dei rifiuti urbani aspetto fondamentale è il trasporto per il trasferimento degli stessi dal luogo di raccolta a quello di smaltimento.

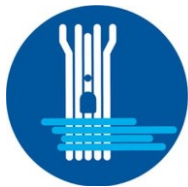
La normativa attribuisce particolare importanza al trasporto che viene regolamentato e dettagliato in modo preciso e puntuale. Lo strumento essenziale del sistema di trasporto è costituito dal formulario di identificazione.

A tal fine è stato:

1. attivato un registro di carico e scarico sul quale annotare tutti i movimenti relativi ai rifiuti gestiti.
2. previsto il rilascio di una ricevuta per ciascun conferimento dei rifiuti. Di tale documento, opportunamente datato, redatto in duplice copia, firmato da entrambi i soggetti, sarà consegnato una copia all'amministrazione di Marina ed una al soggetto conferitore.

Nella ricevuta del conferimento saranno riportati i seguenti dati:

- a. dati identificati del produttore
- b. tipologia del rifiuto conferito
- c. quantitativo
- d. data e ora del conferimento.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

Altri obblighi del gestore sono la redazione del formulario quale documento di accompagnamento del trasporto e provvedere alla comunicazione annuale dei rifiuti (MUD) ex art. 190 del D.Lgs n. 152/2006.

Le modalità di registrazione dei rifiuti raccolti nell'isola ecologica segue un iter analogo a quello dei rifiuti di tipo urbano. Anche in questo caso esiste un apposito registro su cui sono annotate tutte le informazioni riguardanti le operazioni di carico e scarico.

Coerenza tra il piano ormeggio ed il piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto

La funzionalità di un qualsiasi piano di gestione è strettamente dipendente dalla veridicità e dalla esaustività dei dati che esso racchiude: quanto maggiori saranno gli aspetti considerati tanto maggiore risulterà efficiente il piano.

Considerati gli elementi caratterizzati il vigente piano di raccolta e gestione, ovvero, la capacità ricettiva (il totale degli ormeggi); la quantità di rifiuti conferibile; la capacità di ricezione (numero cassonetti) oltre alle modalità di prelievo (frequenza e periodo), esso appare coerente e proporzionato, ovvero in grado di assicurare le prestazioni e/o gli impegni assunti.

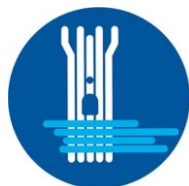
Formazione del personale

Il gestore del porto turistico, ovvero la Marina di Stabia, provvederà ad effettuare idonea formazione specifica al personale che si occupa del trattamento dei rifiuti con particolare attenzione agli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza connessi al trattamento dei materiali pericolosi.

Identificazione dei recapiti di contatto e delle figure responsabili

Il responsabile della gestione del Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti è individuato dall'amministrazione nella persona del sig. Cascone Antonio.

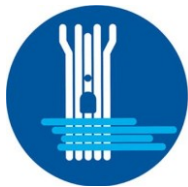
L'incaricato è reperibile presso l'utenza telefonica 0818716871 interno 212 o all'indirizzo di posta elettronica : antoniocascone@marinadistabia.it



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

TABELLA DI SINTESI DEI RIFIUTI CONFERITI negli anni 2019, 2020 e 2021

CATEGORIA	TIPOLOGIA	CODICE CER	QUANTITA' Anno 2019	QUANTITA' Anno 2020	QUANTITA' Anno 2021
RIFIUTI SPECIALI	Oli esausti	13 02 08	4.200 kg	2.400 Kg	9.500 kg
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci contaminati da sostanze pericolose	15 02 02			20 kg
	Imballaggi misti	15 01 06	6.450 kg	18.220 Kg	13.480 kg
	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	15 01 10	9 kg		
	Batterie a piombo	16 06 01			
	Soluzioni acquose di scarto	16 10 02	75.810 kg	60.300 Kg	100.380 kg
	Filtri dell'olio	16 01 07			5 kg
	Olio e grassi commestibili	20 01 25	1.000 kg	350 Kg	250 kg
	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	20 01 36		4.100 Kg	6.300 kg
	Sfalci e potature	20 02 01	8.700 kg	13.440 Kg	7.940 kg
	Fanghi impianti di pretrattamento acque	22 03 04	29.470 kg	10.720 Kg	
	Segatura, trucioli, legno	03 01 05	3.260 kg		
	Toner	08 03 18	7 kg		60 kg
	Imballaggi in legno	15 01 03	3.260 kg		
	Plastica	17 02 03	650 kg		
	Miscele bituminose	17 03 02	2.480 kg	7.000 Kg	
	Attività di demolizione	17 09 04	139.340 kg	23.100 Kg	
RIFIUTI URBANI	Rifiuto alimentare	20 01 08			
	Plastica	20 01 39			
		15 01 02	9.840 kg	620 Kg	8.900 kg
	Carta	20 01 01			
		15 01 01	16.800 kg		3.300 kg
	Vetro	20 01 02			
		15 01 07	10.390 kg	520 Kg	
	Lattine	20 01 40			
		15 01 04			50 kg
	Altro rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	35.680 kg	3.310 Kg	1.460 kg
	Residui della pulizia stradale	20 03 03			11.640 kg
	Fanghi delle fosse settiche	20 03 04			18.830 kg



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

**Analisi della coerenza
tra il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto
e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)**

Il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto turistico Marina di Stabia persegue l'obiettivo di ridurre l'inquinamento dell'ambiente marino conseguenziale allo scarico e all'abbandono illecito.

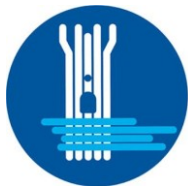
Disciplinando le attività di ritiro, trasporto e smaltimento, il Piano si prefissa di migliorare la funzionalità del servizio di gestione dei rifiuti speciali prodotti e/o conferiti all'interno del suo ambito, implementando e ponendo in capo ai proprietari delle imbarcazioni in ormeggio e/o in transito, l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi.

Il Piano risulta essere coerente e conforme agli obiettivi e le previsioni prefissati sia dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) adottato con la delibera di giunta regionale n.212 del 24 maggio 2012 che del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) adottato con la delibera di giunta regionale n. 685 del 6 dicembre 2016.

In particolare, le aspettative mirano al perseguimento delle finalità prefissate dal PRGRU e dal PRGRS che individuano le necessarie misure atte a garantire che la gestione dei rifiuti urbani e speciali si svolga nel rispetto dei principi di salvaguardia e che la prevenzione della produzione e il recupero dei rifiuti siano favorite rispetto ad ipotesi alternative.

Il Piano si pone l'obiettivo generale di una corretta gestione dei rifiuti conferiti e/o prodotti, mediante:

- la riduzione della produzione di rifiuti urbani;
- il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata;
- l'incremento del riciclo e del recupero;
- il contenimento e controllo degli effetti ambientali;
- l'efficienza gestionale;
- l'autosufficienza;
- la garanzia che i rifiuti speciali siano dichiarati e gestiti nel rispetto della normativa vigente, con l'obiettivo di rendere nullo l'ammontare di quelli smaltiti illegalmente.



Valutazione dei costi

Al fine di determinare un modello tariffario da applicare sono stati analizzati e stimati preliminarmente tutti i costi che ne concorrono alla caratterizzazione. Pertanto, sono stati valutati gli oneri connessi al personale impiegato, quelli relativi all'uso e alla manutenzione dei mezzi, degli impianti e delle attrezzature utilizzati, i consumi, gli ammortamenti, le spese generali oltre gli eventuali investimenti.

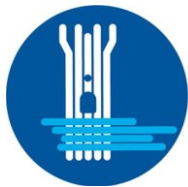
I valori scaturiti, con ragionevole approssimazione, hanno concorso a stabilire il valore totale dei costi che costituisce la base per la determinazione tariffaria applicata, conforme ai parametri previsti dall'allegato IV del DL 192/2021

Aspetti tariffari

L'art. 8 del D.Lgs. 192/2021 afferma che “gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti stessi, sono coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto”.

La tariffa è costituita secondo quanto espresso dall'allegato IV al medesimo decreto legislativo da una quota parte fissa, corrisposta indipendentemente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, che deve coprire almeno il 30% dei costi dell'impianto di raccolta e quelli del trattamento e smaltimento e da una quota parte variabile in funzione della quantità e della tipologia di rifiuti conferiti.

Lo stesso articolo 8 dell'allegato IV aggiunge, inoltre, che le tariffe possono essere ridotte se la gestione ambientale, la concezione, le attrezzature ed il funzionamento dell'imbarcazione/nave sono tali che il comandante della stessa può dimostrare che essa produce quantità ridotte di rifiuti e residui.



Criteri per la determinazione delle tariffe

Nella definizione della struttura della tariffa sono considerate le indicazioni del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio contenute nella circolare del Ministero del 9/3/2004 in cui si auspica una tariffa fissa anziché variabile in funzione delle quantità.

L'importo delle tariffe sarà determinato sulla base dei criteri di seguito illustrati, sentite le parti interessate. Come compromesso, nel presente Piano è stato adottato come criterio quello di adottare una tariffa fissa che copre il servizio del ritiro di una certa quantità di rifiuto, oltre questo limite alla tariffa fissa si applica una tariffa correlata alla quantità di rifiuto eccedente. In questo modo, da un lato si segue il criterio della suddivisione dei costi in una quota fissa e variabile come prescrive il decreto legislativo 197/2021 e dall'altro, includendo una quantità predefinita di rifiuto nella tariffa fissa, si incentiva la nave a conferire i propri rifiuti sapendo che comunque deve contribuire a pagare i costi del servizio a prescindere dal conferimento o meno nell'impianto portuale di raccolta.

Per le navi che chiedono e ottengono la deroga dall'obbligo del conferimento dei rifiuti, sono previste delle riduzioni in quanto non usufruiscono del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti.

Tali riduzioni sono esplicitate in termini percentuali, e saranno maggiori per i rifiuti liquidi oleosi, poiché sono caratterizzati dall'occasionalità del conferimento e quindi si prevede un numero di deroghe più alto rispetto a quello riguardante le deroghe per i rifiuti solidi urbani e assimilabili. Per garantire una ripartizione più equa dei costi si sono definite delle tariffe in funzione delle dimensioni delle navi. La suddivisione in classi o scaglioni è stata ottenuta anche considerando le reali produzioni medie di rifiuti.

La determinazione della tariffa tiene in considerazione, inoltre, anche dei comportamenti virtuosi del produttore di rifiuti.

Al fine di incentivare la raccolta differenziata a bordo delle navi sono definite delle riduzioni percentuali sulla tariffa, riguardante i rifiuti solidi urbani e assimilabili, che si applicano a chi consegna in modo differenziato le varie frazioni. Allo stesso modo sono previste riduzioni della tariffa per le navi che dimostrano di produrre

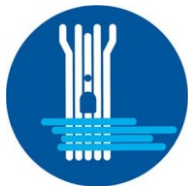


PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

ridotte quantità di rifiuti. Con ciò si intendono quelle navi che, avendo a bordo impianti di trattamento, come termodistruttori e triturator, provvedono ad una riduzione di volume dei rifiuti prodotti. Pertanto le riduzioni si applicano alle navi che conferiscono i rifiuti generati a valle del trattamento come ceneri, rifiuti triturati, ecc.

Tariffe speciali sono previste per le navi che espletano i servizi portuali (rimorchiatori, navi del servizio pilotaggio, ecc.) per le quali il servizio avviene a chiamata, escluso per quelle navi che provengono da altri porti e solo per queste vale l'obbligo della notifica.

Le imbarcazioni da diporto vista l'organizzazione della gestione dei rifiuti descritta in precedenza, che non prevede la fruizione degli impianti di raccolta portuali delle navi mercantili e passeggeri, sono sottoposte ad un regime tariffario composto da una unica quota fissa.



Programma di Miglioramento

Partendo dall'analisi della situazione attuale, ancora fortemente caratterizzata dall'epidemia pandemica e quindi dall'adozione e mantenimento delle necessarie misure di contenimento; ed esaminato in special modo il traffico portuale è stata ricondotta una valutazione dell'adeguatezza dei servizi, delle dotazioni e delle volumetrie dei contenitori degli impianti, con l'obiettivo di individuare eventuali modifiche/integrazioni funzionali ad un miglioramento del servizio e nel contempo concorrenziali al raggiungimento del contenimento pandemiale.

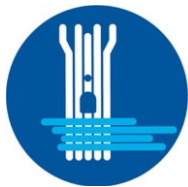
Ai fini del Miglioramento del servizio è previsto per:

I CASSONETTI : una maggiore frequenza nel lavaggio e/o sanificazione, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria; la sostituzione e/o l'integrazione della cartellonistica per un miglioramento dell'individuazione.

L'ISOLA ECOLOGICA: l'integrazione con un nuovo contenitore per la raccolta di tanichette sporche di olio; l'adeguamento funzionale con la creazione di un idoneo bacino di contenimento.

Allegati

- Allegato A : Modulo di notifica per il conferimento dei rifiuti;
- Allegato B : Ricevuta di conferimento;
- Allegato C : Certificato tipo di esenzione;
- Allegato D : Scheda di segnalazione delle inadeguatezze;
- Allegato E : Planimetria generale del porto turistico con individuazione delle aree di raccolta differenziata e dell'isola ecologica.



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

**PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI
ALLEGATO A**

MODULO DI NOTIFICA ANTICIPATA PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Notifica del conferimento dei rifiuti a: *[inserire il nome del porto di destinazione di cui all'articolo 6 della direttiva (UE) 2019/883]*

Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti solidi o al piano di gestione dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.

1. DATI DELLA NAVE

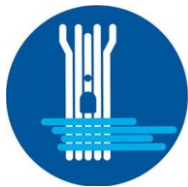
1.1. Nome della nave:		1.5. Proprietario o operatore:		
1.2. Numero IMO:		1.6. Lettere o numero di identificazione: Numero MMSI (identificativo del servizio mobile marittimo):		
1.3. Stazza lorda:		1.7. Stato di bandiera:		
1.4. Tipo di nave:	☐ Petroliera ☐ Nave da carico di altro tipo	☐ Chimichiera ☐ Nave passeggeri	☐ Portarinfuse ☐ Ro-ro	☐ Container ☐ Altro (specificare)

2. DATI RELATIVI AL VIAGGIO E AL PORTO

2.1. Luogo/nome del terminal:	2.6. Ultimo porto in cui sono stati conferiti i rifiuti:
2.2. Data e ora di arrivo:	2.7. Data dell'ultimo conferimento:
2.3. Data e ora di partenza:	2.8. Porto di conferimento successivo:
2.4. Ultimo porto e paese di scalo:	2.9. Persona che presenta il presente modulo (se diversa dal comandante):
2.5. Porto o paese successivo di scalo (se noto):	

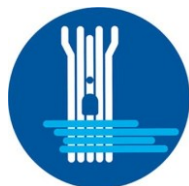
3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

MARPOL allegato I — Idrocarburi					
Acque oleose di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio delle cisterne					
Acque di zavorra sporche					
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne					
Altro (specificare)					
Tipo	Rifiuti da conferire (m ³)	Massima capacità di stoccaggio dedicata (m ³)	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo (m ³)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo (m ³)
MARPOL allegato II — Sostanze liquide nocive (NLS) ¹					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
OS - Altre sostanze					
MARPOL allegato IV — Acque reflue					
MARPOL allegato V — Rifiuti solidi					
A. Plastica					
B. Rifiuti alimentari ²					
C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)					
D. Olio da cucina					
E. Ceneri prodotte dagli inceneritori					



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

F. Rifiuti operativi					
G. Carcasse di animali					
H. Attrezzi da pesca					
I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche					
J. Residui del carico ³ (dannosi per l'ambiente marino)					
K. Residui del carico ⁴ (non dannosi per l'ambiente marino)					
MARPOL allegato VI — Relativo all'inquinamento atmosferico					
Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze ⁵					
Residui della depurazione dei gas di scarico					
Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL					
Rifiuti accidentalmente pescati					

Note

1. Tali informazioni devono essere usate per i controlli da parte dello Stato di approdo (PSC) e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva (UE) 2019/883

ALLEGATO B

RICEVUTA DI CONFERIMENTO RIFIUTI

Il rappresentante designato del gestore dell'impianto portuale di raccolta deve fornire il seguente modulo al comandante della nave che ha conferito i rifiuti in conformità dell'articolo 7 della direttiva (UE) 2019/883.

Il presente modulo deve essere conservato a bordo della nave insieme al registro degli idrocarburi, al registro dei carichi, al registro dei rifiuti o al Piano di gestione dei rifiuti, come prescritto dalla convenzione MARPOL.

1. DATI DELL'IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA E DEL PORTO

1.1. Luogo/nome del terminal:
1.2. Gestore/i dell'impianto portuale di raccolta:
1.3. Gestore/i dell'impianto di trattamento — se diverso dal precedente:
1.4. Data e ora di conferimento dei rifiuti da: a:

2. DATI DELLA NAVE

2.1. Nome della nave:		2.5. Proprietario o operatore:		
2.2. Numero IMO:		2.6. Lettere o numero di identificazione: Numero MMSI (identificativo del servizio mobile marittimo):		
2.3. Stazza lorda:		2.7. Stato di bandiera:		
2.4. Tipo di nave:	☐ Petroliera ☐ Nave da carico di altro tipo	☐ Chimichiera ☐ Nave passeggeri	☐ Portarinfuse ☐ Ro-ro	☐ Container ☐ Altro (specificare)



PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

3. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI RICEVUTI

MARPOL allegato I — Idrocarburi Acque oleose di sentina	Quantità (m ³)	MARPOL allegato V — Rifiuti solidi A. Plastica	Quantità (m ³)
Residui oleosi (fanghi)		B. Rifiuti alimentari	
Acque oleose di lavaggio delle cisterne		C. Rifiuti domestici (ad esempio prodotti di carta, stracci, vetro, metallo, bottiglie, vasellame ecc.)	
Acque di zavorra sporche		D. Olio da cucina	
Fanghi e residui di lavaggio delle cisterne		E. Ceneri prodotte dagli inceneritori	
Altro (specificare)		F. Rifiuti operativi	
MARPOL allegato II — Sostanze liquide nocive (NLS)	Quantità (m ³)/Nome (¹)	G. Carcasse di animali	
Sostanza di categoria X		H. Attrezzi da pesca	
Sostanza di categoria Y		I. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
		J. Residui del carico (²) (dannosi per l'ambiente marino)	
		K. Residui del carico (²) (non dannosi per l'ambiente marino)	
		MARPOL allegato VI — Relativo all'inquinamento atmosferico	Quantità (m ³)
Sostanza di categoria Z		Sostanze che riducono lo strato di ozono e attrezzature che contengono tali sostanze	
AS — Altre sostanze		Residui della depurazione dei gas di scarico	
MARPOL allegato IV — Acque reflue	Quantità (m ³)	Altri rifiuti, non disciplinati dalla convenzione MARPOL	Quantità (m ³)
		Rifiuti pescati passivamente	

(¹) Indicare la designazione ufficiale di trasporto della sostanza liquida nociva coinvolta.

(²) Indicare la designazione ufficiale di trasporto del carico secco

produttore

L'affidatario del servizio

firma

firma del titolare o delegato

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI

ALLEGATO C

CERTIFICATO TIPO DI ESENZIONE

**CERTIFICATO DI ESENZIONE A NORMA DELL'ARTICOLO 9 IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI DI CUI
AGLI ARTICOLI 6, 7, PARAGRAFO 1, E 8 DELLA DIRETTIVA (UE) 2019/883 NEL/I PORTO/I [INSERIRE
PORTO] DI [INSERIRE STATO MEMBRO]⁽¹⁾**

Nome della nave	Lettere o numero di identificazione	Stato di bandiera
[inserire il nome della nave]	[inserire il numero IMO]	[inserire il nome dello Stato di bandiera]

effettua traffico di linea con scali frequenti e regolari presso il/i seguente/i porto/i ubicato/i in [inserire nome dello Stato membro] secondo un calendario o una rotta prestabilita:

[]

e fa scalo presso tali porti almeno una volta ogni due settimane:

[]

ed esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe al porto o a una terza parte nel porto di:

[]

ed è pertanto esentata, in conformità di [inserire disposizione pertinente nella legislazione nazionale del paese], dalle prescrizioni in materia di:

- ☐ obbligo di conferimento dei rifiuti delle navi;
- ☐ notifica anticipata dei rifiuti; e
- ☐ pagamento di una tariffa obbligatoria al seguente porto/ai seguenti porti:

Il presente certificato è valido fino al [inserire data], a meno che i motivi alla base del rilascio del certificato non cambino prima di tale data.

Luogo e data

.....

Nome

Titolo

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI
ALLEGATO D

SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE PER IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Dati del dichiarante:

Nome : _____

Cognome : _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti : _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti pericolosi è :

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE

Perché : _____

- Il servizio di ritiro dei rifiuti non pericolosi è :

☐ EFFICIENTE

☐ INEFFICIENTE

Perché : _____

- La localizzazione degli impianti di raccolta è :

☐ ADEGUATA

☐ INADEGUATA

Perché : _____

- Il numero degli impianti di raccolta è :

☐ SUFFICIENTE

☐ INSUFFICIENTE

Perché : _____

- L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze :

☐ SI

☐ NO

Perché : _____

- Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso l'impianto di raccolta sono :

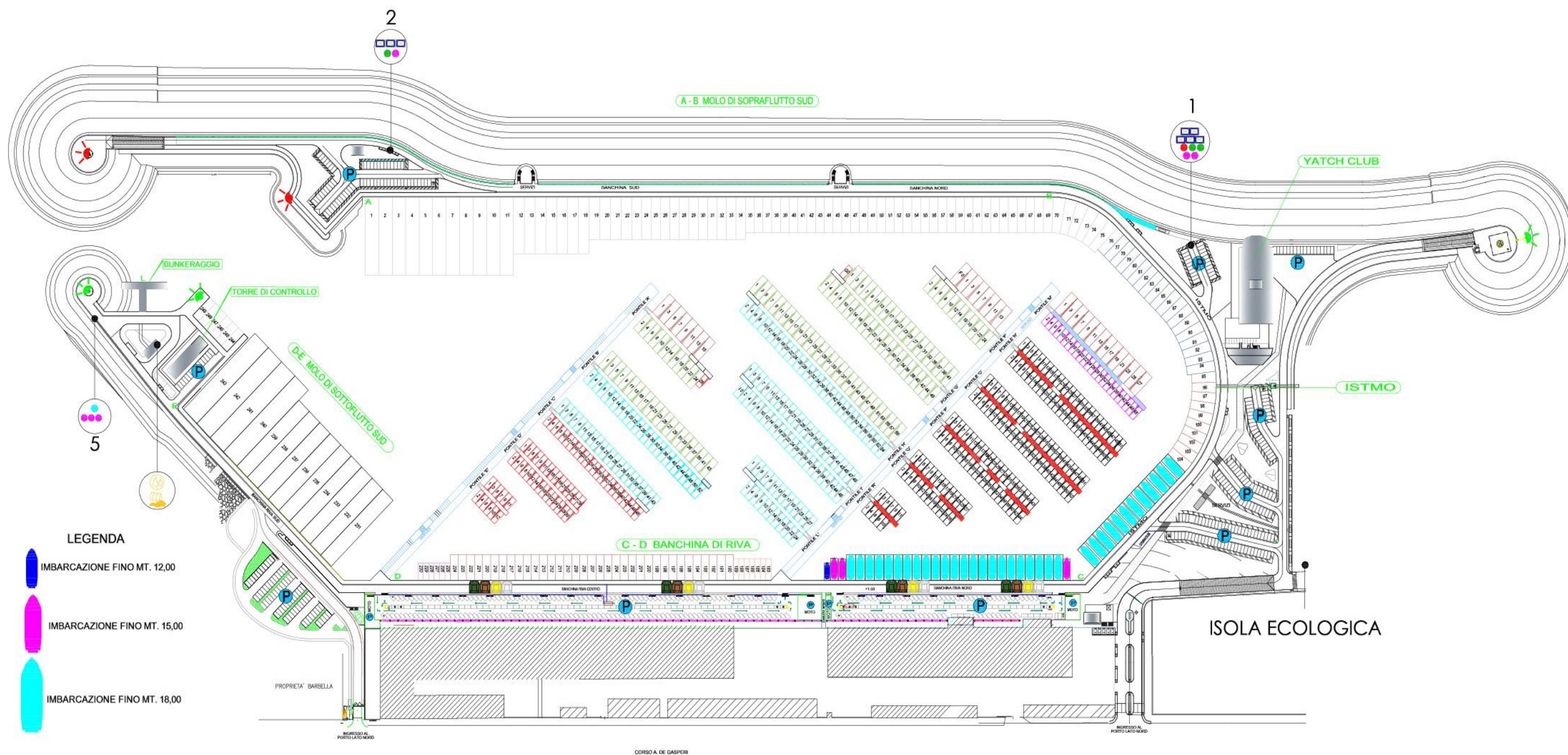
☐ SUFFICIENTI

☐ INSUFFICIENTI

Perché : _____

Data

Firma



LEGENDA

- IMBARCAZIONE FINO MT. 12,00
- IMBARCAZIONE FINO MT. 15,00
- IMBARCAZIONE FINO MT. 18,00

LEGENDA

- Raccolta differenziata: secco-umido-carta-plastica/alluminio
- Cassone aperto - carta / indifferenziata

- Cassonetto vetro
- Cassonetto alluminio/plastica

- Cestino indifferenziato
- Bidone raccolta umido

- Deposito oli minerali
- Kit antispiandimento (antiquinamento)

0 50 100 200 m



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA DI
CASTELLAMMARE DI STABIA

PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI
PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO
PORTO DI MARINA D'AEQUA
ED
APPRODO MARINA DI VICO

Art. 5, comma 6, Decreto Legislativo 8 Novembre 2021, n.197



Redatto da: Delemare Vico Equense

Aggiornamento OTTOBRE 2022

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Decreto Legislativo n. 197 del 08.11.2021 di recente applicazione per il "Recepimento della direttiva (Ue) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli "impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi" che modifica la direttiva 2010/65/Ue e abroga la direttiva 2000/59/CE;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 08 novembre 2021, n. 197";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".
- L.R. 30 giugno 2011, n.12 "Disposizioni nei vari settori di intervento", nella quale, all'art.18, comma 16, lettera c, punto 2 viene stabilito che i Comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 197/2021, (EX art. 5 comma 4 del D. Lgs. 182/2003, così come modificato dall'art. 4 bis della L. 166/2009);
- Legge Regionale 26 Maggio 2016, nr. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti Art.11 com. 2" il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e integrato con il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui all'art. 5 del D.Lgs. 08 novembre 2021 nr. 197;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 335 del 10.07.2012.

2. Descrizione del porto di Vico Equense e dell'Approdo di Marina di Vico, Ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVE ED I RESIDUI DEL CARICO.

- 3.1. Obiettivi del Piano
- 3.2. Definizione
- 3.3. Settori esclusi
- 3.4. Settori interessati

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO O RECUPERO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL NAVIGLIO DA PESCA E DA DIPORTO

4.1. Valutazione del fabbisogno d'impianti portuali di raccolta

5. TRAFFICO DEL NAVIGLIO E SERVIZI ESISTENTI

5.1. La situazione attuale

5.2. Tipologia del traffico portuale

5.3. Tipologia dei rifiuti – CER

6. CONSULTAZIONI E SONDAGGI

6.1. Consultazioni con P.A., operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo

6.2. Sondaggi con l'utenza

7. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STATO DI FATTO

7.1. Piano di Raccolta e di gestione dei rifiuti.

7.2. Raccolta dei rifiuti

7.3. Stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta e/o recupero.

8. GLI ASPETTI TARIFFARI

8.1. Linee generali e criteri di determinazione delle tariffe.

8.2. La campagna di comunicazione ambientale – LAYOUT

9. PROCEDURE PER L'EVENTUALE SEGNALEZIONE DELLE EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

9.1. Analisi della coerenza del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto di Marina d'Aequa e dell'approdo di Marina di Vico con il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ed il piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS)

ALLEGATI

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La gestione dei rifiuti navali è regolamentata da norme di carattere comunitario recepite a livello nazionale, in questo capitolo si precisa l'inquadramento normativo e programmatico e s'individuano le competenze istituzionali.

Lo sviluppo del piano di gestione dei rifiuti portuali si inserisce anche in un quadro molto articolato di competenze istituzionali che, in maniera anche indiretta, possono influire sugli indirizzi delle politiche di gestione dei rifiuti. S'illustra una sintesi dei principali provvedimenti.

- RIFERIMENTI COMUNITARI

I riferimenti comunitari maggiormente attinenti al piano di gestione dei rifiuti portuali s'individuano nella premessa alla Direttiva 2000/53/CE.

Si riportano, come principi di riferimento, alcuni elementi di premessa allo sviluppo del presente documento.

Direttiva 2000/53/CE

- Protezione

Essa si basa sui principi di precauzione e di azione preventiva e sul principio del "chi inquina paga".

- Riduzione dell'inquinamento dei mari

Obiettivo che si può raggiungere attraverso il rispetto delle convenzioni e delle risoluzioni internazionali, dei codici, etc. In particolare si può richiamare la convenzione internazionale del 1973 sulla prevenzione dell'inquinamento causato da navi, modificata dal relativo protocollo del 1978 "MARPOL 73/78", che disciplina i rifiuti che le navi possono scaricare nell'ambiente marino e prescrive inoltre che gli Stati firmatari garantiscano la fornitura di adeguati impianti portuali di raccolta. La riduzione può essere conseguita migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti di raccolta all'interno della Comunità.

Direttiva 95/21/CE

Riguarda l'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati Membri (controllo dello Stato di approdo) e che stabilisce che le navi che costituiscono una minaccia irragionevole per l'ambiente marino non sono autorizzate a riprendere il largo.

Nello specifico che interessa il presente documento, la Direttiva 95/21/CE precisa che: "i rifiuti prodotti dai pescherecci e dalle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri possono essere gestiti dagli impianti portuali di raccolta senza comunicazioni preliminari" e che "la tariffa per l'utilizzo degli impianti dovrebbe essere equa, non discriminatoria e trasparente".

- COMPETENZE DELLO STATO

Le competenze dello Stato in materia di gestione dei rifiuti sono stabilite da un corollario di leggi, norme attuative e regolamentari.

Decreto Legislativo 27.01.1992, n.95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative all'eliminazione degli oli usati" (S.O. alla G.U. 15.02.1992, n. 38).

Gli "oli esausti" sono rifiuti pericolosi e sono disciplinati anche dal D.lgs. 27.01.1992, n.95 che ha istituito il "Consorzio Obbligatorio degli oli usati" e che determina ogni anno il

contributo per chilogrammo (Eu/t), dell'olio lubrificante che sarà immesso al consumo nell'anno successivo.

Tab.1 – Quadro generale norme sugli oli usati.

Normativa sugli oli usati	PROVVEDIMENTO
	DPR n.691 del 23.08.1982
	DLgs.95 del 27.01.1992
	D.M. n.392 del 16.05.1996
	Decisione CE 03.05.2000, n.532
	Direttiva del 09.04.2002
	D.M. n.161 del 12.06.2002

Fonte: "La gestione dei rifiuti – Quadro normativo ed interpretazioni" – Paola Ficco, Pasquale Fimiani e Franco Gerardini – Edizioni Ambiente 2001.

Le "batterie esauste", che sono rifiuti pericolosi, sono disciplinati anche da diversi provvedimenti che si riportano nella tabella che segue.

Tab.2 – Quadro generale norme sulle batterie esauste.

Normativa sulle batterie esauste	PROVVEDIMENTO
	Direttiva 91/157/CE del 18.03.1991
	Legge n.475/1988 - art.9 <i>quinquies</i>
	Legge n.39/2002 "Legge comunitaria 2001"
	D.M.16.03.2005

Fonte: "La gestione dei rifiuti – Quadro normativo ed interpretazioni" – Paola Ficco, Pasquale Fimiani e Franco Gerardini – Edizioni Ambiente 2001.

La normativa nazionale più specifica cui si può far riferimento per il "piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto", è riassumibile nei seguenti provvedimenti:

Legge 29 settembre 1980, n.662 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo d'intervento in alto mare in caso d'inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973" (S.O. alla G.U. 23.10.1980, n. 292).

La legge n.662/1980 ratifica la Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978 (MARPOL 73/78);

Legge 31.12.1982, n.979 "Disposizioni per la difesa del mare" (S.O. alla G.U. 18.01.1983, n. 16). In particolare la legge ha previsto al Titolo II "*Vigilanza in mare*", l'istituzione di un servizio di protezione dell'ambiente marino, nonché di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare, che opera in accordo e con il contributo dei servizi esistenti sul territorio;

Legge 28.01.1994, n.84 "Riordino della legislazione in materia portuale"(S.O. alla G.U. 04.02.1994, n. 28).

La legge ha riformato la legislazione in materia di porti. In particolare l'art.4 ha definito la "classificazione dei porti", ripartiti in categorie, classi e funzioni (*commerciale, industriale e*

petrolifera, di servizio passeggeri, peschereccia, turistica e da diporto). All'art.14, la legge puntualizza le competenze dell'Autorità marittima (funzioni di polizia e di sicurezza previste dal codice della navigazione e dalle leggi speciali e le rimanenti funzioni amministrative).

D.M. 14.11.1994 "Identificazione dei servizi d'interesse generale nei porti da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale" (G.U. 24.11.1994, n. 275).

Il decreto ha identificato i servizi d'interesse generale nei porti, da fornire a titolo oneroso, tra cui figura al punto 1, lett.b) "*Servizi di pulizia e raccolta rifiuti*".

D.M. 22.05.2001 "Misure relative alla gestione ed alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali" (G.U. 31.08.2001, n. 202).

Il decreto ha previsto l'adozione di misure relative alla gestione ed alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuino tragitti internazionali, assicurando un'adeguata protezione dal rischio di introduzione nel territorio nazionale di malattie degli animali.

Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.197 "Recepimento della direttiva (Ue) 2019/883 relativa agli "impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi" (G.U. 30.11.2021, n. 285).

Il D.Lgs. 197/21, ha inteso recepire nell'ordinamento nazionale i contenuti della Direttiva 2019/883/CE del 17.04.2019, consta di 19 articoli e n.6 allegati, ha come obiettivo (art.1), quello di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui.

I rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico sono considerati rifiuti. Inoltre il D.Lgs.197/21, nel rispetto di obblighi e prescrizioni, prevede che l'Autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate e, in particolare, degli enti locali, dell'ufficio di sanità marittima e degli operatori dello scalo o dei loro rappresentanti, entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso, elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, dandone immediata comunicazione alla Regione competente per territorio (art.5, comma 1) e di dotarsi di impianti e servizi portuali di raccolta dei rifiuti e dei residui di carico adeguati, in relazione alla classificazione del porto o al traffico registrato nell'ultimo triennio.

Laddove l'Autorità competente è l'Autorità marittima, le prescrizioni previste dal Decreto sono adottate, d'intesa con la Regione competente, con "ordinanza" che costituisce piano di raccolta (art.5, comma 4).

Gli impianti portuali di raccolta fissi devono essere autorizzati. Il conferimento dei rifiuti nei porti da parte delle navi che utilizzano tali impianti, è regolato da un'apposita procedura, descritta dal D.Lgs. 197/21, che prevede l'invio da parte delle navi e prima dell'ingresso in porto, di una notifica preliminare con la specifica dei rifiuti da conferire nel porto di destinazione.

Gli oneri relativi alla costruzione dell'impianti portuali e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, sono coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto (art.8, comma 4). Nel caso di pescherecci e imbarcazioni da diporto omologare per un massimo di 12 passeggeri, l'Autorità competente definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti (art.8, comma 4) ed il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca, non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa. Il comandante del peschereccio o di una nave da diporto che non conferisce i rifiuti prodotti a un sistema di raccolta utile è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 150 € a 900 € (art.16, comma 4).

Legge 27.02.2004, n.47 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” (G.U. 27.02.2004, n. 48).

La legge proroga l'entrata in vigore del comma 2 dell'art.2 del D.Lgs.197/2021, e detta norme diverse per i rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico, in particolare per il conferimento delle acque di sentina e delle acque di lavaggio.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii - PARTE QUARTA – “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” (Artt. 177-266) (G.U. 14.04.2006 n. 88).

Circolare del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio 9 marzo 2004, n.1825 “Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n.182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n.47” (G.U. 15.03.2004, n. 62).

Con questa Circolare, inviata a tutte le Capitanerie di Porto ed a tutti gli Uffici Circondariali Marittimi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ha provveduto a fornire un'interpretazione del DLgs.182/03 in ordine allo smaltimento delle acque di sentina e di lavaggio, modalità ispettive e tariffe.

Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 29 luglio 2005

“Applicazione del decreto legislativo 24 giugno 2003, n.182 – Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico – Unità destinate alla nautica da diporto”

Con questa direttiva, inviata a tutte le Capitanerie di Porto ed a tutti gli Uffici Circondariali Marittimi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ha disposto divieti per lo scarico di liquami in mare, alle unità da diporto.

- COMPETENZE DELLA REGIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

Detto quadro di riferimento va altresì integrato con:

Il Piano Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) adottato con DGR n. 199 del 27/04/2012 (pubblicata su BURC n. 29 del 07/05/2012) è già sottoposto a procedura di Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza con l'espressione, da parte dell'autorità competente, del parere favorevole di compatibilità ambientale.

Tale Piano è stato anche sottoposto alle verifiche della Commissione Europea che ha formulato a riguardo alcune osservazioni di cui si è tenuto conto nella versione adottata con la succitata Deliberazione di Giunta Regionale.

Gli obiettivi perseguiti dal PRGRS, in conformità con i principi delle direttive europee in materia, consistono nel:

- assicurare la conservazione della natura e delle risorse e ridurre la produzione dei rifiuti speciali (prevenzione);
- assicurare una riduzione degli impatti che la gestione dei rifiuti speciali ha sulla salute dell'uomo e sull'ambiente, in special modo riducendo la pericolosità del rifiuto;
- assicurare che chi produca il rifiuto speciale ne sostenga completamente il costo di smaltimento in totale sicurezza ambientale, secondo il principio per il quale il produttore deve essere “responsabile” e secondo il principio del “chi inquina paga”;
- assicurare adeguate infrastrutture che consentano di trattare efficientemente i vari rifiuti speciali prodotti, aumentando le tipologie di rifiuti per i quali sia raggiunta l'autosufficienza di smaltimento della Regione.

In particolare, è da considerarsi un principio prioritario l'assicurare una dotazione di infrastrutture impiantistiche che consentano il recupero, la riduzione della pericolosità e lo smaltimento;

- assicurare la tracciabilità dei rifiuti speciali, dal momento della sua produzione a quello del suo trasporto e poi smaltimento definitivo;
- assicurare il monitoraggio continuo e affidabile della gestione amministrativa e delle emissioni nei diversi comparti ambientali degli impianti predisposti per il corretto smaltimento dei rifiuti speciali (comprese le scariche).

L.R. n. 13 del 13/10/2008

Altro fondamentale riferimento normativo di livello regionale è rappresentato, in termini d'indirizzo per la pianificazione di settore, dal Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con L.R. n. 13 del 13/10/2008.

Nel "Documento di piano", del PTR in relazione al "terzo Quadro Territoriale di Riferimento: Sistemi Territoriali di Sviluppo" e in particolare agli "Indirizzi strategici", per la "Riqualificazione della costa" è previsto:

che l'unico modo corretto di guidare le trasformazioni delle zone costiere sia l'approccio integrato alla loro gestione, tale da migliorarne la fruibilità, salvaguardando ed elevando la qualità dell'ambiente;

che la Regione, in quanto titolare di attribuzioni specifiche riguardo l'utilizzazione di tipo turistico-ricreativo del demanio marittimo (in particolar modo dei porti turistici) e la protezione-difesa delle coste, è chiamata principalmente a rimarcare una programmazione frammentata e a promuovere lo sviluppo di forme collaborative tra i vari enti e soggetti competenti, al fine di giungere ad un'unica visione strategica, sostenibile e condivisa, che ottimizzi l'adozione e l'attuazione di programmi e politiche settoriali.

Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 10/07/2012)

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

all'art.11 comma 2 stabilisce che "Il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani è integrato con il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n.182" (Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico).

Documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Regione Campania (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 10/07/2012)

Le linee guida rivestono funzione d'indirizzo per la definizione dei requisiti minimi necessari per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti portuali.

Le linee guida sono rivolte alle Autorità/Amministrazioni competenti ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 08 novembre 2021, n. 197 ed in generale ai responsabili della gestione delle categorie di rifiuti portuali.

Il Piano di gestione sostenibile si applica ai rifiuti:

- prodotti dalle navi, siano esse soggette a notifica (navi destinate al trasporto di merci o di passeggeri, o imbarcazioni da diporto omologate per oltre 12 passeggeri) o non soggette a notifica (pescherecci e imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri), a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso il porto (ormeggiate in porto ovvero stazionanti in rada), fra cui:
 - a) rifiuti derivanti dalle attività di bordo, compresi i rifiuti alimentari provenienti da Paesi extra-UE;
 - b) oli esauriti e residui oleosi;
 - c) rifiuti speciali pericolosi e non;
 - d) acque nere;

- genericamente prodotti nell'area portuale;
- derivanti dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali. Sono esclusi dal campo di applicazione del Piano i rifiuti provenienti da: • navi militari da guerra e ausiliarie; • altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e fini non commerciali;

La redazione di un Piano di gestione sostenibile dei rifiuti portuali ha come obiettivo principale quello di fornire una dettagliata descrizione del servizio relativo dell'intero ciclo di gestione rifiuti, dalla loro differenziazione, al ritiro, al trasporto ed al successivo trattamento, recupero/smaltimento, in modo da evitare che vi siano dispersioni in mare di detti rifiuti, prevenendo così l'inquinamento dell'ambiente marino.

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1693 del 26/11/2005

Determinazioni ai sensi dell'art. 3, legge regionale 11 febbraio 2003, n.3 "Disposizioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive- Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, art 24".

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 291 del 04/03/2006

POR Campania FESR 2014-2020 - ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - Obiettivo Specifico 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche - Realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e/o alla messa in sicurezza dei santuari della Campania.

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1359 del 06/09/2009

Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Università di Salerno - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Determinazioni.

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 23/01/2012

Approvazione piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania – Adempimenti.

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 199 del 27/04/2012

Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Campania - adozione e trasmissione al consiglio regionale per gli adempimenti ex art. 13 l.r. 4/2007 e s.m.i. (con allegati)

DPR 357/97 e s.m.i.

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Regolamento Regionale n. 1/2010 approvato con DPGR n. 9 del 29/01/2010

Emanazione del regolamento - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza.

- COMPETENZE ENTE ED AUTORITA' MARITTIMA

Le competenze dell'Autorità Portuale, laddove esiste, sono riconoscibili nella legge n.84/1994, in cui si definisce l'Autorità come un Ente amministrativo con compiti di pianificazione e sviluppo dell'area portuale di competenza e di garanzia per l'erogazione di servizi d'interesse generale per gli utenti portuali, puntualizzati con decreti attuativi (DD.MM 14.11.1994 e 04.04.1996). L'A.P. ha il compito di gestire la problematica dei rifiuti portuali, erogando servizi ed individuando le tariffe per quelli resi, imponendo con atti normativi secondari gli obblighi da rispettare sulle aree demaniali/portuali. Il DLgs.197/2021 fa esplicito riferimento alle funzioni di pianificazione dell'A.P. per quanto riguarda la gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e residui del carico.

Detto quadro di riferimento va altresì integrato con:

in attuazione dell'art. 5 – comma 4 – del D.Lgs. 08/11/21 n. 197, la Giunta Regionale, previa attivazione presso il Settore Demanio marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime della Regione Campania, di apposito Tavolo Tecnico cui hanno partecipato fonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 51 del 8 Agosto 2012 rappresentanti dei Settori Regionali Demanio Marittimo e Tutela dell'Ambiente, delle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, delle Autorità Marittime della Campania, dei Settori Ambiente delle Amministrazioni Provinciali di Napoli e di Salerno, con propria deliberazione n. 1693 del 26/11/2005, ha espresso la propria intesa per l'adozione dei seguenti Piani di raccolta a mezzo di ordinanza dell'Autorità Marittima:

Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia:

- porto di Castellammare di Stabia
- porto di Torre Annunziata
- porto di Piano di Sorrento
- porto di Sorrento e approdo di Marina Grande
- marina di Seiano
- marina di Vico Equense

L'Ordinanza n.79/2021 in data 23.11.2021 della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia – APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI MARINA DI STABIA NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA, MARINA DI VICO EQUENSE E MARINA D'AEQUA NEL COMUNE DI VICO EQUENSE.....omissi..... AI SENSI DELL'ART.5, COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 08.11.2021, N°197.

In capo all'Autorità Marittima restano tutte le funzioni di vigilanza attuate in autonomia, erogate con funzioni di polizia giudiziaria.

2. Descrizione del porto di Marina d'Aequa e dell'Approdo di Marina di Vico, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

Con Giunta Regionale - Seduta del 19 giugno 2008 - Deliberazione N. 1047 - Area Generale di Coordinamento N. 14 - Trasporti e Viabilità – Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6, l.r. n. 3/2002, il porto, individuato come “Marina di Equa”, è inserito tra i porti di rilevanza regionale e interregionale.

La zona in oggetto ricade nel Comune di Vico Equense e precisamente nella frazione di Seiano. Catastalmente è individuata al foglio n°14, opera priva di particella poiché non censita, e a est di queste si sviluppa l'attività portuale e parte di quel turistico ricreativo dell'intero borgo.

Tale area è nata dalla stratificazione d'interventi raramente coordinati e organici e generalmente privi di una visione generale e strategica, talvolta generati da urgenti necessità legate a particolari eventi calamitosi o da episodiche disponibilità di finanziamenti pubblici. Il porticciolo si è andato sviluppando per successivi lotti di ampliamento di una struttura originaria che serviva da attracco alle imbarcazioni della pesca e da trasporto della vicina cava, da opera a salvaguardia all'attività cantieristica svolta sugli scali a riva, nonché da elemento di protezione del borgo abitato. Questa struttura ha suddiviso l'unico arenile originario in due spiagge distinte, una ad ovest

(località Calcare) e l'altra ad est (località Pezzolo), sino al promontorio che divide la Marina di Aequa con la Marina di Vico. Il molo di sopraflutto del porto è composto da un muro paraonde alto circa mt. 4.50, con adiacente scogliera di protezione in elementi vulcanici, con quota berma a 3.80 mt. e scarpa esterna 2/1, di cui ai lavori dei fondi P.O.R. Campania 2000-2006. Nella parte terminale della zona banchinata sono stati realizzati dei locali destinati ad ospitare le attrezzature da pesca, infrastrutture di banchina, etc., realizzati per uniformare alla normativa vigente il punto di sbarco del pescato, eseguiti a mezzo FEP 2007-2013. Il sottoflutto è costituito da una zona banchinata in radice, in concessione a privato, ed il prolungamento è composto da scogliera in massi vulcanici con berma a quota circa 2.50 mt.

L'arco costiero interno al porto è costituito da un'alternanza di arenili e zone banchinate, con anche la presenza di strutture, prevalentemente in concessione. Gli ormeggi complessivi nel porto di Seiano sono stimabili in circa 180 unità (concentrazione massima del periodo estivo).

Con Giunta Regionale - Seduta del 19 giugno 2008 - Deliberazione N. 1047 - Area Generale di Coordinamento N. 14 - Trasporti e Viabilità – Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6, l.r. n. 3/2002, il porto, individuato come "Marina di Vico", è inserito tra i porti di rilevanza regionale e interregionale.

Col progetto di "Riqualificazione moli esistenti nel Borgo di Marina di Vico - realizzazione nuovi pontili", che costituisce parte integrante del più ampio programma di riqualificazione della Marina di Vico Equense, l'Amministrazione Comunale, in relazione alle specificità dei singoli interventi, sta provvedendo all'approntamento delle progettazioni con contributi finanziari mirati.

L'intervento è compreso nel Progetto Integrato "Portualità Turistica", di cui al POR Campania 2000-2006, ed è codificato, nella relativa scheda approvata dal NRVVIP, con la sigla IOO3 VEQ.

L'area oggetto della progettazione comprende il molo esistente con accesso dalla piazzetta centrale del borgo, il margine interno del molo di sopraflutto e una piccola porzione dello specchio d'acqua della baia, di forma rettangolare, posta nel punto di snodo dell'andamento dello stesso molo di sopraflutto.

Le aree trattate sono, quindi, tutte scoperte e non si prevedono alterazioni del complessivo impianto della marina, contribuendo il progetto ad implementare la praticabilità e la funzionalità dell'ambito, accrescendone i fattori di qualità e migliorando le condizioni di svolgimento della pratica della pesca.

A difesa della baia è presente una scogliera di sopraflutto in elementi vulcanici, di lunghezza circa 180,00 mt. e quota berma di circa 2.30 mt., il sopraflutto è rappresentato dal promontorio della "Punticella" con adiacente pennello di scogliera in massi calcarei, parallelo alla costa e rivolto verso l'interno dello specchio acqueo.

All'interno dell'arco costiero interessato è presente un molo, con scalette, che rappresenta l'unico punto libero per le operazioni d'imbarco e sbarco, all'interno di uno specchio acqueo congestionato dalla coesistenza del diporto, della pesca e dalla balneazione. In adiacenza della scogliera di sopraflutto, sempre internamente allo specchio acqueo, è presente un pontile metallico su pali, di lunghezza complessiva mt.120,00 e larghezza costante a 2,40, in concessione all'ente comunale.

Come anzidetto, l'arco costiero interno, è un'alternanza di arenili e strutture sia di facile rimozione sia in c.a., prevalentemente dedite alla balneazione, ristorazione, alla pesca, al diporto e alle operazioni di battellaggio.

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVE ED I RESIDUI DEL CARICO.

3.1 OBIETTIVI DEL PIANO

L'attuazione del presente "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", persegue i seguenti prioritari obiettivi:

- a. assicurare un buon livello di decoro estetico e di igiene pubblica nell'ambito portuale;
- b. organizzare un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, secondo le normative vigenti in materia, ad un soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c. attuare la raccolta differenziata dei rifiuti, secondo le linee di indirizzo del PRGRS.
- d. smaltire in modo corretto i rifiuti pericolosi e/o non riciclabili.

3.2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano per quanto non espressamente richiamato dalle disposizioni generali, s'intende per:

- **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate dal DLgs.197/2021 e di cui il comandante della nave, si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi ai sensi dell'art.7 del DLgs.197/2021;
- **rifiuti prodotti dalla nave**: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- **rifiuti speciali**: rifiuti di cui all'art. 184, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- **rifiuti pericolosi**: i rifiuti non domestici precisati nell'elenco di cui all'Allegato D al D.Lgs. 152/2006;
- **residui del carico**: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane a termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (*slop*) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
- **gestione**: raccolta, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni;
- **gestore del servizio**: impresa selezionata con procedura ad evidenza pubblica titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;
- **ditta autorizzata**: è il soggetto abilitato incaricato del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, dai pescherecci e dalle unità da diporto;
- **porto**: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- **impianto portuale di raccolta**: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;

- **autorità competente:** l'Autorità portuale, ove istituita, o l'Autorità marittima;
- **produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;
- **detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;
- **consumatore:** l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;
- **utilizzatori:** i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni.
- **deposito temporaneo:** raggruppamento temporaneo dei rifiuti conferiti dai comandanti delle navi alle condizioni di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. 152/2006;
- **raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- **smaltimento:** le operazioni previste dall'art.182 del 152/2006;
- **nave:** unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;
- **peschereccio:** qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
- **imbarcazione da diporto:** unità di qualsiasi tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che è usata per finalità sportive o ricreative.

3.3 SETTORI ESCLUSI

Gestione dei rifiuti provenienti da navi da guerra e ausiliarie e/o altre navi possedute o gestite dallo Stato.

3.4 SETTORI INTERESSATI

Tenuto conto della realtà portuale di Vico Equense, della tipologia del traffico consolidatosi negli anni, il quadro organizzativo che si ritiene necessario per il fabbisogno, il piano di gestione dei rifiuti si può articolare su 3 sottosistemi:

- a. raccolta e gestione dei rifiuti delle imbarcazioni da diporto e da pesca stanziali e in transito;
- b. attività di spazzamento delle banchine;
- c. pulizia specchio acqueo portuale.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO O RECUPERO DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL NAVIGLIO DA PESCA E DA DIPORTO

4.1 VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO D'IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Al fine di una puntuale pianificazione, riferita alle esigenze del naviglio che approda in via ordinaria nel porto di Marina d'Aequa ed all'approdo di Marina di Vico, sono state

individuare le principali attività che producono rifiuti e la tipologia di flussi di rifiuti da intercettare (D.Lgs.197/2021 – All.A). Esse vengono così descritte:

a. RACCOLTA RIFIUTI

- raccolta di rifiuti urbani indifferenziati;
- raccolta di rifiuti speciali non pericolosi;
- raccolta differenziata delle frazioni riciclabili (vetro, ..etc.)

b. TRASPORTO RIFIUTI

- trasporto oli minerali esausti, filtri, ..etc.;
- trasporto batterie esauste;
- trasporto rifiuti urbani indifferenziati;
- trasporto rifiuti speciali non pericolosi;
- trasporto frazioni riciclabili da RD.

A seguito di appositi sopralluoghi sono stati individuati i luoghi della localizzazione degli impianti. (D.Lgs.197/2021 – All. A).

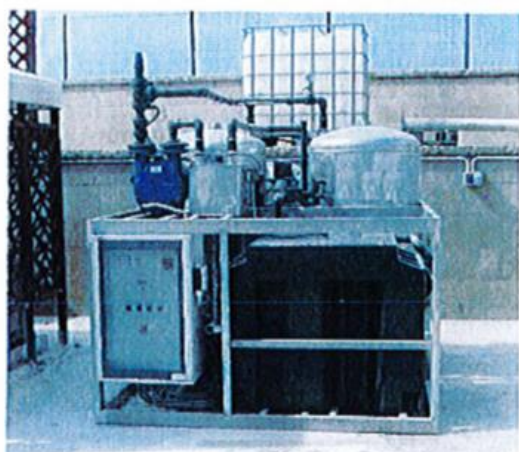
Nel Porto di Marina d'Aequa è in corso la messa in funzione di un'isola ecologica per la raccolta degli oli esausti e delle acque di sentina, affidata in gestione dal Comune di Vico Equense, quale concessionario, al servizio del naviglio da pesca che, con prelievi richieste al gestore, può asservire anche le unità del diporto:

ISOLE ECOLOGICHE NAVIGLIO DA PESCA/DIPORTO
(banchina sud porto Marina d'Aequa)

Composta dai seguenti contenitori:

Impianto di aspirazione ECOSTAR S

(aspirazione e rilancio acque nere, aspirazione e trattamento acque di sentina, aspirazione oli esausti)



Capitaneria di Porto- Guardia Costiera Castellammare di Stabia
PIANO RACCOLTA e GESTIONE RIFIUTI

1) Centrale di aspirazione tipo WORK STATION ECOSTAR S:

- Dimensioni esterne 200x220x240h cm (inclusa copertura)
- Dima da interrare per l'ingressi degli impianti idrici, elettrici e di aspirazione, completa di sistemi di fissaggio per la centrale
- Centrale preassemblata su telaio in acciaio Inox
- Serbatoi di raccolta in depressione costruiti in acciaio inox AISI 316
- Depressore volumetrico ad alto vuoto con girante in acciaio inox,
- Quadro elettrico IP55 con doppia porta
- Automazione gestita con PLC
- Display grafico con visualizzazione stato e diagnostica
- Strumentazione per rendere il sistema automatico

2) Aspirazione e rilancio acque nere:

- Serbatoio di accumulo in depressione costruito in acciaio inox 316 nel volume non inferiore di 800 lt.
- Elettropompa di rilancio per le acque nere con portate fino a 1.100 litri/minuto e fino a 22 mt/prevalenza, Potenza 2,2 kw.
- Allarme massimo livello
- Saracinesca di sezionamento

3) Aspirazione e trattamento acque di sentina:

- Serbatoio di accumulo in depressione costruito in acciaio inox 316 non inferiore a 400 lt
- Allarme massimo livello
- serbatoio di convoglio acque di sentina da trattare costruito in acciaio inox 316 non inferiore a 400 lt
- serbatoio di convoglio acque di sentina depurate costruito in acciaio inox 316 non inferiore a 100 lt
- unita' di separazione acque di sentina costruito con materiali inossidabili ed idonei ad ambienti marini
- unita' di separazione acqua/olio con portata non inferiore a 5 mc/h
- conformità alle norme europee EN 858
- otturatore automatico per impedire la fuoriuscita degli idrocarburi accumulatisi nel separatore
- massima quantità di olio nell'acqua in uscita 5 ppm con limite in ingresso di 89 mg/l
- segnalatore automatico del raggiungimento del livello massimo di oli

4) Terminale di aspirazione tipo ECOSTAR:

Colonnina composta da una robusta scocca in profilati di alluminio marino opportunamente sagomati, trattati con finitura superficiale ad ossidazione anodica nelle finiture cromatiche argento, assiemati con viteria inox.
L'isolamento dal sottostante punto di fissaggio è garantito da due basi di tamponamento realizzate in materiale plastico tecnico di forte spessore addittivate con fibre per la resistenza meccanica e filtri anti u.v. per il mantenimento cromatico nel tempo.

- Mis. 50 x 60 x h 120 cm
- quadro elettrico di comando IP55 con temporizzatore
- pulsantiera di comando start-stop e luce lampeggiante di funzionamento
- valvola di aspirazione pneumatica a membrana
- valvola di sezionamento
- manichetta di aspirazione in gomma rinforzata D40 PN 6 10 mt. (nere)
- manichetta di aspirazione in gomma rinforzata D25 PN 6 10 mt. (sentina)
- sistemi di fissaggio in acciaio inossidabile
- Terminale di accoppiamento tipo ISO 8099:2000 completo di adattatori

5) Terminale di aspirazione e stoccaggio oli esausti tipo ECOSTAR:

Colonnina composta da una robusta scocca in profilati di alluminio marino opportunamente sagomati, trattati con finitura superficiale ad ossidazione anodica nelle finiture cromatiche argento standard, assiemati con viteria inox.

L'isolamento dal sottostante punto di fissaggio è garantito da due basi di tamponamento realizzate in materiale plastico tecnico di forte spessore addittivate con fibre per la resistenza meccanica e filtri anti u.v. per il mantenimento cromatico nel tempo.

- dimensioni esterne 50 x 60 x h 120 cm
- quadro elettrico di comando IP55 con temporizzatore
- pulsantiera di comando start/stop
- elettropompa push-pull
- Manichetta di aspirazione in gomma rinforzata idonea per oli esausti, lunghezza 6 mt.
- contenitore ermetico da 20 lt per l'accumulo degli oli recuperati dal trattamento, provvisto di sgancio rapido a doppio effetto, per facilitarne il recupero e lo smaltimento negli apposite contenitori.

5. TRAFFICO DEL NAVIGLIO E SERVIZI ESISTENTI

5.1 LA SITUAZIONE ATTUALE

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani viene svolto dalla Ditta **SARIM SRL** di Salerno. La raccolta viene eseguita all'esterno delle aree portuali prelevando i rifiuti dagli appositi contenitori assegnati agli operatori locali, per un costo annuo pari ad € 20,362 (Tari specchi acquei).

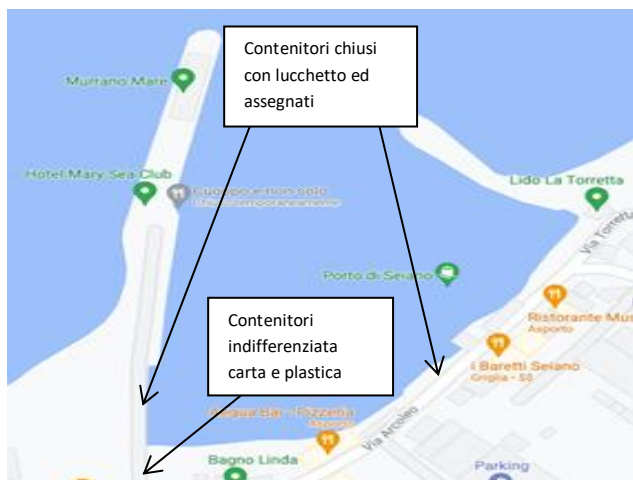
I rifiuti urbani conferiti dai concessionari degli ormeggi, comprendente i rifiuti delle navi in commistione con quelli prodotti da tutta la linea economica esercitata dagli stessi, vengono ritirati dalla **SARIM SRL** secondo lo schema seguente:

CALENDARIO RACCOLTA MARINA D'AEQUA E MARINA DI VICO							
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
DA OTTOBRE A MAGGIO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO
	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	VETRO	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	VETRO	
	CARTONE	CARTONE	CARTONE CARTA	CARTONE	CARTONE	CARTONE	
				SECCO NON RICICLABILE			
DA GIUGNO A SETTEMBRE	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO	UMIDO
	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE	MULTI MATERIALE
	CARTONE SECCO	CARTONE SECCO	CARTONE CARTA SECCO	CARTONE SECCO	CARTONE SECCO	CARTONE SECCO	SECCO
	VETRO		VETRO			VETRO	

Nell'area portuale sono posizionati, lungo le banchine (salvo temporanee sostituzioni), i seguenti contenitori:

- n.6 contenitori, chiusi con lucchetto ed assegnati a soggetti gestori, per la raccolta differenziata alla radice del molo Sud di Marina d'Aequa;

- n.8 contenitori, chiusi con lucchetto ed assegnati a soggetti gestori, per la raccolta differenziata sulla strada carrabile esterna al porto di Marina d'Aequa.
- n.3 contenitori (indifferenziata, carta e plastica) per la raccolta, all'ingresso pedonale del molo Sud di Marina d'Aequa;
- n.6 contenitori (indifferenziata, carta e plastica) sulla strada carrabile per la raccolta alla Marina di Vico;



La Ditta SARIM SRL, su chiamata dei gestori locali, provvede anche alla raccolta dei rifiuti ingombranti assimilati a rifiuti urbani o su chiamata o con diretto conferimento presso l'Isola Ecologica Comunale.

Lo spazzamento delle aree portuali non in concessione viene svolto dal personale della Ditta SARIM SRL.

I rifiuti speciali non pericolosi ed rifiuti speciali (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati CER130205 e batteria al piombo CER 160601) vengono ritirati su chiamata da ditte a scelta degli operatori/gestori/concessionari locali.

5.2 TIPOLOGIA DEL TRAFFICO PORTUALE

Il Porto di Marina d'Aequa e dell'Approdo di Marina di Vico presenta una tradizione consolidata sia nel campo della pesca professionale e sportiva, sia in quello del diporto nautico. Ha da sempre ospitato, all'interno delle aree portuali la locale marineria dedita in parte alla piccola pesca costiera.

Il traffico nel porto che si è avuto nel **2020**, è riassunto nella tabella seguente.

Tab.3 - Tipologia del naviglio da pesca – 2020.

Tipologia	Unità da pesca n°	Caratteristiche	Stanziali n°	Non stanziali n°
	Piccola pesca	Hp 90 max Lungh.11 max TSL 8 max	30	0
Totale			30	0

Fonte: Dati 2020

Tab. 4 – Tipologia del naviglio da diporto (lunghezza – mt).

Lunghezza (mt)	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	18	19	20
Lega Navale	21			3		3									
Lido La Torretta	10		2						2						
Aequa Sas	2	9	2	13		4						2			
Coop. Sant'Antonio		17		3		12		20		14					
Ass. Diportisti Equani	11														
Cuciniello Carlo	10														
Celentano Michele					1										
Ferraro Michele					1										
Hotel Mary s.r.l.												1			

Fonte: 2020

Per un totale di circa n.**163** posti barca occupati.

5.3 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI – CER

Punto di partenza per definire un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico, è la conoscenza della tipologia e della quantità di rifiuti prodotti. Pertanto si è proceduto inizialmente all'analisi dei dati relativi ai quantitativi di rifiuti degli ultimi anni, disponibili tramite le dichiarazioni MUD. I dati reperiti da questa fonte hanno permesso di giungere ad una prima stima quali-quantitativa dei rifiuti prodotti.

Nella tabella seguente sono caratterizzati i rifiuti raccolti come da dati MUD e/o servizio svolto dalla ditta autorizzata.

Tab.5 - Tipologie e quantità rifiuti 2020.

Gruppo	CER	Descrizione	Destinazione	kg
Speciali non pericolosi e/o assimilabili agli urbani	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	recupero	ND*
	15.01.01	Imballaggi carta e cartone	recupero	
	15.01.06	Imballaggi materiali misti	recupero	
	15.01.07	Imballaggi in vetro	recupero	
	20.01.01	Carta e cartone	recupero	
	20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	recupero	
	20 03 07	Rifiuti ingombranti	recupero (su prenotazione)	

Speciali pericolosi	13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	recupero	870
	16 06 01*	Batterie al piombo	recupero	290
Totale				ND*

Fonte: Dati 2020

*non è possibile quantificare neppure sommariamente i rifiuti conferiti dagli operatori poiché non è prevista la pesatura all'atto del ritiro.

E' stato ricostruito il quadro complessivo della gestione dei rifiuti degli ultimi **3** anni, sulla base delle dichiarazioni MUD e/o servizio svolto da ditte autorizzate.

Tab.6 – Quantitativi rifiuti 2018 – 2020.

Tipologia	2018 kg	2019 kg	2020 kg
Batterie usate	120	100	70
Oli minerali esausti	540	480	240
Totale	660	580	260

Fonte: Dati 2020

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti di cui alla suddetta tabella, si evince che non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive dell'Allegato II e III Marpol 73/78.

6. CONSULTAZIONI E SONDAGGI

Il Decreto Legislativo n° 197/2021, in attuazione della Direttiva Comunitaria n°2019/883/UE, ha affidato il compito di elaborare i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, per ogni porto, alle Autorità Portuali, ove istituite, e alle Autorità Marittime, d'intesa con le Regioni competenti, negli altri porti.

Questo piano si pone come obiettivo quello di contribuire alla riduzione degli scarichi in mare, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta.

Inoltre con l'attuazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, si fornirà:

- Un servizio completo che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti prodotti (ritiro, trasporto, recupero o smaltimento);
- Un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- Un servizio che consenta di avere strumenti di controllo che permettano il monitoraggio continuo della qualità del servizio svolto dal concessionario.

Il piano nasce a seguito di numerosi incontri tenuti tra l'Autorità Portuale di Napoli, le Autorità Marittime della Campania e i competenti settori della Regione Campania che, così

come prescritto dal Decreto, hanno interessato gli Enti Locali, l'ufficio di Sanità Marittima, il Chimico del Porto, l'ufficio Veterinario di Porto, i Vigile del Fuoco, e i diversi utenti dello scalo. Il piano è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni previste dall'allegato N°1 e tenendo conto degli obblighi di cui agli artt.2,4,6,7,10 e 14 comma 1° del D.Lvo n° 197/21. Esso, inoltre, sarà aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti almeno ogni 5(cinque) anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

6.1 CONSULTAZIONI CON P.A, OPERATORI, UTENZA E SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA E CONTROLLO

Il presente Piano è stato elaborato seguendo le linee di operatività della locale Ditta concessionaria di gestione dei rifiuti, dei concessionari e degli affidatari, secondo le capacità di operatività del Porto di Marina d'Aequa e dell'approdo di Marina di Vico.

6.2 SONDAGGI CON L'UTENZA

Sarà cura dell'Autorità Marittima locale consultare, una volta l'anno, tutti gli operatori interessati, al fine di acquisire ogni utile parere, suggerimento e proposta di modifica e/o integrazione al piano.

Un ulteriore momento di consultazione, infine, è rappresentato dalle previsioni di cui all'art.5, comma 7, del D.L.vo n° 197/21.

Qualora una delle parti interessate ritenesse, per motivi urgenti e non rinviabili, di indire una riunione in via straordinaria, questi deve far esplicita richiesta all'Autorità Marittima che valuterà l'urgenza della problematica in esame e deciderà se è il caso di convocare le parti interessate.

7. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI RIFIUTI STATO DI FATTO (All.1, punto 1, lett. d) del DLgs.197/2021)

Il presente capitolo intende descrivere in modo dettagliato le competenze dei soggetti interessati alla realizzazione e gestione degli impianti portuali e le procedure di raccolta, smaltimento e/o recupero dei rifiuti conferiti agli impianti, come previsto dall'All. 1, punto 1, lett. d) del D.Lgs.197/2021.

Il presente Piano, si conforma alle disposizioni contenute nel D.Lgs.197/2021, in riferimento alle procedure amministrative regolanti la gestione dei rifiuti che i soggetti interessati devono rispettare (*obblighi, divieti, esenzioni,..etc.*).

7.1 PIANO RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI (D.Lgs.197/2021 - artt. 4 -5)

Gli impianti portuali di raccolta fissa sono autorizzati ai sensi dell'art.4 comma 4 del D.Lgs.197/2021 (autorità competente in Campania è la Regione), salvo che gli stessi rispettino le condizioni stabiliti per deposito temporaneo.

Nel caso nei porti in cui l'Autorità competente, ai sensi del D.Lgs.197/2021, è l'Autorità marittima, come per la realtà di Vico Equense, il piano di raccolta è approvato con Ordinanza della Capitaneria di Porto di Castellammare, d'intesa con la Regione. Il servizio di gestione dei rifiuti portuali può costituire servizio integrativo del Comune. Pertanto l'Ente pubblico può provvedere direttamente ad assicurare l'attuazione del piano di raccolta, nell'ambito dell'organizzazione del proprio servizio d'igiene urbana o tramite società concessionaria del servizio pubblico.

7.2 RACCOLTA DEI RIFIUTI

A) NOTIFICA

Il comandante di ogni nave diretta verso il porto di Vico Equense dovrà trasmettere alla Delegazione di Spiaggia di Vico Equense le informazioni richieste dall'Allegato A al presente Piano con le seguenti modalità:

- ☐ almeno 24 ore prima dell'arrivo nel porto;
- ☐ non appena la destinazione del porto è nota, qualora conosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- ☐ prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

I pescherecci e le imbarcazioni da diporto, omologate per un massimo di n.12 passeggeri, ai sensi dell'art.6, commi 1 e 4 D.Lgs. 197/2021, non devono adempiere agli obblighi di notifica (All.3 – D.Lgs.197/2021).

B) MODALITA' DI CONFERIMENTO RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI

è fatto obbligo a tutte le navi, che fanno scalo nel porto o sostino nelle aree di darsena consentite, di conferire all'impianto portuale di raccolta ovvero alle Ditte autorizzate, i rifiuti prodotti dalla nave.

In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, la nave potrà proseguire verso il successivo porto di scalo, previa autorizzazione della Delegazione di Spiaggia di Vico Equense, rilasciata a seguito di apposita attestazione dell'Autorità Sanitaria Marittima e del Chimico del porto, indicante che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di conferimento. Qualora nel porto di conferimento previsto non siano disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non è conosciuto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, la Delegazione di Spiaggia di Vico Equense potrà richiedere alla nave di conferire i rifiuti prodotti prima di lasciare il porto.

Prima di procedere al ritiro dei rifiuti dalla nave, la Ditta autorizzata dovrà accertarsi che la nave in questione sia già in libera pratica sanitaria.

Il servizio di raccolta rifiuti dovrà essere effettuato dalla Ditta incaricata al servizio con personale adeguatamente qualificato, munito di apposite attrezzature ed indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

La raccolta dei rifiuti dovrà essere effettuata con appositi mezzi (imbarcazione e/o veicolo), muniti di cassoni a tenuta stagna che impediscano la perdita dei rifiuti e/o di percolato degli stessi durante il trasporto al luogo di trattamento o smaltimento.

Il trasbordo dei rifiuti dalla nave ai mezzi di raccolta dovrà essere effettuato dall'equipaggio della nave direttamente sul mezzo nautico/veicolo, di massima in ore diurne e con condizioni meteorologiche favorevoli.

La Ditta autorizzata all'espletamento del servizio, dopo il conferimento dei rifiuti dovrà rilasciare alla nave apposita ricevuta comprovante l'operazione effettuata e riportante i seguenti dati:

- ☐ dati identificativi della ditta autorizzata;
- ☐ dati identificativi della nave;
- ☐ quantitativo e tipologia dei rifiuti conferiti;
- ☐ data e ora del conferimento;
- ☐ targa del veicolo o dati identificativi del mezzo nautico impiegati per il conferimento dei rifiuti.

Le navi, con il conferimento dei rifiuti al servizio di raccolta assolvono tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs.197/2022 ed imposti ai produttori. I rifiuti da conferire devono essere collocati in appositi sacchi chiusi da impedire che si verifichino perdite. I sacchi contenenti rifiuti dovranno essere chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del ritiro da parte della ditta autorizzata.

Il personale di bordo dovrà adottare ogni cautela possibile affinché, durante la produzione ed il confezionamento dei rifiuti non si verifichi la dispersione anche accidentale degli stessi a bordo o nell'ambiente circostante.

I rifiuti classificati pericolosi dovranno essere confezionati conformemente alle disposizioni in materia vigente sul territorio nazionale e separati da ogni altra tipologia di rifiuti.

Qualsiasi unità di stazza lorda superiore a **400 t** o che trasporta **15** o più passeggeri, deve essere munita del **registro rifiuti** (*garbage record book*) e di un relativo **piano di smaltimento** (*garbage, management plan*), in ottemperanza al disposto della risoluzione MEPC 65 (37) del 14/09/1995.

Il comando della nave dovrà registrare tutte le operazioni connesse al conferimento dei rifiuti, nel registro (*garbage record book*), previsti dall'annesso V alla Marpol 73/78 e conservare nell'archivio di bordo la documentazione comprovante l'effettuazione di dette operazioni.

Gli **oli usati** provenienti dal cambio di lubrificanti, le **batterie e i rifiuti piombosi** dei pescherecci e/o delle unità da diporto che approdano o stazionano nel porto di Vico Equense, dovranno essere conferiti a cura dei *Capibarca/Conduttori* delle unità medesime a ditte specializzate per lo smaltimento, scelte liberamente ed a proprie spese..

I *Capibarca/Conduttori* dei pescherecci e/o unità da diporto dovranno, all'atto del conferimento e/o travaso degli oli usati, adottare ogni utile accorgimento atto ad evitare lo spandimento accidentale dei lubrificanti stessi in banchina ovvero il loro sversamento nello specchio acqueo portuale.

Il produttore di rifiuti pericolosi può effettuare il trasporto, fino a **30 Kg** (o **30 litri**) al giorno ed il produttore (e solo il produttore), non è tenuto né alla compilazione del formulario, né all'iscrizione all'**Albo gestori rifiuti** (*altrimenti necessario per il trasporto di qualsiasi rifiuto pericoloso*).

Gli utenti del porto, costituiti dai comandanti e dal personale del naviglio da pesca e del diporto (produttori), conferiranno i rifiuti urbani al "servizio pubblico", senza avere l'obbligo di compilare il *formulario d'identificazione* o detenere il *registro di carico e scarico*.

Per i reflui costituiti da **acque di sentina e di lavaggio**, sottratte al regime del D.Lgs.197/2021, (Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al D.Lgs.197/2021. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27.02.2004, n.47" - G.U. 15.03.2004, n. 62), considerata la tipologia del traffico portuale (peschereccio e diporto), soprattutto stanziale, non si ravvede la necessità di organizzare un servizio specifico di raccolta.

C) RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI A BORDO

I rifiuti prodotti dalle navi dovranno essere preventivamente suddivisi a bordo secondo le seguenti tipologie:

- ☐ plastica (inclusi cavi sintetici, reti da pesca, sacchi, bottiglie, .. etc.);
- ☐ metalli (a loro volta suddivisi);
- ☐ carta, materiali cartacei e di fibra vegetale per l'imballaggio;

- ☐ vetro;
- ☐ alimentari;
- ☐ pile, batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi;
- ☐ rifiuti farmaceutici;
- ☐ legno;
- ☐ rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Per le finalità di cui al presente comma, il comando di bordo dovrà disporre la predisposizione d'idonei contenitori di raccolta accuratamente contrassegnati per tipologia di rifiuto.

Dal presente obbligo sono esonerati le unità da diporto ed i pescherecci.

D) OBBLIGHI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DEI CONCESSIONARI DEGLI ORMEGGI

I concessionari degli ormeggi dovranno in ottemperanza alle "Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al D.Lgs.197/2021. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27.02.2004, n.47" - G.U. 15.03.2004, n. 62:

- ☐ comunicare trimestralmente alla Delegazione di Spiaggia di Vico Equense, quantità e tipologia dei rifiuti raccolti durante il servizio svolto in porto. La suddetta comunicazione non sostituisce quelle previste;
- ☐ detenere e compilare un "Registro di carico e scarico";
- ☐ essere iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ed avere la disponibilità diretta di idonei mezzi terrestri (eventualmente anche nautici) atti a garantire il servizio di ritiro e raccolta rifiuti;
- ☐ tenere in perfetta efficienza tecnica e documentale tutti i mezzi impiegati nell'espletamento del servizio;
- ☐ effettuare il servizio di raccolta rifiuti con personale dipendente, adeguatamente qualificato e munito di apposite attrezzature ed indumenti atti a prevenire la trasmissione e/o la diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Provvederanno altrettanto agli adempimenti relativi alla Dichiarazione Unica Ambientale (MUD), ai sensi della **legge n.70/94**.

La ditta autorizzata, scelta all'uopo per lo svolgimento del servizio, provvederà allo svuotamento periodico dei contenitori, le cui modalità saranno definite nell'ambito del "Contratto di servizio", stipulato con il privato e/o con l'Ente appaltante, avviando i relativi rifiuti allo smaltimento e/o a recupero presso impianti autorizzati.

Come indicazione di massima, la raccolta dei rifiuti, dovrebbe avvenire con le modalità illustrate in tabella e, comunque, in base alle esigenze che si potranno creare, sarà necessario prevedere interventi su "chiamata".

Tab.7 – Modalità di svolgimento del servizio di raccolta.

TIPOLOGIA RIFIUTI	RACCOLTA	LAVAGGIO CONTENITORI
Rifiuti speciali pericolosi (oli e batterie)	su richiesta	//
Rifiuti Speciali non pericolosi	su richiesta	//
Rifiuti urbani differenziati	su richiesta	//

E) OBBLIGHI DELLE DITTE AUTORIZZATE ALLA RACCOLTA

Le ditte autorizzate al recupero provvederanno a prelevare gli oli usati, le batterie e i rifiuti piombosi presso le unità che ne fanno richiesta. Dovranno imballare ed etichettare i rifiuti pericolosi in conformità alle norme vigenti in materia e provvederanno al ritiro e smaltimento dei rifiuti pericolosi, costituiti dagli *oli esausti* e dalle *batterie esauste*, rilasciando l'apposita documentazione a chi ne ha fatto richiesta (copia formulari di identificazione).

Il trasporto degli oli usati e delle batterie esauste, può essere effettuato esclusivamente dai soggetti in possesso di autorizzazione regionale.

Ai fini dello svolgimento del servizio riguardante gli oli esausti e le batterie esauste, i rapporti sono disciplinati da accordi tra le parti di cui all'Art.9-*quater*, comma 4, della Legge n° 475/1988. Tale accordo dovrà definire, in particolare, i seguenti aspetti:

- a. le modalità di consegna e ritiro del materiale raccolto;
- b. la copertura degli oneri relativi;

Prelievi particolari e/o aggiuntivi a quelli previsti, potranno essere disposti in ogni momento dalla Delegazione di Spiaggia di Vico Equense in caso di comprovate situazioni di necessità.

F) GESTIONE RIFIUTI PROVENIENTI DA SOGGETTI OPERANTI IN AMBITO PORTUALE

I soggetti di cui agli articoli 16,18 e 21, comma 1, lett. b) della legge n.84/94 e s.m.i. che effettuano operazioni portuali, sono tenuti, al termine delle operazioni portuali su ogni nave, a provvedere alla pulizia delle aree portuali per la movimentazione ed il deposito delle merci direttamente ovvero a mezzo di ditta autorizzata.

I concessionari delle aree demaniali utilizzare, i contenitori appositamente assegnati per il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti portuali.

Il servizio in questione consiste nello spazzamento e nella pulizia delle aree e strade demaniali portuali ove vi sia o meno transito e sosta di autoveicoli e nella raccolta dei rifiuti ivi abbandonati (ad eccezione di quelli prodotti da soggetti identificabili), e nel taglio delle erbe o diserbo di tutte le aree secondarie e di minor traffico.

La ditta appaltatrice del servizio di pulizia si configura quale detentore dei rifiuti raccolti ai sensi del presente articolo.

G) DIVIETI

Fermo restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (Marpol 73/78), nell'ambito delle acque antistanti il porto di Marina d'Aequa e l'Approdo di Marina di Vico, **è vietato a tutte le navi di scaricare rifiuti in mare.**

E' vietato nell'ambito portuale:

- l'abbandono, il deposito e l'immissione incontrollata di rifiuti sia allo stato solido che liquido, anche se provenienti da insediamenti urbani.
- abbandonare imballaggi o rifiuti di imballaggio di qualunque genere all'esterno dei cassonetti o contenitori destinati alla raccolta degli stessi, nonché manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale.
- abbandonare oli usati, filtri, batterie e rifiuti piombosi;
- effettuare scarichi in mare, dai servizi igienici di bordo, da parte di tutte le unità da diporto, nonché entro il limite dalle spiagge frequentate dai bagnanti, come disposto dall'Autorità marittima;
- procedere all'eliminazione di rifiuti mediante incenerimento

H) SANZIONI

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti suddetti, è tenuto a procedere alla rimozione,

all'avvio, al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti per mezzo di ditte autorizzate, nonché al ripristino e/o bonifica dello stato dei luoghi, nei termini di legge.

7.3 STIMA DI MASSIMA DEI COSTI DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA E/O RECUPERO

I costi per la gestione del servizio sono riassunti nel relativo bando di gara per l'affidamento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La tabella che segue intende definire un quadro complessivo dei costi di realizzazione e gestione del piano di raccolta (All.1 del D.Lgs.197/2021 – punto 1, lett.e) in relazione alle tariffe Tari versate dagli operatori di concessione/affidamento degli specchi acquei:

Tab.8 – Stima di massima dei costi – (All.1 del D.Lgs.197/2021 – punto 1, lett.e).

TIPOLOGIA	VOCE DI COSTO
INVESTIMENTI	
Costi attrezzature	Cassonetto RI
COSTI GESTIONALI	
Costi spazzamento (annuale)	Servizio
Costi di raccolta, trasporto e smaltimento	Smaltimento RUI e Speciali non pericolosi
	Manutenzioni attrezzature
SPESE GENERALI	Progettazione, direzione lavori, IVA, fidejussioni, campagna di comunicazione ambientale, ..etc.

Tab.9 – Stima di massima dei costi - TARI - All.1 del D.Lgs.197/2021 – punto 1, lett.e).

OPERATORI	Importo Tari
Lega Navale	€ 136,00
Lido La Torretta	€ 961,00
Aequa sas	€ 8.268,00
Cooperativa Sant'Antonio	€ 10.134,00
Associazione Diportisti Equani	€ 703,00
Hotel Mary	€ 160,00
Cuciniello Carlo	Non presente nel ruolo ordinario TARI
Celentano Michele	Non presente nel ruolo ordinario TARI
Ferraro Michele	Non presente nel ruolo ordinario TARI
TOTALE GENERALE	€ 20.362,00

8. GLI ASPETTI TARIFFARI

8.1 LINEE GENERALI E CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

L'art.8 del D.Lgs.197/2021 prevede che gli oneri relativi agli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti stessi, devono essere coperti da una tariffa a carico delle navi che approdano nel porto. L'All. 5 al D.lgs.197/2021 (art.8), stabilisce una precisa articolazione dei criteri per la determinazione delle tariffe con:

- una quota fissa (Costi diretti), indipendentemente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta (copertura di almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti. La tariffa può essere incorporata nei diritti portuali o costituire una tariffa standard distinta per rifiuti nonché essere differenziata in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota variabile (Costi indiretti), correlata al quantitativo ed al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota fissa.

L'art.8, comma 9 del D.Lgs.197/2021 prevede che, per quanto riguarda i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di n.12 passeggeri, l'Autorità competente, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti dalle predette imbarcazioni, si deve definire una tariffa più favorevole "*non correlata alla quantità dei rifiuti conferiti*", in deroga alle disposizioni di cui all'allegato IV dello stesso decreto.

Nel caso specifico del porto di Marina d'Aequa ad all'approdo di Marina di Vico, si procederà successivamente alla determinazione di una tariffa annuale (€/a), distinta per il naviglio da pesca ed il naviglio da diporto, previa consultazione delle categorie interessate, seguendo criteri di *equità, non discriminatori e trasparenti* ed in modo da contribuire alla copertura dei costi di realizzazione degli impianti di raccolta e dei servizi di smaltimento e/o recupero, tenendo conto dei contributi di Enti pubblici, come da previsioni di legge (Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 9 marzo 2004, n.1825).

Gettito tariffe = Costi complessivi gestione rifiuti (*investimenti, trattamento e smaltimento*) – contributi pubblici

Si è ritenuto, anche sulla base delle diverse esperienze attuate nel nostro Paese, definire un criterio di suddivisione delle tariffe in diverse fasce rapportate: per il naviglio da pesca, allo sforzo di pesca (*potenza del motore (Hp) + lunghezza*) e per le imbarcazioni da diporto, in relazione alla lunghezza (mt) delle stesse.

L'art. 8, comma 2 lettera d) del D.Lgs.197/2021 prevede che, il conferimento dei rifiuti, accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo della corresponsione di una tariffa.

Per il conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi (All. 5 al D.Lgs.197/2021 punto 1), indipendentemente dall'utilizzo degli impianti portuali di raccolta, sarà definita una tariffa standard (€/mc), distinta per i rifiuti, nonché essere differenziata in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave.

Pertanto, alle navi che faranno scalo temporaneo nel porto e che conferiranno i *residui del carico*, verrà addebitata una tariffa (€/mc), che potrà anche tener conto di una riduzione della stessa, in relazione alla consegna differenziata di rifiuti riciclabili (es. *vetro, carta, ..etc*).

I criteri sulla base dei quali saranno state calcolate le tariffe, saranno portati a conoscenza degli utenti del porto, attraverso una documentazione che sarà predisposta nell'ambito della campagna di comunicazione e sensibilizzazione ambientale.

	TIPOLOGIA NAVIGLIO	POTENZA MOTORE Hp	FASCE n°	Tariffa €/a
PESCA	<i>piccola pesca</i>	Hp 90 max	1	50
	CONCESSIONARI POSTI BARCA	DIMENSIONE Mt	FASCE n°	Tariffa €/a
DIPORTO	<i>Piccolo diporto</i>	<10 mt	1	30
	<i>Medio-grande diporto</i>	10 > mt < 24	1	80

I suddetti criteri saranno confrontati con le categorie interessate e si procederà, in secondo tempo, all'emanazione di un apposito provvedimento amministrativo da parte dell'Autorità competente per la determinazione delle tariffe, le modalità di riscossione e di tenuta del "catasto utenti" e/o "ruolo". Altresì nella determinazione delle tariffe, si terrà conto di eventuali contributi specifici da parte di Enti pubblici finalizzati alla pulizia delle aree portuali (cofinanziamento spese per la raccolta e smaltimento rifiuti).

8.2 LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE – LAYOUT

La campagna di comunicazione ambientale, sarà organizzata dall'ente locale ai sensi degli artt. 6,7,15 – All.2 del D.Lgs.197/2021, tramite la distribuzione di un documento informativo (vademecum informativo), al fine di fornire ai soggetti interessati (navi, pescherecci, imbarcazioni da diporto, ..etc), al gestore dell'impianto portuale e ad altri utenti del porto, tutte le informazioni contenenti in particolare:

- a. un breve accenno sulla fondamentale importanza del corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- b. l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta per ogni banchina di ormeggio;
- c. l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico in via ordinaria;
- d. i gestori del servizio di gestione dei rifiuti;
- e. l'elenco dei servizi offerti;
- f. la descrizione delle procedure per il conferimento;
- g. descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- h. le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta.

Sostanzialmente la campagna di informazione dovrà essere finalizzata alla sensibilizzazione di tutti gli utenti del porto perché si affermi il concetto di "corretta gestione dei rifiuti", in termini di differenziazione "possibile" dei materiali riciclabili, di smaltimento in sicurezza dei rifiuti pericolosi e di progressiva eliminazione dell'inquinamento marino ed affinché si conoscano i relativi vantaggi (risparmio di energia, diminuzione dei rischi di incidenti, minimizzazione dell'impatto ambientale, ..etc), per gli utenti stessi e per la vivibilità dello spazio portuale.

9. PROCEDURE PER LA SEGNALEZIONE DELLE EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nonché chiunque ne abbia interesse, potranno segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo (Allegato B).

Il gestore dovrà provvedere a redigere tale modulo da sottoporre alla validazione dell'Autorità Marittima.

Tale modulo dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- identificazione del dichiarante e/o dell'imbarcazione;
- tipologia e quantità di rifiuti da conferire o conferiti;
- indicazione delle ipotetiche problematiche riscontrate;
- osservazioni;

9.1 ANALISI DELLA COERENZA DEL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DEL PORTO DI MARINA D'AEQUA E DELL'APPRODO DI MARINA DI VICO CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) E PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI (PRGRS).

Il Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del porto di Marina d'Aequa e dell'Approdo di Marina di Vico persegue l'obiettivo generale di riduzione dell'inquinamento prodotto dagli scarichi in mare effettuati in modo illecito.

Esso disciplina le attività di ritiro, trasporto, recupero e gestione dei rifiuti che dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richieste dalle disposizioni in materia. Il piano inoltre, migliora la disponibilità e la funzionalità degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti speciali prodotti all'interno del suo ambito, implementando e ponendo in capo ai proprietari delle imbarcazioni l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi. Sussiste pertanto una piena coerenza e conformità con gli obiettivi e le previsioni sia del Piano Regionale Rifiuti Urbani (PRGRU) che del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), di cui all'articolo 199 del Decreto legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.mm.ii., già sottoposti con esito favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss. del medesimo decreto, integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. ed adottato con D.G.R. della Campania n. 199 del 27/04/2012 (pubblicata sul BURC n. 29 del 07/05/2012) ed approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 25/10/2013.

In particolare, le previsioni del presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti portuali concorrono al perseguimento delle finalità del PRGRU e del PRGRS che individua misure per garantire che la gestione dei rifiuti urbani e speciali si svolga nel rispetto dei principi di prevenzione, precauzione nonché per favorire la prevenzione della produzione (artt. 179, 180 e c.2 dell'art.199) e il recupero (art. 181) dei rifiuti.

Il Piano si pone l'obiettivo generale di una corretta gestione del ciclo rifiuti urbani e speciali prodotti all'interno dell'ambito portuale tali da conseguire:

- la massimizzazione della raccolta differenziata e il miglioramento della fase di conferimento;
- l'incremento del riciclo e del recupero;
- la calibratura della dotazione impiantistica da correlare alle reali dimensioni della raccolta differenziata;
- il contenimento e controllo degli effetti ambientali;
- l'efficienza gestionale;
- il contrasto allo smaltimento illecito dei rifiuti.

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio d'iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
indirizzo			
Tipologia rifiuto			
Quantità			
Data/ora del conferimento			

Firma del produttore

Firma del gestore

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti *garbage* è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

La localizzazione degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il numero degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

- ☐ SI
- ☐ NO

Perché: _____

Gli orari durante i quali è possibile conferire presso l'impianto di raccolta sono idonei:

- ☐ SI
- ☐ NO



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
CAPITANERIA DI PORTO - GUARDIA COSTIERA DI
CASTELLAMMARE DI STABIA**

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI PER IL PORTO DI PIANO DI SORRENTO, RICADENTE NELL'AMBITO COSTIERO DELLA PENISOLA SORRENTINA

(Attuazione del Decreto Legislativo n. 197/2021 in data 08 novembre 2021)

Redatto da: Locamare Piano di Sorrento

Rev. 3 in data 13/10/2022

INDICE

1. Riferimenti normativi

2. Descrizione del porto di Piano di Sorrento, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

3. Consultazioni e sondaggi

3.1 Consultazione con P.A., operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza controllo

3.2 Sondaggi con l'utenza

4. Stato di Fatto

4.1 Serie storica degli accosti registrati negli ultimi tre anni, per tipologia

4.2 Serie storica dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti portuali prodotti nel porto negli ultimi tre anni

4.3 Analisi sul quantitativo di rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale

4.4 L'impiantistica già esistente

4.5 I Dati di Progetto - Il trend per il triennio 2021-2023

5. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

5.1 Elenco dei nuovi impianti di raccolta

5.2 Analisi di conformità

6. Regime tariffario

7. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

1. Riferimenti normativi

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 01/03/2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Decreto Legislativo n. 197/2021 in data 08 novembre 2021 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Ministero della Difesa in data 19/03/2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825 in data 09/03/2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004";
- L.R. 30/06/2011, n. 12 "Disposizioni nei vari settori di intervento", nella quale, all'art. 18/c. 16/lett. C/punto 2 viene stabilito che i Comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui al D. Lgs. n. 197/2021;
- Legge Regionale 26/05/2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti art. 11/c. 2 "il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e integrato con il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui al D. Lgs. n. 197/2021;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 335 del 10/07/2012.

2. Descrizione del porto di Piano di Sorrento, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

Le destinazioni delle aree a terra e a mare del porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento sono state individuate con Decreto Dirigenziale n. 180 del 13/11/2009, come da successiva planimetria.

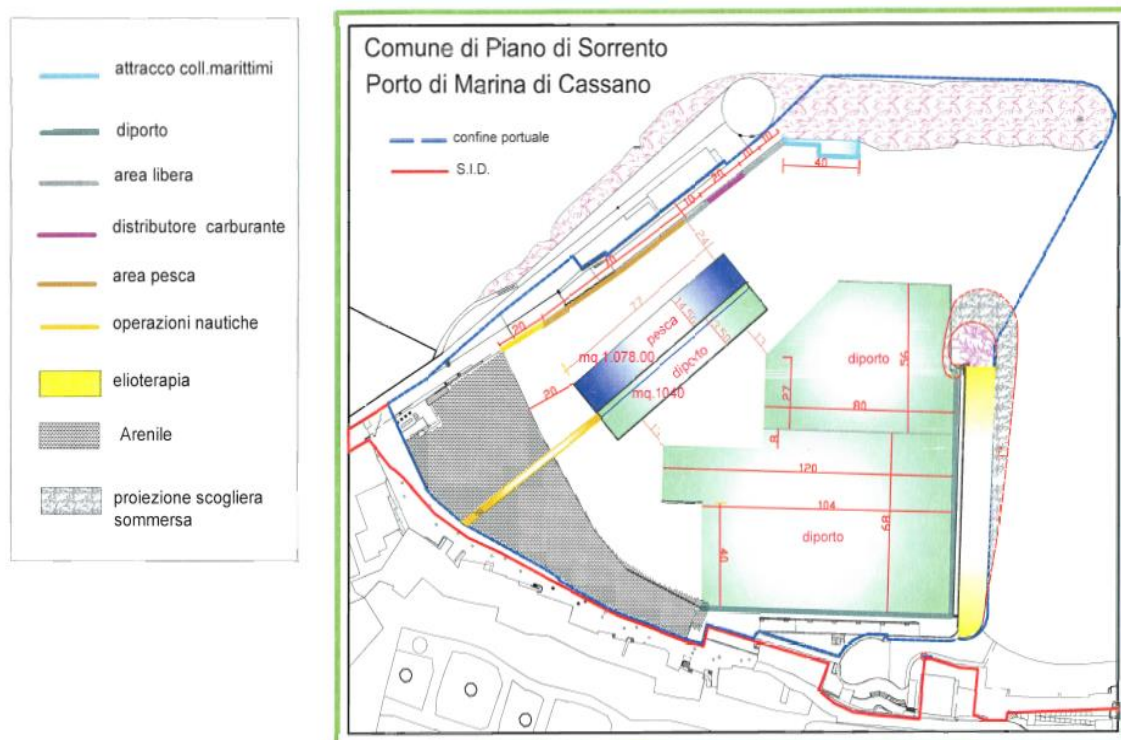
L'ambito portuale è caratterizzato a ponente da un molo di sopraflutto, banchinato solo per circa 200 mt., orientato mediamente a N ed incurvato nel tratto terminale mediante opere foranee di difesa del medesimo porto e dell'attiguo borgo di Marina di Cassano mediamente per NE di circa 150 mt.

Il primo tratto di banchina di sopraflutto è destinato prevalentemente alle attività di pesca professionale (circa 12/13 unità), nel secondo tratto un'area di servizio di rifornimento carburante e nella parte terminale una struttura metallica a sbalzo è adibita al transito ed all'attracco dei mezzi di collegamento marittimi del trasporto passeggeri.

Il molo di sottoflutto, orientato mediamente a N/NW, è di circa 100 mt. mentre la banchina di riva, orientata mediamente a N/NE, è di circa 100 mt.; lo specchio acqueo contiguo alla banchina e al molo di sottoflutto è riservato all'attività di ormeggio di unità da diporto (circa 140 posti) aventi l.f.t. comprese tra i 7 e 15 mt. stanziali e al transito.

Inoltre, perpendicolare del molo di sottoflutto c'è un pontile galleggiante adibito all'ormeggio delle unità da diporto in transito (circa 8 posti barca), aventi l.f.t. massima di 45 mt.

Il porto di Marina di Cassano in Piano di Sorrento, ai sensi della Legge n. 84/94 è classificato come porto di II^a categoria - III^a classe.



3. Consultazioni e sondaggi

Il Decreto Legislativo n. 197/2021, che modifica la Direttiva n. 2010/65/UE ed abroga la Direttiva n. 2000/59/CE, ha dettato i criteri per la realizzazione e la gestione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Il Decreto *de quo* ha affidato il compito di elaborare i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, per ogni porto, alle Autorità Portuali, ove istituite, ed alle Autorità Marittime, d'intesa con le Regioni competenti, negli altri porti. Con la Legge n. 221 del 28/12/2015 le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti è curata dal Comune d'intesa con l'Autorità Marittima.

Il presente Piano si pone come obiettivo quello di contribuire alla riduzione degli scarichi in mare dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta.

Inoltre con l'attuazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, si fornirà:

- Un servizio completo che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti prodotti (ritiro, trasporto, recupero o smaltimento);
- Un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- Un servizio che consenta di disporre di strumenti di controllo che permettano il monitoraggio continuo della qualità del servizio svolto dal concessionario.

Il Piano nasce a seguito di numerosi incontri tenuti tra l'Autorità Portuale di Napoli, le Autorità Marittime della Campania e i competenti settori della Regione Campania che, in ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto, hanno interessato gli Enti Locali, l'ufficio di Sanità Marittima, il Chimico del Porto, l'Ufficio Veterinario di Porto, i Vigili del Fuoco nonché i diversi utenti dello scalo. Il Piano è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni del D. Lgs. n. 197/2021. Esso, inoltre, verrà aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Sono stati promossi tre incontri con il Comune, gli operatori portuali e la Società "Penisolaverde" S.p.a. allo scopo di aggiornare il precedente Piano alle attuali esigenze.

3.1 Consultazione con P.A, operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo

In data 13/12/2018, 03/12/2020 e 15/04/2021, si sono tenuti degli incontri con i rappresentanti degli Enti Locali, il Titolare dell'Ufficio Marittimo e gli operatori portuali/pescatori per discutere dei seguenti argomenti:

- a) Disamina ed elaborazione dei nuovi piani di raccolta rifiuti e trattazione delle problematiche connesse all'argomento;
- b) Illustrazione delle linee guida predisposte dall'Autorità Marittima in sinergia con la Regione Campania;
- c) Ricognizione ed acquisizione di dati afferenti porti ed approdi attraverso appositi format tecnici per la raccolta delle informazioni necessarie alla revisione/elaborazione dei piani;
- d) Il Comune di Piano di Sorrento ha espresso l'intendimento di pianificare e gestire la raccolta dei rifiuti in ambito portuale.

3.2 Sondaggi con l'utenza

Una volta l'anno, inoltre, sarà cura dell'Autorità Marittima locale convocare apposita riunione, con tutti gli operatori interessati, al fine di acquisire ogni utile parere, suggerimento e proposta di modifica e/o integrazione al piano.

Qualora una delle parti interessate ritenesse, per motivi urgenti e non rinviabili, di indire una riunione in via straordinaria, questi deve far esplicita richiesta all'Autorità Marittima che valuterà l'urgenza della problematica in esame e deciderà se è il caso di convocare le parti interessate.

4. Stato di Fatto

Considerato che il Porto di Marina di Cassano si trova all'interno della città, nell'anno 2020, il Comune di Piano di Sorrento ha avviato, in via sperimentale, un tipo di raccolta di tipo domiciliare, senza utilizzo di contenitori stradali, garantendo la presenza in ambito portuale, almeno 2 volte al giorno, di veicoli adibiti alla raccolta "domiciliare" dei rifiuti prodotti dalle varie utenze del porto (ivi compresi quelli dei residenti e delle attività commerciali presenti al borgo), provvedendo a titolo gratuito al ritiro. E' necessario, inoltre, evidenziare che il presente Piano tiene conto anche delle unità che trovano ormeggio presso i pontili galleggianti in concessione nelle limitrofe acque del Comune di Piano di Sorrento per le quali risulta più agevole conferire i rifiuti nel porto di Piano di Sorrento. Pertanto nella stima del fabbisogno di impianti portuali gli unici dati che è stato possibile utilizzare sono quelli relativi al traffico commerciale e diportistico degli ultimi 3 anni, nonché alcune informazioni statistiche raccolte presso l'Ente Locale che gestisce la raccolta dei rifiuti.

Nella valutazione in questione si è tenuto conto del fatto che determinate tipologie di rifiuti (ad esempio reti da pesca, oli e/o residui del carico), vengono prodotti in quantitativi talmente ridotti che potrebbe risultare economicamente svantaggioso, con intuibili ripercussioni sulle tariffe del servizio, prevederne la raccolta e lo smaltimento.

Per tali tipologie di rifiuti e/o residui del carico, pertanto si procede al conferimento in porti specificamente attrezzati (ad esempio Napoli o Salerno) o presso centri di raccolta comunale od intercomunale.

4.1 Serie storica degli accosti registrate negli ultimi tre anni, per tipologia

Il porto di Piano di Sorrento, considerati i dati statistici relativi all'ultimo triennio, così come indicato dal D. Lgs. n. 197/2021, è stato caratterizzato dall'accosto unicamente di circa 15 unità adibite alla pesca che quasi giornalmente stazionano nel porto, ed esclusivamente nel periodo che va dal mese di aprile a quello di settembre da accosti di unità da diporto e piccole motonavi adibite al trasporto passeggeri; queste ultime nel numero di 5 unità circa nel periodo precedentemente specificato.

Il traffico diportistico, considerando il numero di posti barca presenti in ambito portuale e nel limitrofo approdo nel Comune di Sant'Agnello, sia negli specchi acquei, per la presenza di corpi morti e pontili galleggianti, sia sugli arenili adibiti al tiro a secco, il tutto in concessione a privati, può essere stimato in circa 150 unità nel periodo di massima affluenza estiva e di circa 50 unità nel restante periodo in considerazione (aprile-settembre).

Per l'acquisizione dei dati d'interesse sono state utilizzate le seguenti fonti:

- a) incontri con i rappresentanti degli Enti Locali, i Titolari degli Uffici Marittimi della penisola sorrentina e l'Area Marina Protetta di Punta Campanella;
- b) La ricognizione ed acquisizione di dati afferenti porti ed approdi attraverso appositi format tecnici per la raccolta delle informazioni necessarie alla revisione/elaborazione dei Piani.

Dai dati estrapolati, sono stati elaborati i grafici e le tabelle riepilogative di seguito riportate:

Tabella 1

Tipologia nave	2018	2019	2020
Passeggeri	5	5	5
Diporto	150	150	150
Pesca	15	15	15
TOTALE	170	170	170

Posti barca presenti in porto

Grafico 2

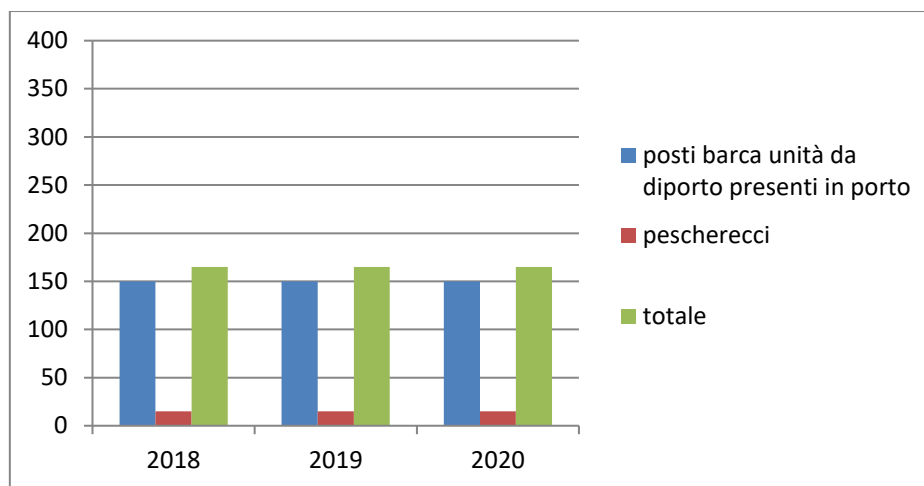


Tabella 2

	2018	2019	2020
Posti barca unità da diporto presenti in porto	150	150	150
Pescherecci	15	15	15
TOTALE	172	172	172

4.2 Serie storica dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti portuali prodotti nel porto negli ultimi tre anni

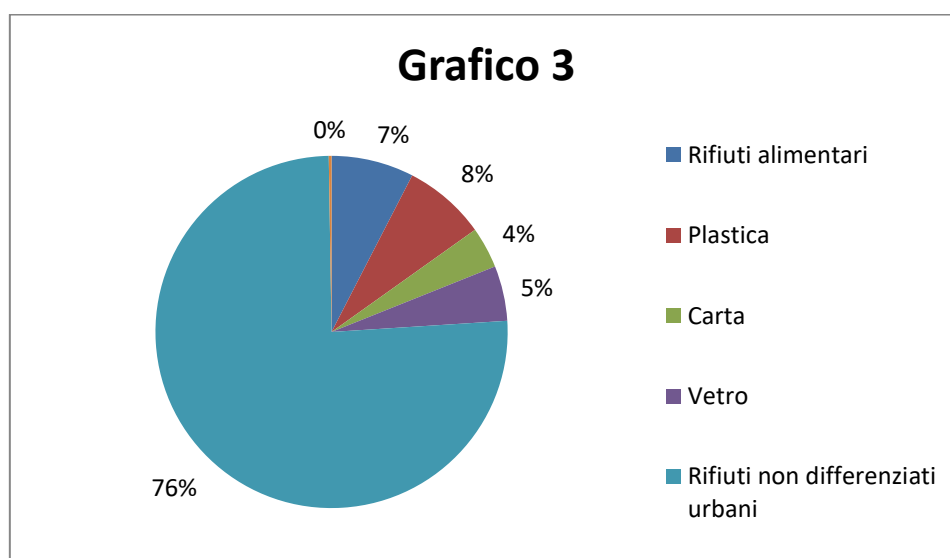
Per la stima del fabbisogno in questione sono state prese in considerazione le indicazioni fornite, al riguardo, dai concessionari degli specchi acquei e degli arenili destinati rispettivamente all'ormeggio di unità da diporto ed al tiro a secco delle stesse nonché dalla Società che effettua la raccolta dei rifiuti in ambito comunale.

E' necessario evidenziare che nella stima del fabbisogno di impianti portuali sono state considerate anche le unità da diporto che trovano ormeggio presso i pontili galleggianti assentiti in concessione nel limitrofo specchio acqueo dell'approdo di Sant'Agnello per le quali risulta più agevole conferire i rifiuti nel porto in questione.

Per la stima del fabbisogno in questione, sono state inoltre considerate le indicazioni fornite al riguardo dai comandi di bordo, a mezzo del modulo con cui viene adempiuto l'obbligo di notifica di cui al "Piano di Raccolta e gestione dei rifiuti", dai concessionari di specchi acquei adibiti all'attività di ormeggio unità da diporto in forma stanziale ed in transito, compreso il ceto peschereccio e della Società che effettua la raccolta dei rifiuti in ambito comunale.

La stima di cui innanzi porta a ritenere possibile, nel porto di Marina di Cassano di Piano di Sorrento, il conferimento annuo dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti e residui del carico appresso specificati:

TIPO	QUANTITA' ANNUA STIMATA (M ₃)
Rifiuti alimentari	30
Plastica	30
Vetro	20
Carta	15
Lattine	1
Rifiuti urbani non differenziati	300



4.3 Analisi sul quantitativo di rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale

Analisi diversa deve essere effettuata per i rifiuti prodotti, nel porto, dal transito di passeggeri, dai fruitori dei servizi portuali e dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali.

La tipologia ed il quantitativo di rifiuti emergono dai dati forniti da:

- Gestore del servizio nel porto;
- Gestore del servizio che opera nel territorio urbano;
- Concessionari demaniali marittimi;
- Ente gestore del porto.

In particolare, è stato ravvisato che rifiuti prodotti nell'area portuale, in quantitativi illimitati ed agevolmente gestibili, sono quotidianamente raccolti per mezzo del servizio predisposto a livello comunale.

4.4 L'impiantistica già esistente

Allo stato attuale, attesa la natura prevalentemente turistica del porto di Marina di Cassano, non esiste un impianto di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi. In particolare la Società "Penisolaverde" S.p.a. fino all'anno 2018 aveva ubicato, in ambito portuale, una postazione per la raccolta dei rifiuti costituita da n. 08 contenitori di tipo fisso avente capacità di 120 lt. cadauno per la raccolta differenziata dei rifiuti assimilati.

Tale postazione, utilizzata sia dai residenti e dalle attività commerciali presenti in loco sia dai diportisti e dai pescatori che ormeggiano le proprie unità negli specchi acquei adiacenti la banchina portuale, è stata eliminata nel 2018, in quanto in contrasto con il sistema di raccolta di tipo domiciliare "porta a porta", che viene attuato nel Comune di Piano di Sorrento dal 2008.

4.5 I Dati di Progetto - Trend per il triennio 2021-2023

Per quanto concerne possibili variazioni percentuali in aumento/decremento per il triennio 2019-2021, non è previsto alcun incremento/decremento - in percentuale - oltre a ritenere che il quantitativo e la tipologia di rifiuti saranno analoghi a quelli del precedente triennio, come da dati dei precedenti paragrafi.

5. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

Va considerato che il Porto di Marina di Cassano si trova all'interno della città di Piano di Sorrento, dove si attua un sistema di raccolta di tipo domiciliare, senza utilizzo di contenitori stradali.

Inoltre, da un'analisi delle tipologie di rifiuti, dell'utenza e delle aree portuali, al fine di garantire efficienza ed efficacia del servizio, il sistema di raccolta dovrà essere di tipo "domiciliare" o "a chiamata" e ciò anche per massimizzare la raccolta differenziata, per salvaguardare le caratteristiche turistiche dei siti ove si svolge il servizio, minimizzando qualsiasi impatto ambientale, olfattivo e visivo.

Il gestore individuato dal Comune di Piano di Sorrento, dovrà predisporre un calendario di raccolta con frequenze adeguate alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti all'interno delle aree portuali, nonché al periodo dell'anno.

Per quanto riguarda il periodo a più alta densità turistica, le frequenze minime che dovranno essere garantite sono le seguenti:

- n. 2 (due) raccolte quotidiane per ogni tipologia di frazione dei rifiuti prodotta:
 - carta e cartone;
 - vetro;
 - plastica e metalli;
 - frazione organica;
 - secco indifferenziato;
- n. 1 (una) raccolta quindicinale per le seguenti tipologie:
 - oli minerali esausti;
 - batterie;
 - filtri di olio.

Il gestore per ogni tipologia di raccolta dovrà prevedere lo stazionamento di un automezzo/attrezzatura idoneo alla raccolta per almeno 1 ora, al fine di consentire alle utenze interessate a quella tipologia di raccolta il corretto conferimento direttamente all'operatore, senza alcuno deposito a terra.

La sera dopo le ore 22.00 o diverso orario, così come anche previsto per i servizi dei rifiuti urbani, potrà essere previsto il deposito delle frazioni di raccolta differenziata prevista.

Il calendario di raccolta, con indicazione di frequenza, orari e modalità di raccolta dovrà essere esposto negli appositi spazi individuati in accordo con l'Ufficio Locale Marittimo e dovrà essere redatto in almeno tre lingue (italiano, inglese ed una scelta).

In tali informative dovranno essere indicati anche i recapiti per servizi "a chiamata".

5.1 Elenco dei nuovi impianti di raccolta

Al momento, la procedura di gestione di raccolta dei rifiuti, sia dal punto vista qualitativo sia da quello quantitativo, appare confacente a soddisfare le esigenze portuali.

Qualora se ne presenti la necessità, verrà valutata la possibilità di installare un'isola ecologica presso l'area pesca, per lo stoccaggio dei rifiuti speciali.

Inoltre, relativamente alla raccolta delle acque di sentina, si evidenzia che presso il molo di sopraflutto è presente un impianto di raccolta delle acque di sentina, il cui funzionamento è attualmente in disuso a causa della scadenza della concessione per la gestione dei servizi portuali. Si rappresenta inoltre, in relazione a tale impianto, che trattasi di mera attività di stoccaggio per il successivo conferimento a ditta autorizzata per le successive attività di smaltimento in ambito esterno portuale. Pertanto, nelle more dell'affidamento del servizio, è auspicabile che l'impianto rientri in servizio per l'anno 2022.

Per il conferimento delle navi diverse dalle piccole unità da diporto e pesca si può ipotizzare un sistema di raccolta di tipo "a chiamata" nei confronti di ditte specializzate o servizio affiliato al centro di raccolta deputato a livello comunale.

Resta inteso che ogni soluzione di raccolta finalizzato al successivo recupero e smaltimento esterno dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richieste dalle disposizioni in materia.

Gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nonché chiunque ne abbia interesse, potranno segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo (All. B).

5.2 Analisi della coerenza del Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del Porto di Piano di Sorrento con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)

Il Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del porto di Piano di Sorrento persegue l'obiettivo generale di riduzione dell'inquinamento prodotto dagli scarichi in mare effettuati in modo illecito. Esso disciplina le attività di ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento. Resta inteso che ogni soluzione di raccolta finalizzata al successivo recupero e smaltimento esterno dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richieste dalle disposizioni in materia. Ciò allo scopo di migliorare la disponibilità e la funzionalità dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti speciali prodotti all'interno del suo ambito, implementando e ponendo in capo ai proprietari delle imbarcazioni l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi. Sussiste, pertanto, una piena coerenza e conformità agli obiettivi ed alle previsioni del Piano Regionale Rifiuti Urbani (PRGRU) e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), di cui all'articolo 199 del D. Lgs. n. 152 in data 03/04/2006, e ss.mm.ii., già sottoposti con esito favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss. del predetto Decreto, integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii.

In particolare, le previsioni del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti portuali concorrono al perseguimento delle finalità del PRGRU e del PRGRS che individua misure per garantire che la gestione dei rifiuti urbani e speciali si svolgano nel rispetto dei principi di

prevenzione, precauzione nonché per favorire la prevenzione della produzione (artt. 179, 180 ed art.199/c. 2) e il recupero (art. 181) dei rifiuti.

Il Piano si pone l'obiettivo generale di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti urbani e speciali prodotti all'interno dell'ambito portuali tali da conseguire:

- la massimizzazione della raccolta differenziata e miglioramento della fase di conferimento;
- l'incremento del riciclo e del recupero;
- la calibratura della dotazione impiantistica da correlare alle reali dimensioni della raccolta differenziata;
- il contenimento e controllo degli effetti ambientali;
- l'efficienza gestionale;
- il contrasto allo smaltimento illecito dei rifiuti.

6. Regime Tariffario

Si premette che la raccolta dei rifiuti prodotti nell'ambito del porto è quota parte della raccolta che viene effettuata su tutto il territorio comunale da un unico soggetto, gestore del servizio di igiene pubblica per conto del Comune di Piano di Sorrento.

La raccolta dei rifiuti prodotti nell'ambito del porto è quota parte della raccolta che viene effettuata su tutto il territorio comunale da un unico soggetto, gestore del servizio di igiene pubblica per conto del Comune di Piano di Sorrento. Deve essere altresì considerato che, vista la commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano, la quale non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta in ambito portuale e del successivo smaltimento/recupero dei rifiuti, ad opera della società che gestisce il servizio di igiene pubblica per conto della Civica Amministrazione, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti. Gli unici eventuali costi di gestione analizzabili riguardano l'individuazione di un soggetto preposto alla ricezione dei rifiuti speciali (oli, filtri, batterie etc.), destinati al successivo conferimento ai Consorzi obbligatori.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente, ma soprattutto praticabile, l'individuazione di un gestore unico differente di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione e delle modestissime dimensioni e utenza del porticciolo. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa di settore alla realtà locale - e fatte salve eventuali future specifiche direttive ministeriali relative alla portualità minore - dovrà solo essere implementato con le integrazioni rappresentate nel presente Piano. I servizi contemplati dal presente piano (ricezione/raccolta di rifiuti speciali), in considerazione delle ridotte quantità di rifiuti conferiti, della gratuità del servizio, comportano l'assunzione, da parte del soggetto locale gestore, di oneri amministrativi, giuridici ed economici superiori a possibili ricavi. Considerata, pertanto, la natura di servizi aggiuntivi ed onerosi, assunti dalla civica Amministrazione o dai locali operatori a fini di incremento qualitativo della ricettività dell'approdo, non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi. In casi differenti di affidamento di servizi, da parte del Comune, ad aziende svolgenti il servizio in forma diffusa ed integrata, a titolo lucrativo, sarà necessario l'affidamento degli stessi secondo le procedure di cui al D. Lgs. 197/2021.

Il Comune dovrà provvedere ad articolare la tariffa e successivamente trasmetterla all'Autorità Marittima per il suo esame di congruità. L'applicazione di oneri accessori e/o maggiorazioni/riduzioni dovrà altresì tener conto: del quantitativo e del tipo di rifiuti potenzialmente prodotti e conferiti, delle superfici (anche specchi d'acqua) occupate.

Relativamente ai sistemi di recupero dei costi, si tenga presente quanto stabilito dall'art. 8 del D. Lgs n. 197/2021 nonché dall'Allegato 4 del medesimo Decreto Legislativo.

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, saranno adottati criteri specifici una volta quantificato il costo totale del piano per il Porto di Piano di Sorrento.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, sarà definita una volta quantificato il costo del piano, una tariffa più favorevole non correlata alla quantità dei rifiuti conferiti.

7. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Il gestore del servizio è tenuto a:

- a) individuare e comunicare all'autorità competente una o più persone responsabili dell'attuazione del Piano;
- b) documentare il conferimento rilasciando al soggetto conferitore di rifiuti una copia del Documento di conferimento, che vale quale ricevuta di certificazione del conferimento stesso (allegato A al presente Piano). Il documento deve essere redatto in duplice copia, delle quali una è trattenuta dal gestore; l'altra è consegnata al soggetto che conferisce. Entrambe le copie sono datate e firmate sia dal soggetto conferitore che dal gestore. Il documento di conferimento deve riportare le seguenti informazioni:
 - dati identificativi del produttore dei rifiuti;
 - tipologia di rifiuto conferito;
 - quantità conferita;
 - ora e data del conferimento.

Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario previsto dalla normativa vigente in materia;

- c) consegnare a chi effettua il conferimento il Modulo disservizi, utile per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano);
- d) predisporre, in tutti gli altri casi dove non si configura la movimentazione all'interno dell'area portuale, il documento di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione), secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa in materia;
- e) provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, ed alla tenuta dei registri previsti dalla vigente normativa di settore;
- f) porre in essere iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti e a favorire forme corrette di raccolta e trasporto, provvedendo altresì alla distribuzione di materiale informativo sull'organizzazione del servizio di raccolta rifiuti in ambito portuale.

I comandanti delle navi che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando l'apposito Modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano).

Il gestore del servizio dovrà indicare i nominativi delle persone responsabili dell'attuazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tali figure avranno come referenti per la segnalazione delle problematiche che si dovessero presentare la locale Autorità Marittima ed il competente settore della Regione Campania.

Il gestore dell'impianto di raccolta, inoltre, dovrà provvedere all'installazione di idonea segnaletica monitoria che richiami l'attenzione sugli obblighi di notifica e di conferimento, nonché sull'esistenza e sulle modalità di funzionamento dell'impianto stesso.

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
indirizzo			
Tipologia rifiuto			
Quantità			
Data/ora del conferimento			

Firma del produttore

Firma del gestore

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti *garbage* è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

La localizzazione degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il numero degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

- ☐ SI
- ☐ NO

Perché: _____

Gli orari durante i quali è possibile conferire presso l'impianto di raccolta sono idonei:

- ☐ SI
- ☐ NO



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA DI
CASTELLAMMARE DI STABIA**

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI PER IL PORTO DI SORRENTO, RICADENTE NELL'AMBITO COSTIERO DELLA PENISOLA SORRENTINA.

(Attuazione del Decreto Legislativo n. 197/2021 e della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 335 del 10/07/2012)

Redatto da:

in data: 26/04/2021

Locamare Sorrento

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Decreto Legislativo n. 197/2021 recante "Attuazione Direttiva Rifiuti navi (RPF) Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.";
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 15 Dicembre 2021, n. 197";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".
- Legge 166 del 20.11.2009 art. 4bis, che modifica l'art.5, comma 4 del D.Lgs 197/2021;
- L.R. 30 giugno 2011, n.12 "Disposizioni nei vari settori di intervento", nella quale, all'art.18, comma 16, lettera c, punto 2 viene stabilito che i Comuni territorialmente competenti curano le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 197/2021, così come modificato dall'art. 4 bis della L. 166/2009;
- Legge Regionale 26 Maggio 2016, nr. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti Art.11 com.2 " il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e integrato con il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di cui all'art. 5 del D.lvo 15 Dicembre 2021 nr. 197;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 335 del 10.07.2012.

INDICE

1. Descrizione del porto di Sorrento, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

2. Consultazioni e sondaggi

2.1 Consultazione con P.A., operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza controllo

2.2 Sondaggi con l'utenza

3. Stato di Fatto

4. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

4.1 Tipologia impianti necessari e procedure per il conferimento dei rifiuti portuali

5. Procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta:

5.1 Analisi della coerenza del Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del Porto di Sorrento con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS).

6. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

1. Descrizione del porto di Sorrento, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

PORTO DI MARINA PICCOLA – SORRENTO (NA)



Il porto di Marina Piccola, comunemente chiamato porto di Sorrento, geograficamente è situato in posizione Latitudine : 40° 38'N – Longitudine: 014°25'E, fu realizzato sopra una vecchia scogliera negli anni 1928/1929. Successivamente ampliato con il prolungamento del molo di sopraflutto ed alla data odierna è compreso da quattro segmenti di banchina:.

- il tratto 1** per una lunghezza lineare di 75 metri circa è orientato per NORD ed è ubicato un piccolo pontile denominato “sbarcatoio” destinato all’attracco dei tender provenienti dalle navi da crociera in rada per attività di security;
- il tratto 2** della lunghezza lineare di 77 metri orientato per NE, la prima parte è destinata all’imbarco e sbarco di unità da diporto. A seguire è posizionato trasversalmente un pontile galleggiante in concessione al Consorzio Turistico Porto di Sorrento ed è destinato all’ormeggio delle unità da diporto. Lo specchio acqueo in concessione, ha una dimensione di 50 mt x 40 mt.;
- il tratto 3** della lunghezza lineare di 95 orientato per E-SE è destinato all’ormeggio delle unità commerciali;
- il tratto 4** della lunghezza lineare di 70 metri, per E è destinato all’ormeggio delle unità commerciali;

I tratti di banchina destinati all’uso commerciale sono contraddistinti dal nr. 1 al 7C.

Detti tratti di banchina sono protetti da un muro paraonde protetto, a sua volta, da una mantellata di massi esterni che arrivano sino al p.o. nr. 7C.

Alla fine del molo di sopraflutto è posizionato nr. 01 new jersey ed è posizionato il fanale verde (E.F. 2588).

A protezione dei passeggeri lungo il molo di sopraflutto è posizionata, a partire dal p.o. nr. 7 /C un tendaggio che nel tratto di banchina, contraddistinta dai nn.rr. 4 e 5, è costituita da una grande tensostruttura.

Tali tensostrutture sono state realizzate dal Comune di Sorrento e sono in regime di C. d. m. da parte della Regione Campania.

L'illuminazione è garantita con nr. 13 lampioni a "collo d'oca".

Sono presenti, altresì, panchine e cestini per la raccolta differenziata nonché durante il periodo estivo viene posizionato all'interno del Porto un "seabin" per il recupero dei rifiuti in superficie.

All'interno del porto, posizionato accanto allo scalo di alaggio, è presente un distributore carburanti.

Il porto, inserito nell'elenco dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania 19 giugno 2008, n°1047, con funzioni commerciali, turistica e da diporto, gli è stata ipotizzata una classificazione, ai sensi dell'articolo 4 della Legge nr. 84/94, nella II Categoria – III Classe.

In località Marina Grande è presente un piccolo approdo destinato esclusivamente al ceto peschereccio e diportistico.

2. Consultazioni e sondaggi

In attuazione della Direttiva Comunitaria n° 2000/59/CE, in Italia, nel luglio del 2003, è stato approvato il Decreto Legislativo n° 182. Tale Decreto ha dettato i criteri per la realizzazione e la gestione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Il Decreto de quo ha affidato il compito di elaborare i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, per ogni porto, alle Autorità Portuali, ove istituite, e alle Autorità Marittime, d'intesa con le Regioni competenti, negli altri porti.

Questo piano si pone come obiettivo quello di contribuire alla riduzione degli scarichi in mare dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta.

Inoltre con l'attuazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, si fornirà:

- Un servizio completo che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti prodotti (ritiro, trasporto, recupero o smaltimento);
- Un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- Un servizio che consenta di disporre di strumenti di controllo che permettano il monitoraggio continuo della qualità del servizio svolto dal concessionario.

Il piano nasce a seguito di numerosi incontri tenuti tra l'Autorità Portuale di Napoli, le Autorità Marittime della Campania e i competenti settori della Regione Campania che, così come prescritto dal Decreto, hanno interessato gli Enti Locali, l'ufficio di Sanità Marittima, il Chimico del Porto, l'ufficio Veterinario di Porto, i Vigili del Fuoco, e i diversi utenti dello scalo. Il piano è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni previste dall'allegato N°1 e tenendo conto degli obblighi di cui agli artt.2,4,6,7,10 e 14 comma 1° del D.L.vo n° 197/21. Esso, inoltre, verrà aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

2.1 Consultazione con P.A, operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo

Il presente Piano è stato elaborato seguendo le linee di operatività della locale Ditta concessionaria di gestione dei rifiuti e le capacità di operatività del Porto di Sorrento.

La stima di cui innanzi porta a ritenere possibile, nel porto di Marina Piccola di Sorrento e approdo di Marina Grande, il conferimento annuo dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti e residui del carico appresso specificati:

Codice rifiuto	Tipo	Categoria	Quantità (m3)
13 00 00	Oli usati	Fanghi	
		Acqua di sentina	
		Altro	
20 01 08	Rifiuti	Rifiuti alimentari	750
		Rifiuti alimentari (D.M. 22.05.2001)	
		Rifiuti sanitari	
15 01 02		Plastica	750
15 01 01		Carta	200
15 01 07		Vetro	600
15 01 04		Lattine	200
20 03 01		Indifferenziati	1.000
	Residui associati al carico		

	Residui del carico		
--	--------------------	--	--

Posti barca presenti nel Porto di Sorrento e approdo di Marina Grande

Grafico 2

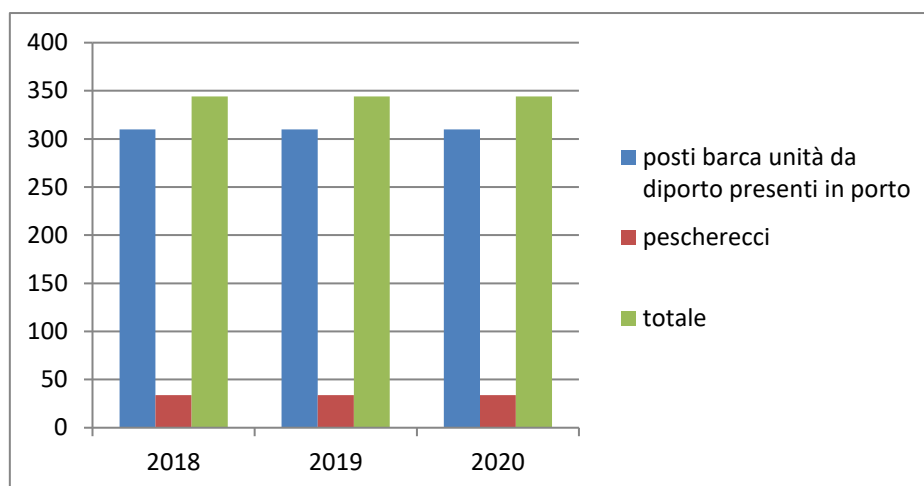


Tabella 2

	2018	2019	2020
Posti barca unità da diporto presenti in porto	310	310	310
pescherecci	45	34	34
TOTALE	355	344	344

2.2 Sondaggi con l'utenza

Una volta l'anno, inoltre, sarà cura dell'Autorità Marittima locale convocare apposita riunione, con tutti gli operatori interessati, al fine di acquisire ogni utile parere, suggerimento e proposta di modifica e/o integrazione al piano.

Un ulteriore momento di consultazione, infine, è rappresentato dalle previsioni di cui all'art.5, comma 6^a, del D.L.vo n° 197/21.

Qualora una delle parti interessate ritenesse, per motivi urgenti e non rinviabili, di indire una riunione in via straordinaria, questa deve far esplicita richiesta all'Autorità Marittima che valuterà l'urgenza della problematica in esame e deciderà se è il caso di convocare le parti interessate.

3.Stato di Fatto

Preliminarmente occorre tenere presente che nel porto di Sorrento l'esercizio del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, così come individuato dal Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione datato 14/11/1994 "Identificazione dei servizi di interesse generale nei porti da fornire a titolo oneroso all'utenza portuale", non è mai stato attribuito in concessione. Il Comune di Sorrento ha sempre garantito la presenza in ambito portuale di alcuni cestini per la raccolta di piccole quantità di rifiuti prodotti dagli utenti del porto (ivi compresi quelli dei residenti e delle attività commerciali presenti al borgo), provvedendo a titolo gratuito al ritiro. E' necessario, inoltre, evidenziare che il presente piano tiene conto anche delle unità che trovano ormeggio presso i pontili galleggianti in concessione nelle limitrofe acque del Comune di Sorrento per le quali risulta più agevole conferire i rifiuti nel porto di Sorrento. Pertanto nella stima del fabbisogno di impianti portuali gli unici dati che è stato possibile utilizzare sono quelli relativi al traffico commerciale e diportistico degli ultimi 3 anni, nonché alcune informazioni statistiche raccolte presso l'Ente Locale che gestisce la raccolta dei rifiuti.

Inoltre occorre precisare che nel Porto di Sorrento e nell'approdo di Marina Grande di Sorrento non insistono aree di raccolta rifiuti, ma quest'ultimi vengono secondo quanto descritto in seguito (con servizio a chiamata e con circuitazioni di furgoncini ogni ora) prelevati e trasportati presso l'isola ecologica sita in Via S. Renato Sorrento (NA).

Nella valutazione in questione si è tenuto conto del fatto che determinate tipologie di rifiuti (ad esempio reti da pesca, oli) e/o residui del carico, vengono prodotti in quantitativi talmente ridotti che potrebbe risultare economicamente svantaggioso, con intuibili ripercussioni sulle tariffe del servizio, prevederne la raccolta e lo smaltimento.

Per tali tipologie di rifiuti e/o residui del carico, pertanto si procede al conferimento in porti specificamente attrezzati (ad esempio Napoli o Salerno) o presso centri di raccolta comunale od intercomunale.

3. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

4.1 Tipologia impianti necessari e procedure per il conferimento dei rifiuti portuali

a) Descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico:

Va considerato che il Porto di Sorrento si trova all'interno della Città, dove si attua un sistema di raccolta di tipo domiciliare "porta a porta", senza utilizzo di contenitori stradali. Inoltre, da un'analisi delle tipologie di rifiuti, dell'utenza e delle aree portuali, al fine di garantire efficienza ed efficacia del servizio, il sistema di raccolta dovrà essere di tipo "domiciliare" o "a chiamata" e ciò anche per massimizzare la raccolta differenziata, per salvaguardare le caratteristiche turistiche dei siti ove si svolge il servizio, minimizzando qualsiasi impatto ambientale, olfattivo e visivo.

Il gestore individuato dal Comune di Sorrento, dovrà predisporre un calendario di raccolta con frequenze adeguate alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti all'interno delle aree portuali, nonché al periodo dell'anno.

Per quanto riguarda il periodo a più alta densità turistica, le frequenze minime che dovranno essere garantite sono le seguenti:

n° 1 (una) raccolta quotidiana per ogni tipologia di frazione dei rifiuti prodotta:

- carta e cartone;
- vetro;
- plastica e metalli;
- frazione organica;
- secco indifferenziato;

n° 1 (una) raccolta quindicinale per le seguenti tipologie:

- oli minerali esausti;
- batterie;
- filtri di olio;

Il gestore per ogni tipologia di raccolta dovrà prevedere lo stazionamento di un automezzo/attrezzatura idoneo alla raccolta per almeno 1 ora, al fine di consentire alle utenze interessate a quella tipologia di raccolta il corretto conferimento direttamente all'operatore, senza alcuno deposito a terra.

La sera dopo le ore 22.00 o diverso orario, così come anche previsto per i servizi dei rifiuti urbani, potrà essere previsto il deposito delle frazioni di raccolta differenziata prevista.

Il calendario di raccolta, con indicazione di frequenza, orari e modalità di raccolta dovrà essere esposto negli appositi spazi individuati in accordo con l'Ufficio Locale Marittimo e dovrà essere in almeno tre lingue (italiano, inglese ed una scelta).

In tali informative dovranno essere indicati anche i recapiti per servizi **“a chiamata”**.

b) Tipologia e quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti:

Tali dati verranno richiesti al gestore del servizio a scadenze periodiche. A tal fine il gestore del servizio dovrà avere cura di registrare con la massima scrupolosità e precisione ogni operazione di conferimento.

c) Sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento:

Le principali disposizioni in materia sono contenute nel D. L.vo n°152/06 e sue modifiche ed integrazioni, dal D.M. 22.05.2001, nonché nel D. L.vo n°197/21. Le formalità per il conferimento possono realizzarsi nel modo seguente:

- I comandi di bordo delle unità navali tenute all'osservanza dell'obbligo di notifica dovranno estendere la comunicazione di cui all'art.6 anche al soggetto gestore dell'impianto;
- I comandi di bordo delle unità navali non tenute all'osservanza dell'obbligo di notifica dovranno comunicare le esigenze di conferimento al soggetto gestore provvedendo, successivamente, a custodire tra i documenti di bordo la comunicazione di cui innanzi e la corrispondente ricevuta rilasciata all'atto del conferimento.

d) Indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano:

- Il gestore del servizio dovrà indicare i nominativi delle persone responsabili dell'attuazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tali figure avranno come referenti per la segnalazione delle problematiche che si dovessero presentare la locale Autorità Marittima e il competente settore della Regione Campania.

e) Iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto:

- Nella comunicazione di cui al precedente punto d) dovranno essere rese informazioni circa il corretto uso del servizio, l'importanza dell'utilizzazione dello stesso, nonché il riferimento alla normativa vigente in materia di inquinamento dei mari con l'esplicita indicazione delle sanzioni previste. Il gestore dell'impianto di raccolta, inoltre, dovrà provvedere all'installazione di idonea segnaletica monitoria che richiami l'attenzione sugli obblighi di notifica e di conferimento, nonché sull'esistenza e sulle modalità di funzionamento dell'impianto stesso. Il gestore, infine, dovrà redigere apposito opuscolo informativo da distribuire agli utenti del servizio.

f) Descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta:

- E' cura del gestore dell'impianto di raccolta istituire un registro di carico-scarico per ciascuno dei mezzi impegnati nel servizio in cui siano annotati i quantitativi e la tipologia di rifiuti conferiti. Attraverso la verifica incrociata dei dati derivanti da tale registro e quelli ricavabili dai registri dell'Autorità Marittima in ordine agli arrivi/partenze di navi, nonché quelli in possesso dei concessionari di specchi acquei destinati all'ormeggio di unità da

diporto, è possibile verificare l'uso effettivo degli impianti da parte di tutte le unità che vi sono tenute.

- Per ottenere un ulteriore riscontro, il gestore avrà cura di conservare le copie delle ricevute di cui al punto c) rilasciate ai comandi delle navi che hanno conferito i rifiuti prodotti.
- E' indispensabile, infine, che quotidianamente per ogni tipologia di rifiuto conferito dalla singola nave vengano indicate la data e l'ora del conferimento, i quantitativi, il codice C.E.R., la destinazione del rifiuto con la data di invio a discarica, o impianto di trattamento o recupero, l'automezzo utilizzato ed il nome dell'operatore/i.
- E' in corso uno studio con l'amministrazione civica per il ritiro dei rifiuti dei liquami dalle navi di linea.

g) Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti:

- Come sopra.

h) Descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico:

- Nel Porto di Sorrento non è presente un impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in maniera conforme alle previsioni del D. L.vo n°152/06 e successive modifiche e integrazioni, ma gli stessi vengono ritirati con furgoni e portati al centro di raccolta comunale.

i) Raccolta dei rifiuti provenienti da imbarcazioni in rada

Per quanto riguarda le imbarcazioni che stazionano in rada, andrà comunicato il calendario di raccolta previsto dal Piano dei Rifiuti e dalle indicazioni del gestore.

Nel caso l'imbarcazione voglia usufruire di un servizio dedicato ("a chiamata"), dovrà darne comunicazione all'Ufficio Locale Marittimo, che fornirà i recapiti del gestore, ovvero contattare direttamente il gestore ai recapiti indicati nell'apposita cartellonistica.

Il servizio, attivo in orario 8.00 - 18.00. L'attracco dell'imbarcazione con i rifiuti da conferire potrà avvenire solo quando l'automezzo del gestore è presente e pronto all'interno del Porto in banchina. Nessun rifiuto potrà essere conferito a terra. Per i rifiuti non differenziati dovrà essere prevista una tariffa del servizio. Per le frazioni correttamente differenziate potrà essere provvista una tassazione ridotta.

La raccolta dei rifiuti deve avvenire, a seconda che si tratti di RR.SS.UU. ovvero RR.SS. pericolosi e non (liquidi o solidi) nel seguente modo:

Rifiuti solidi urbani: il personale addetto alla raccolta provvede a recarsi presso la nave a mezzo di bettolina (se trattasi di raccolta via mare) o di camion, compattatori, cassoni scarrabili (se trattasi di raccolta via terra). I rifiuti, preventivamente ed opportunamente

confezionati dal personale di bordo, saranno caricati sulle unità indicate; il personale addetto alla raccolta deve provvedere a far firmare, da un responsabile della nave, un buono di lavoro che attesti la corretta esecuzione dell'operazione. Terminato il servizio di raccolta i rifiuti prelevati saranno portati presso apposito impianto o discarica autorizzata per il trattamento o la distruzione finale.

Rifiuti speciali pericolosi e non: per tali rifiuti oltre ad osservare le procedure di cui sopra bisogna prestare maggiore cautela data la particolarità e pericolosità dei rifiuti stessi; a bordo viene rilasciato oltre al buono di lavoro, un formulario di identificazione del rifiuto che appunto identifica la tipologia dello stesso e lo classifica secondo la nomenclatura del catalogo europeo dei rifiuti (C.E.R.).

In ogni caso, i rifiuti devono essere raccolti in modo differenziato, devono essere collocati in appositi sacchi stagni che devono essere realizzati in modo che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e devono essere riempiti in maniera tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza. I sacchi devono essere contraddistinti da un tagliando che indichi le diverse tipologie di rifiuti in essi contenute.

Il gestore del servizio potrà applicare una maggiorazione tariffaria in caso di consegna non differenziata.

Le navi possono procedere alla riduzione dei volumi dei rifiuti mediante l'uso di un dispositivo di triturazione o frantumazione.

La consegna dei rifiuti ai mezzi di raccolta deve essere effettuata dall'equipaggio della nave, fatta salva l'esplicita richiesta diversa, nel cui caso l'operazione verrà svolta dal personale del gestore del servizio, che potrà applicare una maggiorazione tariffaria.

La consegna dei rifiuti da parte della nave dovrà essere effettuata entro 30 minuti dall'arrivo sotto bordo del mezzo di raccolta, diversamente il gestore del servizio potrà applicare una maggiorazione tariffaria.

E' in corso uno studio con l'amministrazione civica per il ritiro dei rifiuti dei liquami dalle navi di linea.

Il comando della nave dovrà adottare ogni utile misura per garantire la sicurezza del mezzo di raccolta, del personale che lo conduce e per evitare la dispersione in mare dei rifiuti.

Dopo la raccolta dei rifiuti, il concessionario del servizio fornirà al comando della nave apposita ricevuta, dalla quale risultino almeno i seguenti dati:

- dati identificativi della ditta concessionaria;
- nome della nave;
- quantitativi e tipologie dei rifiuti ritirati;
- data e ora in cui il servizio è stato reso.

Il comando di bordo all'atto della presentazione della dichiarazione integrativa di partenza di cui all'articolo 179 del Codice della Navigazione, presenterà, all'Autorità Marittima anche copia della succitata ricevuta.

Stima di massima dei costi degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento ed allo smaltimento degli stessi. Descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe

j) STIMA COSTI IN BASE AL SISTEMA ADOTTATO

I costi fissi a carico dei canoni/specchi d'acqua;

I costi variabili tariffa di conferimento

Il Gestore dovrà provvedere ad articolare la tariffa e successivamente trasmetterla all'Autorità Marittima per il suo esame di congruità. L'applicazione di oneri accessori e/o maggiorazioni/riduzioni dovrà altresì tener conto:

- del quantitativo e del tipo di rifiuti conferiti;
- dell'eventuale prelievo effettuato in rada;
- degli orari e dei giorni in cui viene effettuato;
- delle categorie speciali di navi (es. navi militari);
- della gestione ambientale, delle attrezzature utilizzate, qualora il Comandante della Nave dimostri che la stessa produce quantità ridotte di rifiuti e residui;
- altro;

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, secondo quanto stabilito dall'art. 8 del Decreto Lgs n.197/21, saranno adottati criteri specifici una volta quantificato il costo totale del piano per il Porto di Sorrento.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, sarà definita una volta quantificato il costo del piano, una tariffa più favorevole non correlata alla quantità dei rifiuti conferiti, in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV del Decreto 197/2021, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 4 dello stesso.

5. Procedure per la segnalazione delle eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta:

Gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nonché chiunque ne abbia interesse, potranno segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo (Allegato B).

Il gestore dovrà provvedere a redigere tale modulo da sottoporre alla validazione dell'Autorità Marittima.

Tale modulo dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- identificazione del dichiarante e/o dell'imbarcazione;
- tipologia e quantità di rifiuti da conferire o conferiti;
- indicazione delle ipotetiche problematiche riscontrate;
- osservazioni;

5.1 Analisi della coerenza del Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del Porto di Sorrento con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)

Il Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del porto di Sorrento persegue l'obiettivo generale di riduzione dell'inquinamento prodotto dagli scarichi in mare effettuati in modo illecito. . Esso disciplina le attività di ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento esterno che dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richieste dalle disposizioni in materia. Il Piano inoltre, migliora la disponibilità e la funzionalità dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti speciali prodotti all'interno del suo ambito, implementando e ponendo in capo ai proprietari delle imbarcazioni l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi. Sussiste pertanto una piena coerenza e conformità con gli obiettivi e le previsioni sia del Piano Regionale Rifiuti Urbani (PRGRU) che del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), di cui all'articolo 199 del Decreto legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.mm.ii., già sottoposti con esito favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss. del medesimo decreto, integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. In particolare, le previsioni del presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti portuali concorrono al perseguimento delle finalità del PRGRU e del PRGRS che individua misure per garantire che la gestione dei rifiuti urbani e speciali si svolgano nel rispetto dei principi di prevenzione, precauzione nonché per favorire la prevenzione della produzione (artt. 179, 180 e c.2 dell'art.199) e il recupero (art. 181) dei rifiuti.

Il Piano si pone l'obiettivo generale di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti urbani e speciali prodotti all'interno dell'ambito portuali tali da conseguire:

- la massimizzazione della raccolta differenziata e miglioramento della fase di conferimento;
- l'incremento del riciclo e del recupero;
- la calibratura della dotazione impiantistica da correlare alle reali dimensioni della raccolta differenziata;
- il contenimento e controllo degli effetti ambientali;
- l'efficienza gestionale;
- il contrasto allo smaltimento illecito dei rifiuti.

6. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Il gestore del è tenuto a:

- a) Individuare e comunicare all'autorità competente, una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
- b) Documentare il conferimento rilasciando al soggetto conferitore di rifiuti una copia del Documento di conferimento, che vale quale ricevuta di certificazione del conferimento

stesso (allegato A al presente Piano). Il documento deve essere redatto in duplice copia, delle quali una è trattenuta dal gestore; l'altra è consegnata al soggetto che conferisce. Entrambe le copie sono datate e firmate sia dal soggetto conferitore che dal gestore. Il documento di conferimento deve riportare le seguenti informazioni:

- dati identificativi del produttore dei rifiuti;
- tipologia di rifiuto conferito;
- quantità conferita;
- ora e data del conferimento.

Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario previsto dalla normativa vigente in materia;

- c) consegnare a chi effettua il conferimento il Modulo disservizi, utile per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano);
- d) predisporre, in tutti gli altri casi dove non si configura la movimentazione all'interno dell'area portuale, il documento di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione), secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa in materia;
- e) Provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, ed alla tenuta dei registri previsti dalla vigente normativa di settore;
- f) Porre in essere iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti e a favorire forme corrette di raccolta e trasporto, provvedendo altresì alla distribuzione di materiale informativo sull'organizzazione del servizio di raccolta rifiuti in ambito portuale.

I comandanti delle navi che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando l'apposito Modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano).

Il gestore del servizio dovrà indicare i nominativi delle persone responsabili dell'attuazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tali figure avranno come referenti per la segnalazione delle problematiche che si dovessero presentare la locale Autorità Marittima e il competente settore della Regione Campania. Il gestore dell'impianto di raccolta, inoltre, dovrà provvedere all'installazione di idonea segnaletica monitoria che richiami l'attenzione sugli obblighi di notifica e di conferimento, nonché sull'esistenza e sulle modalità di funzionamento dell'impianto stesso.

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
indirizzo			
Tipologia rifiuto			
Quantità			
Data/ora del conferimento			

Firma del produttore

Firma del gestore

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti *garbage* è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

La localizzazione degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il numero degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

- ☐ SI
- ☐ NO

Perché: _____

Gli orari durante i quali è possibile conferire presso l'impianto di raccolta sono idonei:

Capitaneria di Porto- Guardia Costiera Castellammare di Stabia
PIANO RACCOLTA e GESTIONE RIFIUTI

- ☐ SI
- ☐ NO



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
CAPITANERIA DI PORTO – GUARDIA COSTIERA DI
CASTELLAMMARE DI STABIA**

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI PER IL PORTO DI MARINA DELLA LOBRA, RICADENTE NELL'AMBITO COSTIERO DELLA PENISOLA SORRENTINA.

(Attuazione del Decreto Legislativo n. 197 del 08/11/2021 e della Delibera di Giunta regionale della Campania n. 335 del 10/07/2012)

Redatto da: Locamare Massa Lubrense

Rev.2 del 17/10/2022

INDICE

1. Descrizione del porto di Massa Lubrense, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

2. Consultazioni e sondaggi

2.1 Consultazione con P.A., operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza controllo

2.2 Sondaggi con l'utenza

3. Stato di Fatto

3.1 Serie storica degli accosti registrati negli ultimi tre anni, per tipologia

3.2 Serie storica dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti portuali prodotti nel porto negli ultimi tre anni

3.3 Analisi sul quantitativo di rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale

3.4 L'impiantistica già esistente

3.5 I Dati di Progetto – Il trend per il triennio 2021-2023

4. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

4.1 Tipologia impianti necessari e procedure per il conferimento dei rifiuti portuali

4.1.1 Analisi della coerenza del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto di Marina della Lobra con il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali

4.2 Collocazione degli impianti

5. Regime tariffario

6. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

1. Descrizione del porto di Marina della Lobra, ricadente nell'Ambito costiero della Penisola Sorrentina

Il porto di Marina della Lobra è ubicato in Lt. 40°36',53 N e Long. 0147°20',19 E.

Il porto è inserito nell'elenco dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, approvato con delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n°1047, con funzioni peschereccia, turistica e da diporto. La sua delimitazione, ai fini dell'attività gestionale, è stato deliberato con D.D. n. 167 del 11.11.2010.

Il porto è caratterizzato da un traffico diportistico, peschereccio e trasporto passeggeri.

L'ambito costiero della Penisola Sorrentina, cui possono ricondursi i porti ed approdi del Circondario Marittimo di Castellammare di Stabia, è caratterizzato, difatti, da una vocazione quasi esclusivamente diportistica e da un contesto ad alta valenza naturalistica e biologica, avvalorata dalla presenza dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella.

- Numeri posti barca (diporto): 400
- Numeri posti barca (pesca): 10

PORTO DI MARINA DELLA LOBRA – MASSA LUBRENSE



2. Consultazioni e sondaggi

In attuazione della Direttiva Comunitaria n° 2000/59/CE, in Italia, nel novembre del 2021, è stato approvato il Decreto Legislativo n° 197. Tale Decreto ha dettato i criteri per la realizzazione e la gestione degli impianti di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Il Decreto de quo ha affidato il compito di elaborare i piani di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, per ogni porto, alle Autorità Portuali, ove istituite, e alle Autorità Marittime, d'intesa con le Regioni competenti, negli altri porti. Con la Legge n. 221 del 28.12.2015 le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti sono curate dal Comune d'Intesa con l'Autorità Marittima.

Questo piano si pone come obiettivo quello di contribuire alla riduzione degli scarichi in mare dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta.

Inoltre con l'attuazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, si fornirà:

- Un servizio completo che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti prodotti (ritiro, trasporto, recupero o smaltimento);
- Un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- Un servizio che consenta di disporre di strumenti di controllo che permettano il monitoraggio continuo della qualità del servizio svolto dal concessionario.

Il piano nasce a seguito di numerosi incontri tenuti tra l'Autorità Portuale di Napoli, le Autorità Marittime della Campania e i competenti settori della Regione Campania che, così come prescritto dal Decreto, hanno interessato gli Enti Locali, l'Ufficio di Sanità Marittima, il Chimico del Porto, l'ufficio Veterinario di Porto, i Vigile del Fuoco, e i diversi utenti dello scalo. Il piano è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni previste dall'allegato N°1 e tenendo conto degli obblighi di cui agli artt.2,4,6,7,10 e 14 comma 1° del D.L.vo n° 197/21. Esso, inoltre, verrà aggiornato e approvato in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

.2.1 Consultazione con P.A, operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo

Si sono tenuti degli incontri con i rappresentanti degli Enti Locali, i Titolari degli Uffici Marittimi ed i rappresentanti dell'A.M.P. di Punta Campanella per discutere i seguenti argomenti:

- a) Disamina ed elaborazione dei nuovi piani di raccolta rifiuti e trattazione delle problematiche connesse all'argomento;
- b) Illustrare le linee guida predisposte dall'Autorità Marittima in sinergia con la Regione Campania;
- c) La ricognizione ed acquisizione di dati afferenti porti ed approdi attraverso appositi format tecnici per la raccolta delle informazioni necessarie alla revisione/elaborazione dei piani;
- d) Il comune di Piano di Sorrento ha espresso l'intendimento di pianificare e gestire la raccolta dei rifiuti in ambito portuale.

2.2 Sondaggi con l'utenza

Una volta l'anno, inoltre, sarà cura dell'Autorità Marittima locale convocare apposita riunione, con tutti gli operatori interessati, al fine di acquisire ogni utile parere, suggerimento e proposta di modifica e/o integrazione al piano.

Un ulteriore momento di consultazione, infine, è rappresentato dalle previsioni di cui all'art.5, comma 6^a, del D.L.vo n° 197/21.

Qualora una delle parti interessate ritenesse, per motivi urgenti e non rinviabili, di indire una riunione in via straordinaria, questi deve far esplicita richiesta all'Autorità Marittima che valuterà l'urgenza della problematica in esame e deciderà se è il caso di convocare le parti interessate.

3. Stato di Fatto

Allo stato attuale ed a decorrere dall'anno 2008, anno in cui si è proceduto ad avviare il servizio di raccolta domiciliare cosiddetto "Porta a Porta", il servizio di prelievo viene effettuato dalla Società Terra delle Sirene S.p.A. a totale capitale pubblico, con le seguenti modalità.

- **Periodo estivo 15 giugno/15 settembre** – allocazione presso una idonea area localizzata in prossimità del molo di una batteria di contenitori di capacità 240Lt, di diverso colore per la raccolta delle principali frazioni di rifiuto (umido, secco indifferenziato, carta e cartone, vetro, multimateriale leggero costituito da imballaggi in plastica e barattolame metallico). Presso tali attrezzature di raccolta conferiscono le varie utenze che insistono nell'area portuale ed aree limitrofe quali attività commerciali, residenti, diportisti, pescatori, etc.

Lo svuotamento dei contenitori avviene quotidianamente per la frazione organica e del secco indifferenziato oltre a 2/7 per il vetro ed il multimateriale leggero e 1/7 per carta e cartone.

- **Periodo invernale 16 settembre/14 giugno** – in considerazione della forte stagionalità durante il periodo invernale si procede alla rimozione dei contenitori per la raccolta e viene avviato un servizio di raccolta domiciliare "Porta a Porta" per le utenze attive nel periodo invernale con le seguenti frequenze 3/7 per la frazione organica, 1/7 per il secco indifferenziato oltre a 1/7 per il vetro, multimateriale leggero e carta e cartone.

Durante tutto l'arco dell'anno e relativamente alle altre frazioni di rifiuto assimilabile all'urbano anche pericolosi (olio minerale, vegetale esausto, batterie, etc.) è previsto il conferimento presso il Centro Comunale di Raccolta Rifiuti sito in Via Pontescuro località Schiazzano.

È inoltre attivo un servizio di raccolta a chiamata e su prenotazione per rifiuti ingombranti e rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.).

Lo smaltimento dei rifiuti speciali, per definizione non assimilabili agli urbani, è a carico dei produttori.

3.1 Serie storica degli accosti registrate negli ultimi tre anni, per tipologia

Il porto in questione, considerati i dati statistici relativi all'ultimo triennio, così come indicato dall'art.4 del D.L.vo n°197/21, è stato caratterizzato dall'accosto unicamente di circa 10 unità adibite alla pesca che quasi giornalmente stazionano nel porto, ed esclusivamente nel periodo che va dal mese di aprile a quello di settembre da accosti di unità da diporto e

piccole motonavi adibite al trasporto passeggeri; quest'ultime nel numero di 5 unità circa nel periodo precedentemente specificato.

Il traffico diportistico, considerando il numero di posti barca presenti in ambito portuale e nell' approdo di Marina del Cantone, sia negli specchi acquei, per la presenza di corpi morti e catenarie asservite ad altrettanti specchi acquei in concessione ai privati, può essere stimato in circa 400 unità nel periodo di massima affluenza dal 20 luglio al 20 agosto, portando ad una stima di circa 165 unità di media per l'intero anno.

Per l'acquisizione dei dati d'interesse sono state utilizzate la seguenti fonti:

- Incontri con i rappresentanti degli Enti Locali, i Titolari degli Uffici Marittimi dipendenti e l'Area Marina Protetta di Punta Campanella;
- La ricognizione ed acquisizione di dati afferenti porti ed approdi attraverso appositi format tecnici per la raccolta delle informazione necessarie alla revisione/elaborazione de piani.

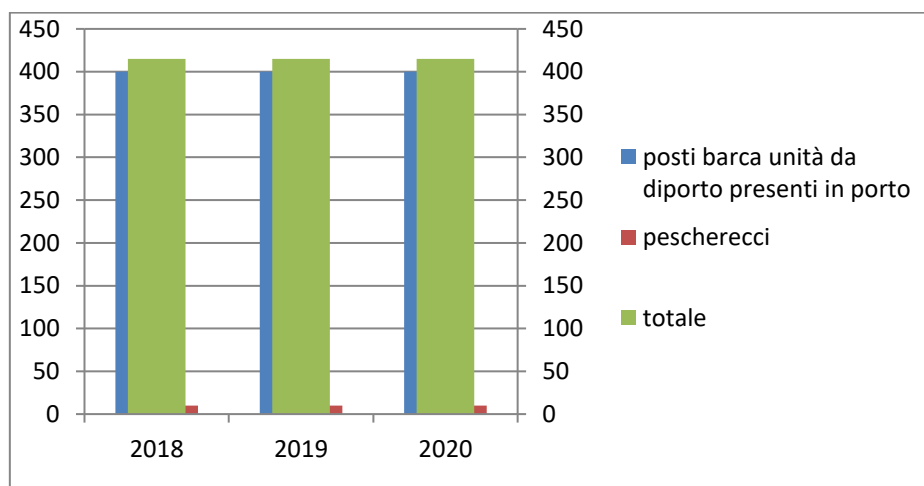
Dei dati estrapolati sono stati elaborati i seguenti grafici/ tabella riepilogativa:

Tabella 1

Tipologia nave	2018	2019	2020
Passeggeri	5	5	5
Diporto	400	400	400
Pesca	10	10	10
TOTALE	415	415	415

Posti barca presenti in porto

Grafico 1



3.2 Serie storica dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti portuali prodotti nel porto negli ultimi tre anni

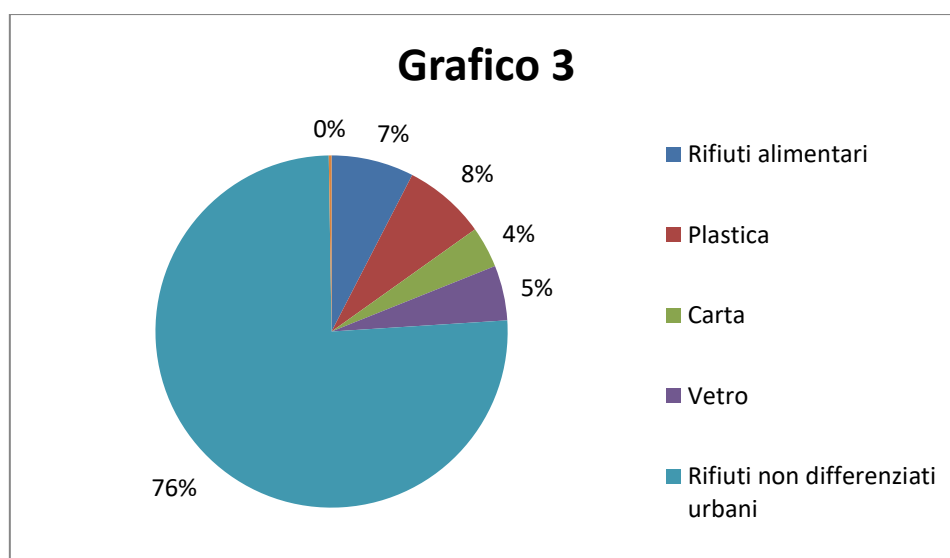
Per la stima del fabbisogno in questione si sono prese in considerazione le indicazioni fornite al riguardo dai concessionari di specchi acquei e degli arenili destinati rispettivamente all'ormeggio di unità da diporto ed al tiro a secco delle stesse e dalla Società che effettua la raccolta dei rifiuti in ambito comunale.

Per la stima del fabbisogno in questione, sono state inoltre considerate le indicazioni fornite al riguardo dai comandi di bordo, a mezzo del modulo con cui viene adempiuto l'obbligo di notifica di cui al "Piano di Raccolta e gestione dei rifiuti", dai concessionari di

specchi acquei adibiti all'attività di ormeggio unità da diporto in forma stanziale ed in transito, compreso il ceto peschereccio e della Società che effettua la raccolta dei rifiuti in ambito comunale.

La stima di cui innanzi porta a ritenere possibile, nel porto di Marina della Lobra, il conferimento annuo dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti e residui del carico appresso specificati:

TIPO	QUANTITA' ANNUA STIMATA (M ₃)
Rifiuti alimentari	150
Plastica	35
Vetro	13
Carta	40
Lattine	2.5
Rifiuti urbani non differenziati	400



3.3 Analisi sul quantitativo di rifiuti genericamente prodotti nell'area portuale

Analisi diversa deve essere effettuata per i rifiuti prodotti nel porto, dal transito di passeggeri, dai fruitori dei servizi portuali e dalla pulizia delle aree comuni e degli specchi acquei portuali.

La tipologia ed il quantitativo di rifiuti, emergono dai dati forniti da:

- Gestore del servizio nel porto;
- Gestore del servizio che opera nel territorio urbano;
- Concessionari demaniali marittimi;
- Ente gestore del porto.

In particolare è stato ravvisato che rifiuti prodotti nell'area portuale, in quantitativi illimitati ed agevolmente gestibili, sono quotidianamente raccolti per mezzo del servizio predisposto a livello comunale.

3.4 L'impiantistica già esistente

Relativamente all'impiantistica esistente, si conferma la presenza delle attrezzature dedicate alla raccolta come evidenziato nel paragrafo **"3 STATO DI FATTO"** e costituite da N°5 contenitori carrellati di diverso colore con una capacità di 240lt cadauno.

3.5 I Dati di Progetto – il trend per il triennio 2021-2023

Per quanto concerne possibili variazioni percentuali in aumento/decremento per il triennio 2021-2023, non è previsto alcun incremento/decremento – in percentuale – oltre a ritenere che il quantitativo e la tipologia di rifiuti saranno analoghi a quelli del precedente triennio, come da dati dei precedenti paragrafi.

4. Individuazione e localizzazione delle strutture degli impianti di stoccaggio e di raccolta di rifiuti in base al fabbisogno e le modalità di conferimento

4.1 Tipologia impianti necessari e procedure per il conferimento dei rifiuti portuali

Alla luce di quanto su esposto, per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta, si reputa necessario predisporre idonei contenitori (cassonetti) per la raccolta differenziata destinati a: vetro, plastica, carta, lattine e batterie esauste.

Per le esigenze del Porto di Marina della Lobra non risulta utile realizzare un impianto di pretrattamento sia per la carenza di spazi utili da destinare all'installazione, sia per lo scarso afflusso di rifiuti da destinare a tale impianto. Non sono presenti, né vi è necessità, di impianti di raccolta di acque nere e di sentina.

Per il conferimento delle navi diverse dalle piccole unità da diporto e pesca si può ipotizzare un sistema di raccolta di tipo a "a chiamata" nei confronti di ditte specializzate o servizio affiliato al centro di raccolta deputato a livello comunale.

Resta inteso che ogni soluzione e smaltimento dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richieste dalle disposizioni in materia.

Il gestore dell'impianto, inoltre, dovrà obbligarsi a gestire a titolo gratuito le eventuali isole ecologiche messe a disposizione dei consorzi obbligatori (COBAT e COOU), che saranno ritenute utili posizionare in ambito portuale.

La capacità ricettiva dei contenitori già in sito, è confacente ed adeguata alla possibilità, da parte del concessionario del servizio di raccolta dei rifiuti, di effettuare il trasferimento dei rifiuti e dei residui del carico, depositati provvisoriamente in ambito portuale, ai siti di smaltimento e recupero, con adeguata frequenza per gli R.S.U.

In merito a quanto detto, per i rifiuti speciali e non, per i quali non è disponibile il relativo impianto di raccolta smaltimento, ci si potrà avvalere di:

- Conferimento presso altro porto con adeguate, predisposte strutture ricettive;
- Ditte specializzate su chiamata, del centro di raccolta sito presso il Comune di Massa Lubrense.

In particolare, l'ordinaria trattazione dei residui oleosi avviene contestualmente all'annuale opera di manutenzione delle unità da diporto, che si accingono all'impiego nel periodo estivo, presso le idonee strutture cantieristiche; queste ultime provvedono allo smaltimento ai termini di legge.

Fatte salve le previsioni di dettaglio contenute nelle vigenti ordinanze emanate dal Capo del Circondario Marittimo, da un'analisi delle tipologie di rifiuti, dell'utenza e delle aree portuali, si evince che il sistema di raccolta dovrà essere di tipo misto (raccolta a postazioni fisse o "a chiamata") e ciò sia per massimizzare la raccolta differenziata, sia per salvaguardare le caratteristiche turistiche dei siti ove si svolge il servizio, minimizzando o addirittura escludendo qualsiasi impatto ambientale, olfattivo e visivo.

Ad ogni modo:

- Il Comandante della nave adempie agli obblighi di notifica verso l'autorità Marittima così come indicato nell'art. 6 del D.lgs. n° 197/2021 e secondo quanto disposto dall'allegato III dello stesso decreto;

- L'autorità Marittima a sua volta trasmette le informazioni contenute nell'allegato III di cui sopra; agli Uffici Sanità Marittima ed agli Uffici Veterinari di Porto; gli armatori e/o agenzie marittime, a cui le navi affidano la gestione dei loro servizi, devono provvedere ad inoltrare formale richiesta a mezzo fax, telefono e/o email al gestore dell'impianto di raccolta che provvederà in tempi utili ad organizzare il servizio di raccolta.

Sono pertanto predisposti punti fissi di raccolta, mediante cassonetti, per i rifiuti prodotti dalle unità da diporto e da pesca che quasi in via esclusiva scalano l'approdo. I rifiuti prelevati saranno portati presso apposito impianto o discarica autorizzata per il trattamento o la distruzione finale.

In caso di conferimento di rifiuti speciali pericolosi o non, bisogna prestare maggiore cautela data la particolarità e pericolosità dei rifiuti stessi e comporterà la redazione di apposito formulario di identificazione del rifiuto che appunto accerta la tipologia dello stesso e lo classifica secondo nomenclatura del catalogo europeo dei rifiuti (CER).

Per quanto concerne la disciplina dei rifiuti alimentari il gestore dovrà provvedere, nell'ambito dell'area portuale, ad individuare e delimitare un'area destinata all'ubicazione di un cassone, ove vengono raccolti tali rifiuti, di colore diverso da quelli destinati ai rifiuti solidi urbani e sempre chiuso. Inoltre, il cassone dovrà essere sempre identificabile e restare separato per tutta la durata del servizio di raccolta e trasporto.

Il comando dell'unità dovrà adottare ogni utile misura per garantire la sicurezza del mezzo di raccolta, del personale che lo conduce e per evitare la dispersione in mare di rifiuti.

Gli utenti del servizio di raccolta e dei relativi impianti portuali dei rifiuti prodotti dalle navi, nonché chiunque ne abbia interesse, potranno segnalare eventuali inadeguatezze mediante la compilazione di un apposito modulo. (all.B).

4.1.1 ANALISI DELLA COERENZA DEL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DEL PORTO DI MARINA DELLA LOBRA CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI

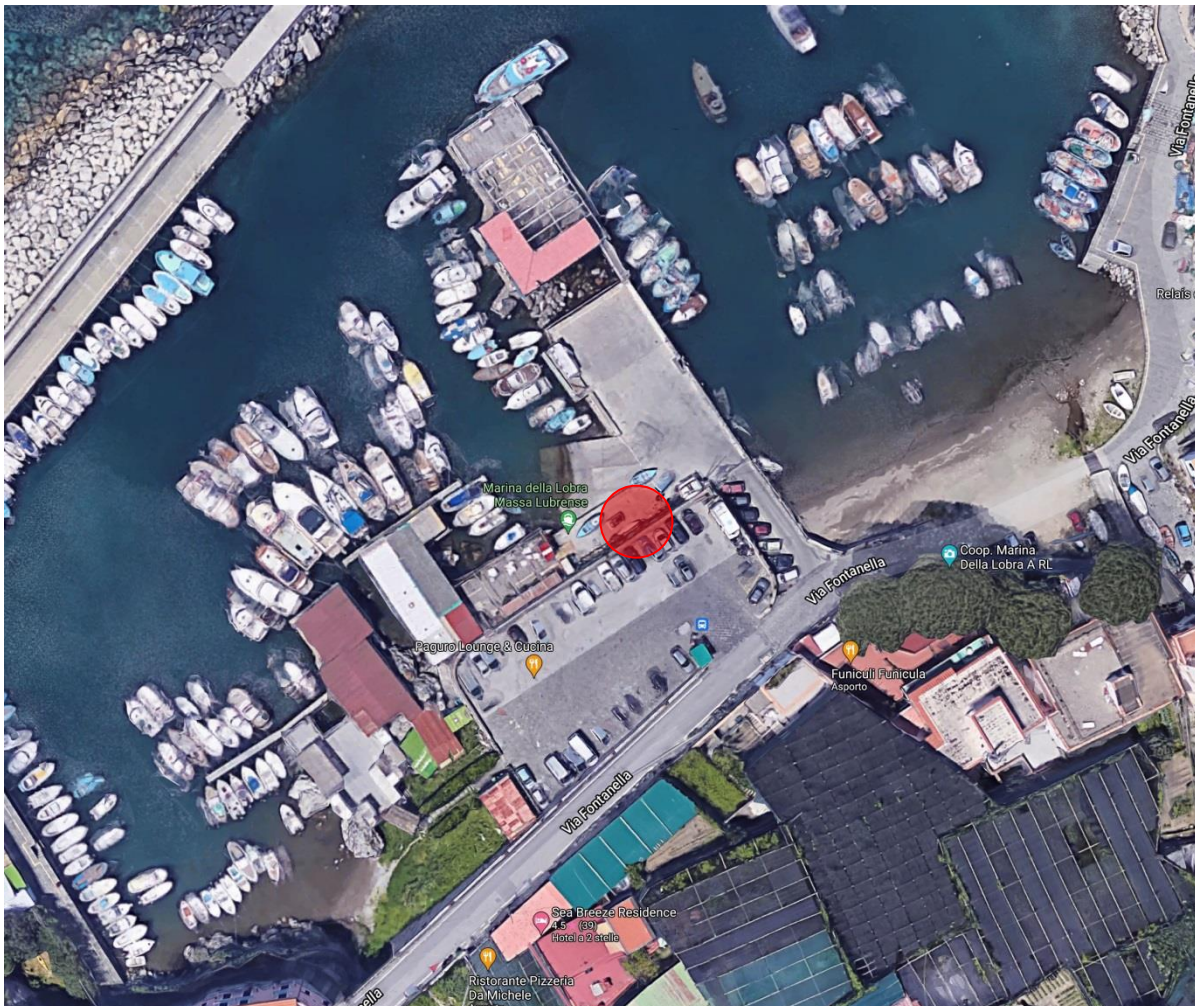
Il Piano di raccolta e di gestione dei Rifiuti del porto di Piano di Sorrento persegue l'obiettivo generale di riduzione dell'inquinamento prodotto dagli scarichi in mare effettuati in modo illecito. Esso disciplina le attività di ritiro, trasporto, recupero e/o smaltimento, Resta inteso che ogni soluzione di raccolta finalizzato al successivo recupero e smaltimento esterno dovrà essere conforme a tutte le specifiche tecniche richiesta dalle disposizioni in materia. migliora la disponibilità e la funzionalità dell'impianto portuale di raccolta dei rifiuti speciali prodotti all'interno del suo ambito, implementando e ponendo in capo ai proprietari delle imbarcazioni l'obbligo della raccolta differenziata degli stessi. Sussiste pertanto una piena coerenza e conformità con gli obiettivi e le previsioni sia del Piano Regionale Rifiuti Urbani (PRGRU) che del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), di cui all'articolo 199 del Decreto legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e ss.mm.ii., già sottoposti con esito favorevole alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt. 13 e ss. del medesimo decreto, integrata dalla Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. In particolare, le previsioni del presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti portuali concorrono al perseguimento delle finalità del PRGRU e del PRGRS che individua misure per garantire che la gestione dei rifiuti urbani e speciali si svolgano nel rispetto dei principi di prevenzione, precauzione nonché per favorire la prevenzione della produzione (artt. 179, 180 e c.2 dell'art.199) e il recupero (art. 181) dei rifiuti.

Il Piano si pone l'obiettivo generale di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti urbani e speciali prodotti all'interno dell'ambito portuali tali da conseguire:

- la massimizzazione della raccolta differenziata e miglioramento della fase di conferimento;
- l'incremento del riciclo e del recupero;
- la calibratura della dotazione impiantistica da correlare alle reali dimensioni della raccolta differenziata;
- il contenimento e controllo degli effetti ambientali;
- l'efficienza gestionale;
- il contrasto allo smaltimento illecito dei rifiuti.

4.2 COLLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI

Si riporta di seguito la localizzazione stagionale di tali attrezzature.



5. Regime tariffario

Si premette, che la raccolta dei rifiuti prodotti nell'ambito del porto è quota parte della raccolta che viene effettuata su tutto il territorio comunale da un unico soggetto, gestore del servizio di igiene pubblica per conto del Comune di Massa Lubrense.

La raccolta dei rifiuti prodotti nell'ambito del porto è quota parte della raccolta che viene effettuata su tutto il territorio comunale da un unico soggetto, gestore del servizio di igiene pubblica per conto del Comune di Massa Lubrense. Deve essere altresì considerato che, vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano, che caratterizza il porto di Marina della Lobra che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta in ambito portuale e del successivo smaltimento/recupero dei rifiuti, ad opera della società che gestisce il servizio di igiene pubblica per conto della Civica Amministrazione, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti. Gli unici eventuali costi di gestione analizzabili riguardano l'individuazione di un soggetto preposto alla ricezione dei rifiuti speciali (oli, filtri, batterie etc.), destinati al successivo conferimento ai Consorzi obbligatori.

Alla luce delle predette osservazioni non appare economicamente conveniente, ma soprattutto praticabile, l'individuazione di un gestore unico differente di tutti i servizi di raccolta e recupero di rifiuti e residui di carico, che sostituisca l'attuale situazione gestoria, anche in considerazione della sostanziale funzionalità dell'attuale sistema di gestione e delle modestissime dimensioni e utenza del porticciolo. Tale sistema, al fine di aderire alle finalità sostanziali della normativa di settore alla realtà locale - e fatte salve eventuali future specifiche direttive ministeriali relative alla portualità minore - dovrà solo essere implementato con le integrazioni rappresentate nel presente piano. I servizi contemplati dal presente piano (ricezione/raccolta di rifiuti speciali), in considerazione delle ridotte quantità di rifiuti conferiti, della gratuità del servizio analizzata nella parte quarta del piano stesso, comportano l'assunzione, da parte del soggetto locale gestore, di oneri amministrativi, giuridici ed economici superiori a possibili ricavi. Considerata pertanto la natura di servizi aggiuntivi ed onerosi, assunti dalla civica Amministrazione o dai locali operatori a fini di incremento qualitativo della ricettività dell'approdo, non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi. In casi differenti di affidamento di servizi, da parte del Comune, ad aziende svolgenti il servizio in forma diffusa ed integrata, a titolo lucrativo, sarà necessario l'affidamento degli stessi secondo le procedure di cui al D. Lgs. 197/2021.

Il Comune dovrà provvedere ad articolare la tariffa e successivamente trasmetterla all'Autorità Marittima per il suo esame di congruità. L'applicazione di oneri accessori e/o maggiorazioni/riduzioni dovrà altresì tener conto: del quantitativo e del tipo di rifiuti potenzialmente prodotti e conferiti, delle superfici (anche specchi d'acqua) occupate.

Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 3 del Decreto 197/21, saranno adottati criteri specifici una volta quantificato il costo totale del piano per il Porto di Marina della Lobra.

Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri, in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, sarà definita una volta quantificato il costo del piano, una tariffa più favorevole non correlata alla quantità dei rifiuti conferiti, in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV del Decreto 197/2021, secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 4 dello stesso.

E' in corso di adeguamento il sistema tariffario, anche alla luce delle varie circolari emanate da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Detto adeguamento dovrà avvenire entro il 30 giugno 2021.

6. Compiti del gestore del servizio e oneri dei comandanti delle navi

Il gestore del servizio è tenuto a:

- a) Individuare e comunicare all'autorità competente, una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
- b) Documentare il conferimento rilasciando al soggetto conferitore di rifiuti una copia del Documento di conferimento, che vale quale ricevuta di certificazione del conferimento stesso (allegato A al presente Piano). Il documento deve essere redatto in duplice copia, delle quali una è trattenuta dal gestore; l'altra è consegnata al soggetto che conferisce. Entrambe le copie sono datate e firmate sia dal soggetto conferitore che dal gestore. Il documento di conferimento deve riportare le seguenti informazioni:
 - dati identificativi del produttore dei rifiuti;
 - tipologia di rifiuto conferito;
 - quantità conferita;
 - ora e data del conferimento.

Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario previsto dalla normativa vigente in materia;

- c) consegnare a chi effettua il conferimento il Modulo disservizi, utile per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano);
- d) predisporre, in tutti gli altri casi dove non si configura la movimentazione all'interno dell'area portuale, il documento di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione), secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa in materia;
- e) Provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, ed alla tenuta dei registri previsti dalla vigente normativa di settore;
- f) Porre in essere iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti e a favorire forme corrette di raccolta e trasporto, provvedendo altresì alla distribuzione di materiale informativo sull'organizzazione del servizio di raccolta rifiuti in ambito portuale.

I comandanti delle navi che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, possono segnalarli compilando l'apposito Modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato B al presente Piano).

Il gestore del servizio dovrà indicare i nominativi delle persone responsabili dell'attuazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico. Tali figure avranno come referenti per la segnalazione delle problematiche che si dovessero presentare la locale Autorità Marittima e il competente settore della Regione Campania. Il gestore dell'impianto di raccolta, inoltre, dovrà provvedere all'installazione di idonea segnaletica monitoria che richiami l'attenzione sugli obblighi di notifica e di conferimento, nonché sull'esistenza e sulle modalità di funzionamento dell'impianto stesso.

Allegato A: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

PRODUTTORE DEI RIFIUTI			
Nome della nave		Bandiera	
Ufficio di iscrizione		Numero di matricola	
Nominativo internazionale		Numero IMO	
TSN		TSL	
Armatore			
Indirizzo			
Proprietario			
indirizzo			
Tipologia rifiuto			
Quantità			
Data/ora del conferimento			

Firma del produttore

Firma del gestore

Allegato B: MODULO DISSERVIZI

Dati del dichiarante:

Nome: _____

Cognome: _____

A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:

Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il servizio di ritiro dei rifiuti *garbage* è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

La localizzazione degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

Il numero degli impianti di raccolta è:

- ☐ EFFICIENTE
- ☐ INEFFICIENTE

Perché: _____

L'impianto di raccolta è funzionale alle esigenze:

- ☐ SI
- ☐ NO

Capitaneria di Porto- Guardia Costiera Castellammare di Stabia
PIANO RACCOLTA e GESTIONE RIFIUTI

Perché: _____

Gli orari durante i quali è possibile conferire presso l'impianto di raccolta sono idonei:

- ☐ SI
- ☐ NO